

COMUNE DI SCANDICCI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 APRILE 2021

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventuno il giorno uno del mese di aprile alle ore 09:45 in Scandicci, nella Sala virtuale per le adunanze, previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione con le modalità predisposte in via temporanea ed emergenziale in ottemperanza del Dpcm del 02.03.2021.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24.

Presiede la Presidente del Consiglio Comunale, Loretta Lazzeri, ed assiste il Segretario Generale, Patrizia Lanzi che, su invito della Presidente, procede all'appello.

Risultano:

PRESENTI i Sigg.ri:

- **Fallani Sandro**
- **Pacini Giacomo**
- **Brunetti Elda**
- **Pacinotti Stefano**
- **Porfido Alberico**
- **Lazzeri Loretta**
- **Capano Ilaria**
- **Vignoli Tiziana**
- **Francioli Tommaso**
- **Morandi Claudia**
- **Bonechi Daniela**
- **D'Andrea Laura**
- **Forlucci Cecilia**
- **Vari Alessio**
- **Pecorini Ilaria**
- **Giulivo Dario**
- **Babazzi Alessio**
- **Baldini Luigi**
- **Braccini Christian**
- **Salvadori Alessandro**
- **Tallarico Bruno Francesco**
- **Bencini Valerio**

ASSENTI i Sigg.ri:

- **Batistini Leonardo**
- **Meriggi Enrico**
- **Carti Luca**

Presenti n. 22 membri su 25 (compreso il Sindaco)

La Presidente, riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: C. Forlucci, A. Vari, A. Salvadori.

Risultano altresì presenti gli Assessori: A. Giorgi, D. Ndiaye, A. Franceschi, B. Lombardini, C. Sereni, I. Palomba.

Comunicazioni istituzionali.

La Presidente L. Lazzeri: << Sì, allora passiamo alle comunicazioni. Io ho una comunicazione che mi è pervenuta stamani dai Consiglieri Bencini e Tallarico, i quali, appunto, come avevano comunicato, formalmente, nell'altro Consiglio, mi hanno comunicato che, appunto, dal 30 marzo di lasciare il Gruppo Consiliare dei 5 Stelle per aderire al Gruppo Misto quale componente di minoranza rispetto alla compagine consiliare. Ecco, questo mi sembrava importante dirvi. Allora io ho, tra l'altro, fra le comunicazioni, la comunicazione dell'Assessore Franceschi, come avevo annunciato l'altra volta. Quindi, darei la parola all'Assessore Franceschi per quelle comunicazioni relative all'interpellanza presentata dal Consigliere Baldini. Prego, Assessore Franceschi. >>

L'Assessore Franceschi: << Sì, buongiorno. Appunto, nel momento in cui mi è arrivata la relazione da parte del GIROT, come preannunciato in Consiglio Comunale, ve la riporto e ve la rileggo così come mi è arrivata.

Relazione RSA Acciaiuolo di Via Vidaldi – Scandicci.

In data 28/10/2020, su segnalazione della task-force aziendale è stato attivato il GIROT di Firenze, responsabile il Dottor Enrico Benvenuti, coordinatrice infermieristica Dottoressa Silvia Fiesoli, per effettuare un sopralluogo ed una valutazione della situazione generale presso RSA Acciaiuolo. La finalità del GIROT è quella di valutare i bisogni clinico-assistenziali e diagnostico-terapeutici degli assistiti positivi al COVID-19 e impostare un protocollo di trattamento specifico basato su un livello assistenziale di cure intermedie di livello 3, garantendo l'assistenza infermieristica e socio-sanitaria nelle 24 ore e valorizzando al massimo la professionalità del personale della struttura. Per quanto riguarda l'attività clinica, il medico GIROT ha instaurato da subito una cogestione del paziente insieme a medici di medicina generale e ai medici USCA. Sono stati eseguiti i tamponi a tutti gli ospiti e agli operatori; individuati i percorsi igienico-sanitari per minimizzazione del rischio di contaminazione; dato indicazioni organizzative. In data 28 ottobre 2020, i tamponi eseguiti il 27/10/2020 è stata accertata la positività di tutti i pazienti e di alcuni operatori ed è stata aperta la bolla di gestione COVID, che ha coinvolto la maggior parte degli ospiti. I pazienti COVID-19, negativi e negativizzati sono stati isolati in un reparto dedicato al medesimo piano della struttura, eseguita anche la valutazione da parte del tecnico della prevenzione sanitaria per verificare la correttezza dei requisiti del reparto. Il giorno 28/10/2021 gli ospiti e i residenti risultati positivi, scusate 28/10/20, ora qui c'è scritto '21 ma non può essere '21, ma è '20, gli ospiti residenti risultati positivi e debolmente positivi al tampone, erano un totale di 35 su 36 ospiti totali. Un paziente era al momento ricovero presso la casa di cura di Villa Ulivella. Sin dal primo accesso del GIROT, i pazienti sono stati suddivisi

in tre gruppi: gravi, con insufficienza respiratoria a cui è stato affidato il codice rosso; casi sintomatici, con febbre e sintomi gastroenterici per pochi giorni individuati con il codice giallo, asintomatici codice verde. Ai medici USCA è stata affidata la sorveglianza dei pazienti con codice verde. I pazienti con codice giallo sono stati visti congiuntamente dai medici USCA E GIROT, mentre i gravi, codice rosso, dai medici del GIROT.

Dal medico GIROT è stata prescritta la profilassi trombo embolica a tutti gli ospiti residente, positivi, asintomatici, e certi casi in cui era già in corso un trattamento TAU-NOW o erano presenti altre chiare controindicazioni anche tenendo conto della funzionalità renale. Qualora necessario, è stata inoltre eseguita la riconciliazione terapeutica. Sono state richieste dal medico GIROT integratori nutrizionali a tutti gli ospiti iporessici, soluzioni idratanti a tutti gli ospiti che presentavano segni e sintomi di disidratazione. Tutti gli ospiti positivi sono stati sottoposti ad esami ematici su prescrizione del medico GIROT. Relativamente alla ossigeno-terapia, il medico GIROT ha rilasciato in struttura la prescrizione per ossigeno gassoso nominativo e provveduto alla prescrizione nominativa di ossigeno liquido nei casi con segni e sintomi respiratori, contattando i servizi di pneumatologia dell'Azienda USL Toscana Centro, con consegne nelle 24 ore successive. Per ogni ospite è stato valutato lo stato funzionale e cognitivo al fine di definire il livello di intensità di cui sottoporre il paziente in base alla gravità dei sintomi. Il percorso di cura è stato condiviso con i familiari ed i medici curanti, informati via e-mail e/o telefonicamente. Nei giorni successivi sono stati effettuati quotidianamente accessi dei medici GIROT ed USCA, garantendo sempre la reperibilità telefonica. Il medico GIROT ha provveduto a dare informazioni ai familiari, agli ospiti più gravi, condividendo costantemente il percorso di cure con loro e con i curanti. Il contatto per i pazienti asintomatici è stato affidato al personale addetto all'assistenza della struttura. E' stato inoltre redatto un report GIROT con cadenza quotidiana, in modo da tenere costantemente riaggornate le varie componenti operanti nella struttura. L'assistenza infermieristica è stata organizzata nelle 24 ore, con il personale della struttura presente ed integrato con personale dell'Azienda USL Toscana Centro sia in proiezione che dedicato. Si segnala che al 27/10/2020 risultavano in servizio presso l'RSA solo due OO.SS e una infermiera, poiché 12 OO.SS risultati positivi, 3 OO.SS negativi, 4 OO.SS in malattia in attesa di risposta del tampone. 5 infermieri positivi di cui uno a contratto forfettario e due infermieri negativi di cui uno a contratto forfettario che ha rinunciato all'incarico e un infermiere in malattia. Tale drastica e repentina riduzione del personale interno alla struttura ha, ovviamente, prodotto una serie di problematiche di ordine assistenziale. La direzione infermieristica della USL Toscana Centro, si è fatta carico di implementare il personale per arrivare allo schema di servizio minimo essenziale, fornito in pianta stabile un coordinatore infermieristico che ha ottimizzato il modello di lavoro riordinando le schede di terapia e inviando giornalmente ai medici i parametri vitali. Il GIROT medico, il GIROT infermieristico ed i medici USCA hanno seguito la struttura per ottimizzare la terapia per ogni paziente in base ai sintomi. Preso visione degli esami ematici prescritti, monitorando anche i farmaci,

ossigeno liquido ed integratori alimentari che fossero presenti in struttura. E' stata inoltre incentivata la mobilitazione degli ospiti e le buone pratiche geriatriche. La fotografia iniziale all'arrivo del GIROT del 20-28/10/2020 ospiti totali iniziali 36, di cui negativo, ricoverato in casa di cura Ulivella. Ospiti totali positivi 8 di cui 3 risultati negativi al secondo tampone. Ospiti positivi 27. Report generale ospiti totali 36, ospiti negativi 3, ospiti positivi 32, decessi 15. I pazienti sono rimasti positivi al COVID ed asintomatici sono stati in seguito reinseriti in comunità in base alla circolare ministeriale del 12 ottobre 2020 e secondo un protocollo condiviso con l'igiene pubblica. A firma del Dottor Enrico Benvenuti, medico del GIROT.

Questa è la comunicazione, appunto, che c'è stato riportata dal medico del GIROT e quindi, così come era stato predetto nel Consiglio precedente, l'ho riportata a questo Consiglio per informativa. Quindi, lascio la parola alla Presidente. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie. Grazie Assessore per la comunicazione. Adesso passiamo al nostro ordine del giorno. >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Sì, scusa, se fa parte della mia interpellanza, vorrei dire due parole. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Prego, Consigliere Baldini. Prego. >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Sì. No, volevo dire ringrazio veramente l'Assessore della relazione, magari se ne potessimo avere una copia scritta, volentieri. Allora, io sono, cioè, soddisfatto nel senso che capisco tutti questi interventi, che sono stati fatti in maniera adeguata ecc, ecc, ecc, da parte poi dell'ASL, insomma di queste strutture diciamo pubbliche, che hanno sicuramente fatto tutto quanto in loro potere per ovviare ad una situazione veramente, come dire, difficile. Però, tutta questa, diciamo così, penuria poi alla fine di operatori, perché erano stati infettati ecc, che è dovuto tornare, è dovuto come dire intervenire ancora una volta la struttura pubblica per, come dire, rimettere in carreggiata la struttura, l'unica perplessità è che però, come dire, quanto riguarda la gestione, cioè qui alla fine tutto quello che ha fatto, che hanno fatto queste strutture, che ci ha illustrato nella relazione, però ci sono stati 15 decessi. Io non so come, come dire, spiegarli, nel senso che è vero che erano l'inizio di questa pandemia si conosceva poco e poi, è chiaro, una struttura che si trova improvvisamente infettata con gli operatori in maniera così fortemente, però, ecco, sulla gestione, diciamo, di questa struttura, nella relazione, ante direi anche e in itinere di questa, di questa situazione, magari avrei preferito ci fosse stato qualche altra, come dire, considerazione in più. grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene, grazie Consigliere Baldini. >>

SESSIONE APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Illustrazione e discussione congiunta delle proposte di deliberazione iscritte ai punti dal n.1 al n.4 dell'ordine del giorno.

Punto n. 1: Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2021-2023. (PDCC 19/2021).

Punto n. 2: Approvazione del programma triennale OO.PP 2021-2023 (PDCC 22/2021)

Punto n. 3: Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodio 2021-2023 (art. 170, comma 1, del D.lgs n. 267/2000) (PDCC 25/2021)

Punto n. 4: Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023 (Art. 151 del D.lgs n. 267/2000 e art. 10 D. Lgs 118/2011) e piano triennale degli incarichi di collaborazione 2021-2023. (Art. 3, comma 55, L. 24 dicembre 2007, n. 244) (PDCC 24/2021).

Rispetto all'appello iniziale, entrano nell'aula virtuale i Consiglieri L. Batistini, L. Carti e E. Meriggi: presenti n.25, assenti nessuno.

La Presidente L. Lazzeri: << Adesso passiamo la parola all'Assessore Giorgi per l'illustrazione del Bilancio. Ricordo che l'illustrazione sarà una illustrazione congiunta dei 4 punti. Dopo di che, anche la discussione dei Consiglieri sarà congiunta su tutti e quattro i punti. Mentre, per quanto riguarda le votazioni, che abbiamo fatto anche altre volte, faremo votazioni e dichiarazioni di voto singole per ogni atto. Do la parola all'Assessore Giorgi per l'illustrazione. Prego, Assessore. >>

L'Assessore A. Giorgi: << Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Quest'anno, diciamo, purtroppo, la discussione sul Bilancio di Previsione avviene ancora in un momento difficile, sia da un punto di vista sanitario, ma anche e soprattutto da un punto di vista economico e sociale. E quindi, diciamo, la stella polare che ha guidato l'Amministrazione nella costruzione e nella predisposizione dei contenuti politici dei Bilanci di Previsione, è andata proprio nella direzione di cercare di mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale tutti gli strumenti e tutte le risorse possibili per cercare di costruire gli strumenti necessari a dare il necessario supporto alle famiglie della nostra città, che in questo momento, ormai da molto tempo, ormai da oltre un anno stanno affrontando gli effetti anche economici e sociali della crisi sanitaria in cui, purtroppo, il mondo in questo momento ancora, ancora si trova. Il Bilancio di Previsione, per quanto riguarda noi l'abbiamo già iniziato a discutere nel Consiglio Comunale del 30, parte del presupposto di una sostanziale invarianza della pressione fiscale nei confronti delle famiglie e delle imprese del nostro territorio. Non si incrementano le tasse, non si incrementano le tariffe e quindi riusciamo a garantire, a consentire un incremento della nostra spesa non aumentando, non incrementando, diciamo, la pressione fiscale a carico delle nostre famiglie. Il Bilancio

riesce quindi a mettere a disposizione risorse fondamentali delle politiche sociali. Riesce a mettere in campo quelle risorse, che sono necessarie per sostenere la riorganizzazione dei servizi educativi della nostra amministrazione, un Bilancio che mette anche a disposizione risorse ingenti per garantire un livello adeguato degli investimenti, che in questo momento non solo sono necessari per garantire un costante miglioramento della qualità, della nostra città, delle nostre infrastrutture, delle nostre strade, dei nostri marciapiedi, delle nostre scuole, dei giardini, della pubblica illuminazione, ma è anche lavoro. E quindi, in questo momento, garantire un livello elevato degli investimenti è anche un sostegno all'economia reale e alla costruzione dei posti di lavoro. Dicevo, per quanto riguarda le entrate, che non ci sono modifiche rispetto alla tassazione e rispetto alle tariffe. L'addizionale IRPEF è rimasta invariata e porterà, presumibilmente, presuntivamente un gettito di circa 5 milioni e 850 mila Euro. L'IMU è rimasta invariata ed è già stata deliberata dal Consiglio Comunale e porterà presuntivamente un gettito di 9.660.000 Euro a cui si aggiungeranno poco più di 1.800.000 Euro di risorse dalla lotta all'evasione, che noi continuiamo in maniera importante tutti gli anni a sviluppare e che portano risorse importanti ed equità nei confronti del Bilancio e delle risorse dell'Amministrazione Comunale. Sul fronte delle entrate c'è da sottolineare che rispetto allo scorso anno in cui dal Governo nazionale erano arrivati a ristoro delle Amministrazioni Comunali e delle mancate entrate delle Amministrazioni Comunali oltre 3 miliardi di Euro per, appunto, garantire ai Comuni un sostegno necessario a reggere, diciamo così, gli effetti della crisi economica sui nostri Bilancio. Quest'anno, nel momento della predisposizione del Bilancio di Previsione, le risorse stanziare dal Governo ammontavano a circa 450 milioni a favore dei Comuni. Quindi, le risorse, a disposizione del Comune di Scandicci, sono passate dai circa oltre 3 milioni di Euro del 2020, ai poco più di 300-350 mila Euro del 2021. C'è da dire che successivamente, nel Decreto Sostegni, approvato dal Governo qualche settimana fa, questa risorse sarebbero incrementate per le Amministrazioni Comunali ad 1 miliardo e 350 milioni. Sempre meno dell'anno scorso, ma comunque un po' di più rispetto a quello che avevamo a disposizione all'inizio della, diciamo, della discussione sul Bilancio di Previsione. Cosa significherà per il nostro Comune ancora non lo sappiamo, perché non è uscito il decreto di ripartizione di queste risorse. C'è da specificare però che queste risorse in più non potranno essere spese dal Bilancio dell'Amministrazione Comunale, perché potranno essere destinate per legge solo ed esclusivamente, alla compensazione di eventuali minori entrate, che si dovessero verificare nel corso dell'anno. Per quanto riguarda l'altro pilastro della fiscalità locale, e cioè la TARI, in questo momento non ci sono ancora le condizioni per la determinazione della tariffa perché da parte di ATO ancora non è stato deliberato il Piano Economico Finanziario per l'anno 2021. Questa situazione non riguarda, ovviamente, soltanto l'ATO nostro, diciamo della Toscana Centrale, ma è una situazione generalizzata in tutta Italia, tant'è vero che il Governo, sempre nel Decreto Sostegni, ha predisposto la proroga per quanto riguarda la determinazione della tariffa TARI del 2021 al 30 giugno, anche se già sia da parte di ANCI, che da

parte di tutti gli altri soggetti stanno arrivando richieste di ulteriore proroga in quanto sembra difficile che i vari ATO, che i vari organismi siano in grado di raggiungere l'obiettivo del 30 di giugno. Per questa ragione, come prevede la normativa, per quanto riguarda la prima rata, che era una scadenza di metà maggio, per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, si pagherà il 40% di quella che era la tariffa 2020, gli eventuali adeguamenti che ci dovessero essere e che dovessero emergere nel corso dell'anno saranno, ovviamente, considerati nel saldo del 2 di dicembre. Per quanto riguarda la spesa, come dicevo prima, diciamo, l'elemento fondamentale è stato quello di creare le condizioni per aumentare le risorse a disposizione, soprattutto della parte sociale, educativa e culturale dell'Amministrazione, che è da anni, da sempre, per la nostra cultura, per i nostri valori l'elemento fondamentale di spesa della nostra amministrazione. Per questo, quest'anno, questa tipologia di spesa corrente aumenta di quasi il 6% arrivando a 15.485.000 Euro rispetto ai 14.622.000 del 2020 con un incremento di oltre 860 mila Euro, quindi un impegno molto importante per il Bilancio del Comune. In particolar modo, questi interventi sono andati ad incrementare le risorse disponibili per interventi a soggetti a rischio di esclusione sociale, che passano dai 680.000 Euro del 2020, ad oltre 1.057.000 Euro del 2021 con un incremento di quasi 377 mila Euro, che, principalmente, riguardano l'incremento immediato di quello che si chiama fondo di solidarietà, fondo anti-crisi, che passa dai 50 mila Euro, finanziati inizialmente, ai 150 mila Euro finanziati immediatamente con il Bilancio di Previsione, che è lo strumento principale utilizzato dai nostri servizi sociali, che non passa attraverso la Società della Salute e che viene utilizzato per dare una risposta immediata relativamente, ovviamente con le tempistiche della burocrazia pubblica, ma una risposta veloce alle esigenze delle famiglie, che oggi sono in grande difficoltà a pagare l'affitto, a pagare le bollette, che avevano un lavoro che pensavano sicuro, spesso nel settore del turismo, o in altri settori, che nella zona di Firenze era più o meno simile al lavoro in banca e che, invece, alla fine, oggi si ritrovano in una situazione di grande fragilità sociale e di grande fragilità di tipo economico. L'altro incremento importante, per quanto riguarda la spesa sociale ed educativa, riguarda la parte dell'educazione e dell'educazione nei confronti dei minori, in particolar modo per quanto riguarda gli asili e i sostegni ai minori, in cui nel 2020 incrementiamo di quasi 464.000 Euro le risorse disponibili e passiamo da 3.241.000 Euro del 2020 a 3.706.000 Euro. Inoltre, incrementiamo le risorse anche per quella che si chiama istruzione pre-scolastica, cioè le scuole materne, che passano da 1.396.000 a 1.436.000 per un incremento anche qui di 40.000 Euro. Quindi, il totale degli interventi, che l'Amministrazione mette in campo per sostenere i più piccoli e i bambini della nostra città, aumentano complessivamente di quasi 505 mila Euro in più rispetto all'anno 2020, quindi diciamo non solo non c'è un taglio nei confronti dei minori, dei più piccoli, e dell'istruzione, ma c'è un incremento considerevole di oltre 500 mila Euro nei confronti dei bambini della nostra città. Oltre a questo c'è anche un investimento ingente nel settore dell'ordine pubblico e della sicurezza, che passa dai 2.350.000 Euro circa del 2020, a 2.548.000 del 2021, quindi un incremento di quasi 200 mila

Euro, principalmente derivato dalla scelta del Piano Occupazionale dell'Amministrazione Comunale di arrivare all'assunzione di 7 vigili con contratto di formazione lavoro e quindi di andare ad incrementare, ed implementare l'organico della Polizia Municipale e quindi aumentare la potenzialità del nostro settore, del nostro servizio di presidiare il territorio e di garantire, per quanto possibile, la sicurezza dei nostri cittadini. Ci tengo a precisare perché per noi questo è un valore e una modalità di Governo, che da sempre ci contraddistingue, che su questi contenuti di sviluppo sociale nel nostro territorio, noi abbiamo, da poche ore, sottoscritto anche un accordo con i sindacati, CGIL CISL e UIL per quanto riguarda.. [malfunzionamento del microfono – audio disturbato]..e il Sindacato pensionati... e della convinzione di..[malfunzionamento del microfono – audio disturbato]..un elemento diciamo vitale, che contraddistingue una cultura di governo del nostro territorio. Come dicevo prima, sono altrettanto importanti le politiche di investimento della nostra città e quindi per quanto riguarda gli investimenti, come ormai già da diversi anni succede, la parte del leone, diciamo così, della nostra capacità di investimento è rappresentata dalle scuole e nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che è collegato al Bilancio, trovate gli investimenti di quasi 3.300.000 Euro sulla scuola 25 Aprile, che è un impegno che ci siamo presi da diverso tempo con anche l'Associazione Genitori di quella scuola, che quindi confermiamo. Il, diciamo, 1.700.000 Euro per ulteriori lavori per quanto riguarda la Dino Campana, che è già stata oggetto di quasi di 1.000.000 di Euro di lavori di poco tempo fa, ma che necessità di un ulteriore lotto di intervento per complessivi, dicevo, 1.700.000 Euro. A questo si aggiunge l'investimento di 1.000.000 di Euro sulla scuola Pertini per quanto riguarda i necessari adeguamenti. Oltre a questo, ci sono risorse importanti per riuscire a dare sostegno e supporto alla riqualificazione delle nostre strade, che sono state oggetto, ovviamente, di tante interrogazioni, di tante sollecitazioni, sia dei Consiglieri Comunali, ma anche di tanti cittadini, e ci sono nel Bilancio, nel Piano delle Opere, circa 2.200.000 Euro per andare alla riqualificazione delle strade. Questo anche perché, diciamo, nel Bilancio dell'anno scorso non è stato possibile mettere risorse sufficienti sulle strade per le questioni, diciamo per le difficoltà finanziarie legate all'emergenza sanitaria e quindi quest'anno dobbiamo aumentare le risorse che, diciamo, normalmente metteremo sulle strade per recuperare anche ciò che nel 2020 non si è potuto, non si è potuto fare per le ragioni, ripeto, legate all'emergenza, all'emergenza sanitaria. Ci sono anche risorse importanti di sviluppo, per quanto riguarda la qualificazione urbana della nostra città. Inseriamo 837 mila Euro per la riqualificazione della Piazza del Giardino di Largo Spontini, che andrà a completare un quadro urbano di quella parte di territorio. 999 mila Euro per la riqualificazione di Largo San Zanobi, oltre alla Piazza Vezzosi e il secondo lotto del completamento di Piazza Cavalieri Vittorio Veneto a Badia, che andrà quindi, diciamo così, a completare un quadro di investimenti, anche territoriali, che progressivamente innalzino il livello qualitativo della nostra città. C'è anche il finanziamento del secondo lotto del Teatro Studio che andrà a completare il disegno di rilancio e di riqualificazione del Teatro di ampliamento della realizzazione di tutte

quelle strutture e infrastrutture che sono necessarie a dare al Teatro una spinta e una visione, che guarda sicuramente al futuro. Quindi, queste sono, diciamo così, le principali scelte politiche, le scelte di dare, ripeto, in una situazione, in un momento molto complesso per la nostra economia, per la nostra società, per la nostra coesione sociale e la situazione economica di fragilità di tante famiglie e di tante situazioni difficili sul nostro territorio, noi credo che facciamo uno sforzo straordinario in un momento complesso e riusciamo a mettere a disposizione risorse importanti per il sostegno ed il supporto di tutti quelli strumenti, che l'Amministrazione può mettere in campo in questo momento per sostenere i nostri cittadini e le nostre famiglie in questo momento complesso per la realtà del paese, ma anche per la realtà del nostro territorio. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie. Grazie Assessore Giorgi. Io ho iscritto a parlare il Consigliere Baldini. Prego, Consigliere Baldini. Mi sente? >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Certamente sì. Parto subito. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Prego. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Bene. Nella premessa del Bilancio viene fatto riferimento ad una situazione, diciamo ad un contesto di tipo dell'economia globale, mondiale, europea e in particolare mondiale. Però, vedo che vengono riportati, come dire, si fa riferimento a documento, ma addirittura a cifre relative al 2019, che mi sembrano spesso superati dagli eventi, tant'è che per alcuni dati di previsioni, sono già disponibili quelli effettivi. Ad esempio, nella tabella del rapporto debito-PIL, nel 2020, viene fatto le previsioni, diciamo, che sono al 131,9, magari fosse nel 2020 il rapporto, questo. In effetti, è ben superiore di qualche decina. Allora, diciamo che facciamo una premessa. Allora, voglio fare anch'io una premessa sulle prospettive economiche dell'Italia, che, ovviamente, inserito in un contesto globale, che poi inciderà sulla nostra economia. Attualmente, diciamo, globalmente stiamo assistendo ad una azione da parte degli Stati Uniti, Trump o Biden, la stessa cosa, per impedire una egemonia mondiale della Cina e limitare anche una egemonia continentale nell'Europa continentale della Germania. Questo mi sembra un dato di fatto. Su questo credo non si possa che essere d'accordo. La Cina è una dittatura dal punto di vista politico e come tale mi sembra che gli Stati Uniti stanno cercando di mettere insieme una alleanza tra tutte le democrazie, per contenere questo espansionismo della Cina, che, tra l'altro, non è solo, diciamo così, politico, ma soprattutto economico. Un sistema economico, che è asimmetrico rispetto alle, agli altri componenti, diciamo, mondiali. Infatti, non è reciproco nelle possibilità tra le economie cinesi e le altre economie. Provate a comprare una industria cinese in Cina, o provare a diventare cittadini, avere la cittadinanza cinese anche sposando un cinese, e poi mi dite se vi riesce. La Cina ha avuto l'idea, d'altra

parte hanno 2.500 anni di storia dietro alle spalle, non sono dei parvenue, di adottare il sistema politico della dittatura comunista, ma di non adottare il sistema economico comunista, che portava alla miseria, come la storia ci ha insegnato, ed ecco il crollo del comunismo nei paesi dell'Est Europa. Ha adottato il sistema economico più efficiente, finora, diciamo, trovato, che è il capitalismo. Un capitalismo sfrenato, senza contrappesi di libertà, di sindacato, di gruppi sociali ecc, ma che dà i suoi frutti certamente come produzione e come, diciamo numeri importanti dal punto di vista economico. D'altra parte, voglio dire, la Germania è stata favorita dall'Euro e, a questo punto, c'è quasi l'identificazione con l'E.U., con l'Unione Europea. L'Europa, nel suo complesso, è impreparata a competere come player mondiale. Oramai i player mondiali possono essere la Cina, possono essere gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, ma non tanto perché dal punto di vista economico non è all'altezza degli altri due. Quindi, come player mondiale l'Europa è impreparata per deficienze strutturali, come la mancanza di un mercato unico dei capitali, di un sistema unico fiscale, di un sistema bancario armonizzato, oltre ad un sistema politico farraginoso ed incapace di gestire situazioni strategiche complesse, come nel caso dell'ultima pandemia, come è stato dimostrato. Quindi, o proseguiamo velocemente verso un federalismo o non andremo molto lontani. Tra l'altro, queste mancanze di, appunto, di strutture, il mercato dei capitali ecc, sono stati sottolineati non a caso ultimamente dal nostro Presidente del Consiglio, che credo che sia uno, forse, quello che se ne intende più di tutti in Italia di queste cose, e che, sicuramente, tutelerà gli interessi dell'Italia in questa Europa. Quindi, o proseguiamo velocemente verso un federalismo, cioè la formazione di una struttura politica, che possa governare veramente questa Europa, che possa fare un passo importante verso una Europa vera, oppure credo che non andremo molto lontani. Anche il Recovery Fund, è impantanato dopo la sentenza della Corte Costituzionale Tedesca e chissà quando ne potremo usufruire. Occorre l'unanimità. Per ora, le politiche, diciamo, di tutte eh, di tutte, si può dire tutto il mondo, sono quelle di inondare il sistema di liquidità, anche se qualcuno paventa già un rischio futuro di una forte inflazione. Per quanto riguarda, in particolare l'Italia, a che cosa assistiamo? Assistiamo a trasferimenti di sede legale, di grosse aziende italiane, in altri paesi dell'Unione Europea, a scopo di vantaggi fiscali. D'altra parte, con questa globalizzazione sfrenata, si può utilizzare ogni strumento possibile, fiscale, la loro fiscalizzazione per incrementare il profitto. Vedi l'Olanda, che non è un paese extra europeo. Le aziende italiane vanno lì e noi perdiamo un sacco di tasse. Cioè mi sembra normale che, ecco perché occorre un fisco unico in tutta Europa, perché qui sennò, alla fine, altro che i paesi frugali, siamo noi che diciamo siamo frugali perché ci portano via delle risorse, che dovrebbero rimanere in Italia. Anche peggiore, diciamo, è la situazione, anche più preoccupante diciamo, è la situazione e il fatto che il 50% delle aziende quotate in borsa, sono in mani straniere. Questo non vorrebbe dire nulla se però spesso e volentieri questo non significa l'interesse della nuova proprietà straniera a know-how, ai brevetti, al marchio, all'immagine delle nostre aziende italiane per poi produrre all'estero questi beni. Questo, quindi, per

dove siamo messi. Ritorniamo, quindi, al nostro Bilancio proprio scio, scio e parliamo delle nostre, vorrei parlare delle nostre aziende partecipate. Ne abbiamo parlato varie volte, ma è bene ridirlo un'altra volta perché, d'altra parte, la gran parte dell'azione dell'Amministrazione Comunale, dei Comuni di oggi, si svolge attraverso le partecipate. I vari servizi vengono demandati in gran parte a società partecipate. Quindi, è importante quanto il Bilancio Comunale come funzionano queste partecipate. Per l'acqua abbiamo discusso varie volte: i cittadini continuano a pagare l'acqua il triplo di Milano. La sostituzione delle tubature, che perdono, mi pare, fonti interne stesse, quasi il 40%, e la sostituzione è insufficiente. Quindi, la grave perdita della rete continua. Mentre il socio privato con il 40% prende gli utili. Quindi, la rimessa a bando della gestione, dopo vent'anni, e questo sarebbe il ventesimo, il 2021, secondo la Legge Merli, è stata prorogata proprio da questa Sinistra, che vorrebbe tutto pubblico, la sanità, i trasporti, la scuola, la cultura e ovviamente l'acqua. Essendo stata, tra l'altro, tra i promotori del referendum per l'acqua pubblica, che poi i cittadini hanno assentito positivamente. Ma, evidentemente, la volontà popolare non vale un fico secco. Per non parlare dello smaltimento dei rifiuti, che oltre ad un costo pro-capite di 205 Euro toscano, rispetto alla media nazionale di 175 Euro, è superiore anche a tutte le regioni del sud, che hanno una media di 188 Euro. E pure, ovviamente, a quelle del nord, a 155 Euro. Il tutto creando situazioni, future situazioni di criticità sicuramente ecologica, con mega discariche che mangiano territorio e un via vai di trasporti in Regione, fuori Regione e addirittura all'estero, rifiutandosi di prendere in considerazione moderne tecniche di smaltimento, ormai in uso in Europa ed in nord Italia da cui si possono ricavare, invece, energia elettrica e calore per il riscaldamento delle abitazioni. E la gestione delle farmacie comunali? Che, pur essendo il Comune azionista al 51%, lascia la nomina dell'Amministratore Delegato, e quindi la gestione, al socio di minoranza, con i risultati che abbiamo avuto modo di stigmatizzare in quest'aula. Se poi andiamo alle uscite, le spese correnti ammontano a circa 50 milioni. Però, le spese in conto capitale sono solo 25 milioni. Quindi, questo equilibrio non è un buon segno per questo DUP, anche se è infarcito di un elenco di cantieri in essere o che dovranno aprire. Però il Piano Triennale delle Opere Pubbliche nell'anno 2021 si basa su 3.257.000 Euro di alienazioni, così come nel 2020 si basava su 6.500.000 di alienazioni e soltanto un mutuo di 400.000 e mezzi propri per 674.000. Non mi risulta, Assessore mi contraddica, ma non mi risulta che si siano vendute in particolare quell'area fabbricativa nel centro di Scandicci, che era il grosso, diciamo, mi pare per 5.000.000 e qualcosa che avrebbe dovuto finanziare queste opere. Quindi, questo è un vero elenco di buoni propositi e niente più. A parte gli interventi con mezzi propri, cioè di 580 mila Euro, quelli, forse, sicuramente si faranno le opere. Nel 2021 e 2022, tra l'altro, non sono previsti mutui, che per legge devono essere usati solo per investimenti. Vi faccio una domanda: forse, non si possono accendere perché altrimenti si supererebbe il limite di indebitamento previsto dalla legge? Insisto con un mio pallino. La manutenzione delle strade, che sono in uno stato pietoso e pericoloso, certo che si riserva nel 2020 quasi 800 mila Euro, ma da

farsi con le alienazioni, e addirittura nel 2021 100 mila Euro sempre con alienazioni, le strade ho l'impressione che resteranno come sono. In sostanza, nel 2021, ci siamo..nel..(INTERRUZIONE)..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere Baldini, ha concluso il suo intervento? Baldini. >>

Voce fuori microfono: << Ha problemi di linea. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Un attimo, Consiglieri, perché credo che il Consigliere Baldini non avesse finito. E, forse, ha un problema di connessione perché lo vedo in video molto fisso. Non lo sento neanche. Si manda un messaggio al Baldini? >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << No, no, scusate, sono già in linea perché, purtroppo, con il computer... [interruzione audio]..Pronto? Non sento, però, eh. Comunque, voi mi sentite? Puoi alzare la mano se mi senti? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Ora la sentiamo. Sì, sì, sì la sentiamo. >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Ecco, no, ho dovuto cambiare. Ho dovuto cambiare il telefono, ora sono con il telefono perché, purtroppo, mi è finita la batteria del computer. Comunque, allora..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene, allora....>>

[Voci sovrapposte]

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Un attimo. Posso continuare? >>

La Presidente L. Lazzeri: <<Credevo avesse concluso. Prego, prego, Consigliere.>>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): <<Allora, venendo..allora, in ogni caso stavo dicendo prima che, sul discorso degli investimenti. Allora, insisto con un pallino. La manutenzione delle strade, che sono in uno stato pietoso e pericoloso. Certo, che se si riservava nel 2020 quasi 800 mila Euro, ma da farsi con le alienazioni, e addirittura nel 2021, appena 100 mila, sempre con alienazioni, le strutture saranno, rimarranno come sono per un pezzo. In sostanza, nel 2021, ci sono interventi con mezzi propri per 580 mila Euro, che spero si faranno. Mentre, ben 3.257.000 sono lavori coperti da alienazioni, che, come per l'anno scorso, ho paura che non si faranno. Se andiamo poi sulla struttura di questo DUP, diciamo che fondamentalmente ricalca l'impostazione politica-amministrativa di quello dell'anno scorso. E, cito solo alcune cifre, ma alla sintesi concettuale è molto chiara, è come

quella dell'anno scorso. L'anno scorso aveva evidenziato l'incapacità dell'Amministrazione Comunale di riscuotere il dovuto, cioè le tasse, le imposte, e soprattutto le multe. Quest'anno ciò viene certificato in questo Bilancio a pagina 11, dove si legge che l'unico indicatore non in linea è l'indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione, riferimento al totale delle entrate. Nel 2018 si legge "non rispettato", nel 2019 "non rispettato", ho l'impressione che anche nel 2020 e nel 2021 sarà la stessa cosa. E', infatti, il contraltare di ciò che è l'incremento del prelievo tributario pro-capite, che passa da 691 a 760 Euro, dal 2018 al 2021. Insomma, non si riesce a riscuotere le tasse, le multe, ma ai soliti, che pagano, li facciamo pagare di più. Infatti, non è vero che, sì, le tariffe saranno rimaste invariate, ma in Bilancio le entrate tributarie, che sono la voce di gran lunga maggioritaria nelle poste delle entrate, rispetto all'anno scorso sono aumentate di ben 1.200.000 Euro arrivando a 37.700.000. Quindi, l'invarianza delle aliquote, sì, ma non della pressione fiscale, che è sicuramente aumentata. E, quindi, il livello degli investimenti ho già detto prima che sono praticamente, come dire, pendenti da quanto si riuscirà a vendere o cosa si riuscirà a vendere per poter, come dire, finanziare queste opere, per ora è legata a questa, è un mero, diciamo così, elenco di cose da fare. Credo, quindi, che l'insoddisfazione, per il modo di amministrare, di questo Comune, palesato da questo Bilancio, che non riesce ad incassare, ma con una fortissima pressione fiscale, e che riesce a disperdere una grande spesa corrente in mille rivoli di dubbia utilità, per la gran parte dei cittadini, ma che non riesce a mantenere il proprio patrimonio, patrimonio immobiliare, in particolare le strade, le scuole, gli edifici comunali, sia l'esatto contrario di come sia necessaria una buona amministrazione a beneficio dei cittadini. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Baldini. Ora la sentiamo forte e chiaro e la vediamo, eh. Perfetto. Bene. Allora, io chiedo se ci sono interventi, perché, adesso, non ho, in questo momento, nessuno iscritto a parlare. Sì, vedo Carti. Lei, vuole intervenire, Consigliere? >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Sì, grazie. Mi sentite? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Allora, do la parola al Consigliere Carti. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Mi sentite? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Sì, bene. Forte e chiaro. Perfetto. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Grazie. Allora, dicevo questo: che, fermo restando tutti i buoni propositi espressi dal Vice

Sindaco nell'esposizione del Bilancio, c'è da capire se la lotta alla povertà è un elemento portante, trainante, un argomento significativo, da tenere in prima considerazione, oppure no. Mi spiego. Questo ritorno sul discorso, come già ne abbiamo parlato, della soglia di esenzione dell'aliquota IRPEF, che resta ferma, fissa a 10.000 Euro. Mentre, calcolando come 1.000 Euro la soglia di povertà, secondo anche i dati dell'ISTAT, forniti dall'ISTAT si parla di andare a 12 mila Euro. Quindi, la soglia di esenzione, a nostro avviso, doveva essere quella di 12 mila Euro e non quella dei 10.000 Euro. Fa piacere che, diciamo, anche l'Amministrazione stessa abbia riconosciuto, diciamo questa carenza e che questo sia una mira di questa Amministrazione. Però, ecco, forse, diciamo che influiva sul Bilancio in una misura, questo, un intervento di questo genere avrebbe influito sul Bilancio in misura, diciamo, abbastanza limitata e quindi poteva essere compensato con un altro modo, ecco, abbastanza semplicemente, dico. E quindi era un segnale molto significativo, secondo il nostro avviso, verso le categorie meno abbienti. L'IMU che resta al 9%, al 9 per mille, diciamo l'addizionale, la troviamo, diciamo, superiore a quella degli altri Comuni come già abbiamo detto. E questo è il discorso che riguarda la tassazione. Se poi vogliamo aggiungere anche sulle partecipate la questione dell'acqua con le tariffe piuttosto elevate, dalle quali ancora c'è da capire come riusciremo, si riuscirà ad avere, dico, una agevolazione su queste tariffe, ancora non è ben chiaro nei propositi dell'Amministrazione. E lo stesso si può dire anche per la questione della TARI e dei rifiuti, che come abbiamo visto, cioè influisce parecchio il fatto di non avere gli impianti adeguati sulla nostra Regione. Resta anche, poi, il fatto che ALIA non ha dato, non ha portato questo, un piano esatto, diciamo, di spese di quello che sarà il loro bilancio, diciamo un conto economico, diciamo così, e ancora non si è avuto e ci ritroveremo sicuramente, come l'hanno scorso, ad avere una situazione soltanto alla fine dell'anno, diciamo, in zona Cesarini, all'ultimo momento ecco, e qui comprendo la difficoltà della nostra Amministrazione a gestire questa situazione. E quindi noi, anche in Commissione, abbiamo già fatto presente che sarebbe opportuno sollecitare un momentino ALIA anche se noi, chiaramente, il Comune di Scandicci ha una quota minima, però ce l'ha e il servizio va dato ai cittadini e va dato un servizio, diciamo, compatibile con quelle che saranno le tariffe, che verranno fuori da questo conto economico. E quindi, un sollecito ad ALIA è indispensabile e necessario. Poi, per quanto, invece, riguarda le spese, diciamo, per il sociale e la cultura, va bene, quelle sono un argomento, diciamo, un pochino a parte e quello delle scuole, che è un argomento sul quale l'Amministrazione punta moltissimo, va bene? Questa riorganizzazione dei progetti educativi e di conseguenza anche, diciamo, dei locali e degli ambienti, degli immobili, fa parte, questo è un punto importante, anche però permettetemi ma su questo c'è anche da dire che non si sa questa scuola che fine farà, come andrà a finire, ecco. C'è un po' un dubbio al livello nazionale, spesso già da tutte le forze politiche si è visto che, magari prima il Ministro della Pubblica Istruzione precedente voleva riaprire, poi è arrivato il Governo nuovo ha richiuso parzialmente, poi dopo c'è stato un altro, diciamo, un altro passaggio ancora dove c'è stato un ritornare ancora sulle posizioni. Quindi, diciamo, c'è un momento di

grande confusione, secondo me, dal quale non si comprende poi questa scuola, davvero, come verrà organizzata. E quindi è anche difficile, poi, andare a fare un piano, un piano riorganizzativo di tutti i progetti educativi, senza avere una visione chiara da parte dei governanti, di come poi andrà organizzata al livello nazionale proprio la scuola. E quindi dopo, figuriamoci, al livello locale va fatta una interpretazione che ora l'Amministrazione sta cercando di fare, ma che però non ha, non ci sono i presupposti per potersi muovere, diciamo, con una certa sicurezza. Sulle alienazioni, va beh, quello è anche, già sul Piano delle Alienazioni c'è da dire che anche lì, diciamo, è un po' un elenco di buoni intenti. Dovremo vedere poi effettivamente quello che poi riusciremo, perché queste sono le previsioni, naturalmente, poi non è detto che le alienazioni, quello che poi corrisponde, vi sia una corrispondenza fra, diciamo, la previsione e anche poi l'effettiva alienazione, che riusciremo a portare nelle casse. Le strade. Investimenti per le strade. Si parla di 2 milioni di Euro, come si è potuto, che non sono, ha detta dell'Amministrazione, potuti essere stanziati prima, per tutta una serie di cose e, ora, finalmente, arrivano speriamo, ora io la valutazione di quelle che effettivamente saranno le spese preventive, che spero che siano stati messi, diciamo, in conto in questi due milioni di Euro, tutti quegli interventi principali, significativi, essenziali per far funzionare le nostre strade perché, sì, sì, ci sono tante belle cose, come il Teatro Studio voglio dire, fa piacere vedere cifre così sostanziose, però c'è da camminare per le strade per arrivarci. E quindi è necessario che le strade siano a posto. Questo anche perché la prima impressione, la prima immagine di un cittadino, anche che viene da fuori, arriva a Scandicci, la prima cosa che guarda sono le strade, oltre all'aspetto architettonico estetico. E quindi ci auguriamo, insomma, ecco, che questi 2 milioni di Euro vadano effettivamente a coprire le esigenze principali. Il Teatro Studio. Allora, un momento. Prima la sistemazione d'accordo su tutti quegli interventi, aree pubbliche, sistemazione delle aree esterne alla Scuola Spinelli, Piazza Vezzosi, la riqualificazione dell'area San Zanobi, la riqualificazione del giardino di Largo Spontini, ecco questo è un punto anche direi molto importante. Però, sul completamento del teatro questi 900 mila Euro, come già abbiamo avuto modo di dire in altra occasione, questi 900 mila Euro non so se vale la pena di spenderli per così, per quello che sono, per riqualificare una struttura, che già è nata e partita male già come costruzione in partenza. E questo mi sembra abbastanza ovvio, basta guardare anche la piantina di questo teatro, per rendersi conto che non poteva offrire, diciamo, quelle funzionalità necessarie per avere un teatro decoroso diciamo, almeno decoroso per la città di Scandicci. Questo, naturalmente, è un nostro punto di vista. Quindi, per tornare al discorso, diciamo, della lotta alla povertà, magari, ecco, dicevo che certe cifre si potevano un momentino rimandare, alla luce, diciamo, anche poi di nuovi trasferimenti che potranno arrivare. E, però, ecco, mirare un momentino di più alla lotta alla povertà. Ecco, questo è un punto, un punto diciamo fondamentale e importante, secondo noi. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Carti. Do la parola alla Consigliera Brunetti. Prego, Consigliera.>>

La Consigliera E. Brunetti (Gruppo Partito Democratico): << Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, Consiglieri, Assessori, Sindaco e intervenuti. Non entro nel merito delle cifre, ma volevo fare un po' un discorso generale su questo Bilancio. Intanto, per sottolineare quanto sia stato importante e sia importante in questo anno che l'Amministrazione continui a sostenere delle spese che da un lato influiscono sulla tenuta sociale della nostra città, mi riferisco in particolare al fondo di solidarietà, che ho avuto modo di verificare che funziona e dà veramente sollievo a delle urgenze, delle famiglie che si sono ritrovate davvero in brutte situazioni. Dall'altro lato, sul discorso educativo e culturale perché, diciamo, lo spendere su queste attività, diciamo, fa pensare al futuro, non ci ferma soltanto qui e all'ora, di una situazione che non è chiara. Per cui, anche questo Bilancio immagino sia stato molto difficoltoso da redigere. Però, bisogna, insomma, ci invita comunque a dare un occhio sul futuro e quindi tenerci pronti su due settori veramente di punta e importanti per la nostra società cittadina. Per quanto riguarda gli investimenti, si nota chiaramente che ci sono delle, diciamo, sono proprio mirati su questi temi e, appunto, mi meraviglio che una parte che l'opposizione non sia mai contenta perché dopo tante lamentele sul fatto che le strade non vengono mantenute, quest'anno c'è un impegno di investimento notevole e sembra che non basti comunque. Per il resto, appunto, c'è anche un occhio allo sport. Anche questo è stato molto, molto tartassato in questo anno, anzi è uno dei settori, forse, che ha subito più pesantemente la crisi dovuta alla pandemia e anche la riqualificazione degli impianti sportivi ci apre un po' ad una visione di speranza di poter veramente uscire da questa crisi e riprendere le attività sociali, che sono quelle che fanno bene alla tenuta proprio e alla stabilità della città. Per quanto riguarda, poi volevo ringraziare il Consigliere Baldini per la sua lezione di economia politica e volevo sottolineare un argomento su cui mi trova, ci trova molto d'accordo e su cui l'Amministrazione lo scorso anno ha fatto un evento e ha dato il via ad un percorso, che parta proprio da qui, da Scandicci e dall'Italia, per favorire la nascita degli Stati Uniti d'Europa. Volevo sottolineare questo tema perché, visto che l'ha richiamato, questo è un tema molto caro anche alla nostra Amministrazione e lo faccio proprio anche io per mia sensibilità personale e quindi di questo lo ringrazio e spero che, veramente, vada avanti e prosegua nel tempo per dare questa stabilità all'Europa, perché ritorni un po' al centro di questa economia, che ha bisogno veramente di un equilibrio al livello mondiale. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: <<Grazie Consigliera Brunetti. Do la parola adesso al Consigliere Francioli. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Grazie Presidente. Grazie Assessore, grazie agli intervenuti. Beh, è chiaro dalla lettura, per quanto riguarda gli obiettivi di questo Bilancio, al di fuori di una analisi più sistematica, di

peso mondiale, mi viene da dire, che gli obiettivi che si dà la Pubblica Amministrazione sono obiettivi dedicati alle persone ed ai cittadini che vivono nel nostro contesto urbano, sociale, abitativo, culturale. Gli obiettivi estremamente ambiziosi per un periodo come questo, per una fase storica come questa, dove una crisi economica, sociale, culturale è di forte e fortissimo impatto, soprattutto per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni, che, a volte, vedono limitata la propria possibilità di spesa o investimento. E, invece, il Comune di Scandicci e oggi lo stiamo discutendo e lo approveremo, nonostante le innumerevoli ed oggettive ed obiettive difficoltà, che qualsiasi Pubblica Amministrazione in questo contesto può avere, il Comune di Scandicci decide di spendere e di investire. Decide di spendere aumentando la propria spesa sul sociale, che matura, se non ricordo male, anzi mi correggo guardando il dato, che matura di più 863.000 Euro, quindi per un totale di 15 mila Euro, di 15, scusate di 863.000, quindi per un totale di 15.485.000 Euro circa sul welfare cittadino. Quindi, parliamo di sociale, educazione, cultura e sostegno alle politiche lavorative. Un investimento non ingente, di più, che guarda ad oltre il 40% del nostro Bilancio. La Pubblica Amministrazione decide di spendere per la solidarietà, che, come ha ricordato la Consigliera Brunetti, abbiamo costituito noi uno strumento estremamente efficace ed efficiente, per dare sostegno a chi ha difficoltà a pagare un canone di locazione, per chi ha sostegno a pagare determinate spese. Non ci esimiamo dalla spesa, che è un investimento politico, non un investimento di carattere di Bilancio, ma un investimento politico sulla cultura, che matura di più di 56.000 Euro. Nonostante questo, nonostante questa difficoltà economica, sociale, che abbiamo visto abbattersi fortemente sul settore della cultura e soprattutto sui lavoratori all'interno di questo, il Comune di Scandicci decide di spendere sulla cultura, cosa che molte realtà non fanno. Un intervento estremamente necessario per quanto riguarda il sistema educativo, ma soprattutto importante in termini numerici. La riflessione, che veniva fatta prima da un collega, è come all'interno di questo quadro estremamente critico per la scuola, privo anche di direttive da parte dei governanti al livello nazionale, si possa o non si possa fare un investimento su un sistema che, probabilmente, sarà mutato ecc. Beh, l'intervento, che decide di fare la Pubblica Amministrazione di Scandicci, il Comune di Scandicci è di investire sulla qualità e la quantità dei servizi educativi. Gli interventi per l'infanzia e agli asili nido maturano di quasi 500 mila Euro, ulteriore, ai precedenti. Quindi, un investimento di 3.706.000 Euro. E' un dato estremamente oggettivo questo al livello di una analisi, poiché è chiaro l'investimento sul futuro della città da parte dell'Amministrazione di Scandicci. Quella alla scuola, quella alla cultura, quello al lavoro e quello alla sostenibilità delle persone e delle famiglie. Per quanto riguarda altri investimenti e non spese, è chiaro che l'intervento, per quanto riguarda la manutenzione stradale, è una risposta ad una esigenza, da tutti vantata e richiesta, e la risposta è arrivata. L'investimento sul verde pubblico, lo ricordavano prima i Consiglieri di opposizione, nonostante questo periodo di difficoltà, nonostante una mancata socialità che per normative di carattere sanitario viene a mancare, si decide di guardare al futuro e di investire sul verde pubblico. Si decide di investire anche sullo sport che, come

abbiamo visto, è in forte difficoltà in questo periodo. La scuola è al centro dell'agenda politica di questa Amministrazione. Il lavoro è al centro dell'agenda politica di questa Amministrazione. Le politiche sociali e di sostegno alle famiglie e ai più bisognosi sono al centro dell'agenda politica di questa Amministrazione. Un Bilancio in cui l'investimento sul welfare supera il 40% di questo, è un Bilancio che guarda alle persone e, sicuramente, è un bilancio che ha una previsione estremamente studiata, estremamente dedicata ai più bisognosi. L'obiettivo della politica è guardare gli ultimi, le diseguaglianze create dal COVID, in questa fase storica, si sono accentuate rispetto a quelle precedenti, alle difficoltà precedenti. La risposta, che dà la Pubblica Amministrazione, non solo guarda a togliere questo ulteriore GAP, che si è venuto a creare, ma anche a colmare quelle diseguaglianze certe e precedenti che vi erano prima. Ritengo questo Bilancio estremamente opportuno ed estremamente caro ai cittadini di Scandicci. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Francioli. Ho iscritto a parlare la Consigliera Pecorini. Prego, Consigliera. >>

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): << Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Nel ringraziare il Vice Sindaco per la dettagliata illustrazione, che ha fatto del Bilancio di Previsione, sia in Commissione che in questa sede, vorrei anche ringraziare la Consigliera Brunetti per avere ricordato il percorso avviato, auspicato verso la Repubblica d'Europa, a cui molti cittadini hanno partecipato l'anno scorso. E, allora, ritornando al Bilancio, come ben sappiamo, si tratta di un momento particolarmente difficile al livello globale, e, proprio per questo, ritengo particolarmente apprezzabile l'impegno dell'Amministrazione nel gestire le risorse in una situazione di incertezza. In particolare, apprezziamo l'impegno a garantire risorse a sostegno delle fragilità, sociali ed economiche, in maniera concreta e tempestiva. Apprezziamo anche le politiche di investimento con impegni sostanziali nei confronti delle scuole del territorio, senza tralasciare gli elementi per la riqualificazione urbana, con le risorse destinate alle strade e alla sicurezza. In sostanza, senza stare a dilungarmi, nel ripetere quello che già i miei colleghi di maggioranza hanno messo in evidenza, riteniamo che, nonostante il momento particolarmente critico, l'Amministrazione non rinunci a sostenere quegli elementi, che sono legati all'educazione, al sociale e alla cultura, che sono quegli elementi da noi condivisi e considerati basilari nella visione di sviluppo del nostro territorio. Per cui, ovviamente, voteremo a favore di questo Bilancio. Grazie.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliera Pecorini. Ho iscritto a parlare il Consigliere Pacini. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico): << Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Semplicemente per intervenire su questo punto, perché mi vede anche come Presidente di Commissione, abbiamo avuto modo di discutere di questo

Bilancio di Previsione. Ringrazio l'Assessore Giorgi e anche coloro che hanno lavorato per la stesura di questo Bilancio. Generalmente, quando si parla di Bilancio, si parla sempre di numeri, perché i Bilanci sono fatti da numeri, ma dietro questi numeri ci sono tutta una serie di progetti ed obiettivi che l'Amministrazione si pone. Abbiamo, ovviamente, siamo di fronte ad una situazione che è più grande di noi, una situazione al livello mondiale, che tutti ben conosciamo e stiamo imparando ad affrontare, via, via, e questo Bilancio cerca, per quello che è chiamato a fare il Bilancio, di rispondere alle esigenze dell'attuale situazione economica e sociale. Mi preme sottolineare quanto è già stato detto dai precedenti colleghi e anche dall'Assessore, in particolare, per quelle risposte che cerchiamo di dare. Noi abbiamo introdotto il canone unico patrimoniale, abbiamo cercato e abbiamo mantenuto le tariffe attuali senza aumento delle tariffe per garantire, ovviamente, delle entrate necessarie per poi avere, diciamo, quella disponibilità per dare, erogare dei servizi. In particolar modo, mi hanno appunto preceduto tanti colleghi di maggioranza per il fondo di solidarietà, che viene aumentato ed è un fondo importante e quello che è l'obiettivo di questa Amministrazione per le spese del sociale, educazione e cultura, perché mai in un momento come questo questi tre obiettivi sono obiettivi fondamentali. Ed andare ad inserire risorse su questi tre settori è una scelta che condividiamo pienamente, così come andiamo ad aumentare anche le spese per l'ordine pubblico e la sicurezza. Concludo semplicemente ringraziando, rinnovando il ringraziamento all'Assessore e chi ha lavorato per la stesura di questo Bilancio, che, sicuramente, potrà essere anche in corso d'opera migliorato, però gli obiettivi che questo si pone, sono obiettivi pienamente condivisibili. E quindi rinnovo il mio ringraziamento. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere Pacini. Ho iscritto a parlare il Consigliere Bencini. Prego, Consigliere.>>

Il Consigliere V. Bencini (Gruppo Misto – minoranza): << Grazie Presidente. Dunque, esaminare il faldone del Bilancio è sempre un compito arduo perché c'è un tourbillon di numeri che confonde anche chi come me di mestiere è abituato a lavorare con i numeri. E quindi, voglio dire, l'esercizio che cerco di fare, quando mi approccio ad esaminare un Bilancio, prima di tutto è capire quali numeri andare a confrontare. Perché il Bilancio ha una impostazione per competenza, ha una impostazione per cassa. Se si va a leggere l'impostazione per cassa si può essere traviati dal fatto che, magari, si spendono in un anno dei denari che non erano stati spesi l'anno precedente. Quindi, si può dire spendo otto, ma magari tre avanzavano dall'anno precedente e quindi, in realtà, quello che ho stanziato quest'anno è cinque e non otto. Quindi, ecco, questa diciamo discriminazione mi pone sempre dei dubbi su quali dati andare a prendere. E' un Bilancio che non ho mai esitato a definire, in tutti gli anni che ho seduto in Consiglio, un Bilancio in equilibrio. Scandicci non ha mai deficit di Bilancio, è un Comune patrimonializzato. Però, ecco, quello che ho, vorrei fare diciamo in una piccola disamina di Bilancio, che mi compete, è andare a

ricercare i numeri che ci sono dietro alle affermazioni. Allora, i numeri, che ci sono dietro alle affermazioni ho preso a riferimento il Bilancio Previsionale delle entrate ed il Bilancio delle uscite per titoli e per capitoli. Allora, prima di tutto, dobbiamo fare una considerazione: è un Bilancio riduttivo rispetto al Bilancio dello scorso anno. E' un Bilancio riduttivo perché siamo in un periodo di recessione. Se andiamo ad esaminare le entrate, il totale delle entrate, mentre l'anno scorso le entrate di previsione e di competenza del Bilancio 2020 erano 106 milioni di Euro, quest'anno sono 96 milioni di Euro. Quindi, ci sono 10 milioni di Euro in meno di entrate previste. E se ci sono 10 milioni in meno di entrate previste, ci sono anche 10 milioni in meno di spese conseguenti, perché l'obiettivo, diciamo, del Bilancio Comunale è quello di far pari, di spendere le entrate assieme alle uscite. Quindi, il Bilancio del Comune, tutti gli investimenti, tutti i programmi, che farà il Bilancio del Comune, sono in termini riduttivi. Quindi, andando un attimino a capire quali sono, diciamo, nelle spese, quello che è stato intervenuto, andiamo un attimino ad esaminare capitolo per capitolo. Prima di tutto, si vede che nelle entrate sono previste alienazioni per 7 milioni di Euro rispetto ai 4 milioni dell'anno scorso, titolo 3. Sempre guardando il Bilancio per competenza e non quello per cassa, che può un attimino falsare. Quindi, c'è un forte, diciamo, tentativo di riequilibrare le minori entrate con delle dismissioni di beni per 2.000.000 in più rispetto all'anno scorso. Quindi, detto questo, il totale delle entrate è 96 milioni di Euro contro i 106 dell'anno scorso. Andiamo, adesso, a dare una occhiatina a quali sono, invece, le spese. Allora, le spese le troviamo divise in missioni. Ogni missione ha un totale generale, che viene riepilogato. Le missioni sono 12. Andiamo un attimino a guardarle molto velocemente, non voglio tediare, e non voglio allungare troppo l'intervento. La missione 1 – Servizi Istituzionali Generali e di Gestione sono le spese generali di funzionamento del Comune. Vengono ridotte da 16 milioni di Euro a 14 milioni di Euro. La missione n. 2 – Giustizia. Non c'è stabilito niente. E' un capitolo vuoto non è mai stato stanziato niente in merito, non siamo, non è un argomento di interesse del Comune di Scandicci, ma non perché non se ne voglia interessare, ma perché non gli compete. La terza missione, ordine pubblico e sicurezza, vediamo che da un totale di 2.527.000 Euro passa a 2.627.000 Euro. Quindi, c'è un leggero incremento delle spese per ordine pubblico e sicurezza. Se andiamo a vedere invece le spese del capitolo 4°, istruzione e diritto allo studio, notiamo che, nonostante, diciamo, i proclami di sostenere i servizi educativi, le risorse per istruzione e diritto allo studio diminuiscono da 17.488.000 a 14.402.000. Sono 3 milioni in meno nel Bilancio di competenza. E se andiamo a vedere il programma 01, istruzione pre-scolastica, l'istruzione pre-scolastica diminuisce da 2.200.000 a 1.736.000. Assessore, vedo che scuote il capo, però, voglio dire, ci sono delle cifre che ho evidenziato e queste sono le spese per competenza, ripeto. Quindi, il totale delle spese per l'istruzione diminuisce da 17.488.000 a 14.002.000. Questi sono i dati forniti. La missione 5, valorizzazione dei beni e delle attività culturali passa da 2.751.000 a 3.600.000 Euro. Le politiche giovanili, sport e tempo libero diminuiscono da 2.800.000 a 2.400.000. Il turismo rimane più o meno invariato, investiamo pochissimo in turismo. Assetto del

territorio ed edilizia abitativa da 1.600.000 a 1.700.000. Un lieve incremento. Ed ancora: sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente da 12.000.000 a 13.700.000. Ecco, quello che volevo un attimino andare a vedere, trasporti diritto e mobilità, diminuisce sensibilmente. Un'altra delle voci, dove si era un attimino incentrato il focus del Consiglio dove diceva: il Bilancio ha guardato alle politiche sociali ed ai servizi educativi. Andando a vedere le politiche sociali al programma 04 del titolo di spesa 12, gli interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale diminuiscono da 1.572.000 a 1.056.000. Gli interventi per le famiglie diminuiscono da 257 mila Euro a 150 mila Euro. Assessore, ecco, questi sono i dati sui fogli che avete fornito voi. Queste sono le spese per competenza. Idem la programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali diminuisce da 1.187.000 a 1.094.000. Il totale della missione, il totale generale della missione 12, diritti sociali, politiche sociali e della famiglia, diminuisce da 8.977.000 a 8.551.000.

Quindi, ecco, questo volevo dire. E' una lettura, ripeto, i numeri sono tanti e possono trarre in inganno. Io ho fatto una coerente lettura di quello che ha destinato il Comune per competenza. Quindi, detto questo, sono diminuite le entrate da 106 a 96, sono diminuite le spese da 106 a 96, quindi c'è un 10 milioni di diminuzione delle spese, argomentate come dettagliato, missione per missione, sono documenti pubblici andateveli un attimino a leggere sul Comune di Scandicci. Poi, un'ultima cosa, che sempre, diciamo, questo Bilancio è sempre legato allo sviluppo edilizio previsto in tutta la zona dell'ex CNR, cosa che noi abbiamo sempre osteggiato negli anni precedenti, e anche quest'anno, nelle entrate per i permessi a costruire, sono previste 1.310.000 Euro di permessi a costruire come peraltro 1.190.000 nel 2022 e un 1.190.000 nel 2023. Questo, diciamo, sviluppo dell'area CNR, c'è sempre stato detto che è necessario per lo sviluppo demografico, che avrà il Comune di Scandicci. Noi abbiamo sempre detto: attenzione, i dati ISTAT non dicono che ci sarà uno sviluppo demografico, ci sarà una diminuzione di necessità demografica. E questo ci ha sempre portato a votare contro ai Bilanci degli anni precedenti. Anche in questo Bilancio si nota una distonia. Mentre si ridimensionano le scuole e l'istruzione, perché c'è un calo demografico, si continua a sostenere lo sviluppo edilizio perché si dice che c'è un aumento di necessità demografica. Detto questo, non voglio allungarmi oltre, anticipo anche la dichiarazione di voto, per quello che mi riguarda sarà un voto contrario come quello degli anni precedenti. Ah, una piccola notazione: quando si decide, quando si dice manteniamo inalterate le entrate tributarie, eh beh, le entrate tributarie che abbiamo deliberato, per esempio, l'addizionale comunale dell'IRPEF è già al massimo. Quindi, non era possibile aumentarla. Quindi, ci sono anche, diciamo, delle precisazioni un pochino lessicali da dire: non aumenta, sì, è vero, non aumenta anche perché non poteva essere aumentata. Trovo inoltre da segnalare, abbastanza scandaloso, nonostante tutto venga dal Governo Centrale perché ha differito i termini per le presentazioni dei Bilanci dell'ATO, che ancora in un periodo di difficoltà come questo, ALIA non abbia ancora presentato il Piano dei Rifiuti e non ci abbia ancora comunicato quanto andremo a spendere per l'esercizio passato e per quello corrente. Grazie. Ho terminato. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Bencini. Do la parola al Consigliere Batistini. Prego, Consigliere.>>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Sì, grazie Presidente. In parte, alcune cose sono state dette anche dal Consigliere Bencini e dai Consiglieri di opposizione, che mi hanno preceduto. In tanti anni che sono qua, il Bilancio lo presentate sempre alla stessa maniera, cioè si parla, alla fine, sempre delle solite cose: aumento di investimenti sulla cultura e sull'istruzione. Poi, si va a vedere nei fatti e tra poco parleremo, siamo stati costretti come opposizione a richiedere un Consiglio Comunale straordinario per parlare della chiusura di una scuola che funziona, ovvero la Makarenko. Quindi, da una parte ci sono i discorsi, dall'altra ci sono i fatti. Il Consigliere Bencini vi ricordava prima, che, per esempio, davanti a tutti questi investimenti per la scuola, nel Bilancio non ci avete scritto che ci spendete 3 milioni di Euro meno. Quindi, c'è qualcosina che, probabilmente, non torna in tutto questo. Poi, c'è un discorso di tassazione, l'ha già detto Bencini, lo abbiamo votato l'altra volta. Se l'addizionale IRPEF è allo 0,8, il massimo consentito dalla legge, ci mancherebbe altro che andaste contro la legge ad aumentarla ancora di più. Anzi, in un momento difficile, dovevate diminuirla, piuttosto che lasciarla invariata. Questo perché? Perché questa pandemia sta sicuramente, diciamo, per qualcuno le cose rimangono uguali, per i dipendenti pubblici, ecc, ecc, probabilmente anche per voi, Amministrazione, il Sindaco e Giunta non gli diminuisce lo stipendio, anzi rispondo al Consigliere Bencini dicendo: per forza, vogliono aumentare o mantenere intatto il numero demografico degli scandiccesi, perché se siamo a 50 mila e 300 abitanti, se si scende sotto i 50 mila abitanti gli diminuisce gli stipendi al Sindaco e agli Assessori per legge, di circa un 30%, che, magari, gli farà comodo. Perché sono convinto che a casa loro, a casa vostra, come vi dico spesso e volentieri, non utilizzate i vostri soldi, che poi sono quelli di cui parliamo noi, per, così come li fate, li utilizzate per le cose comunali. Questo perché? Perché nel Comune, okay, ci sono delle spese che, secondo me, potevano aspettare. Alcune le lasciate praticamente intatte negli anni. Io mi ricordo quando si parlava dei 200 mila Euro del bocciodromo, sono cinque anni che lo mettete nel Piano delle Opere, e ancora non lo avete fatto, però continuate a dire faremo il bocciodromo, che secondo me può aspettare, eh, anche perché in questo momento penso sia chiuso il bocciodromo, così come il Teatro Studio, però si investe 900 mila Euro sul Teatro Studio, e, intanto, nelle cantine di Scandicci, tipo a Le Bagnese, c'è morta una donna, che, magari, aspettava una casa popolare, era costretta ad abitare in uno scantinato praticamente di un palazzo. Cioè sono le due realtà completamente diverse. Cioè i più deboli sono questi, sono persone che vengono da voi, che vi chiedono aiuto, che vengono rimbalzati da un ufficio all'altro, da un servizio sociale all'altro, non ci capiscono più niente e poi sono costretti ad andare a dormire o nelle tende, come quello che c'è morto l'anno scorso, praticamente, lì sul Viale Nenni, o negli scantinati con le bombole del gas, poi succedono gli incendi, magari c'erano

state anche delle segnalazioni passate, però lì non si dice niente perché va tutto bene. Va tutto bene, noi investiamo nella cultura, investiamo negli Stati Uniti d'Europa. Ma cosa me ne frega a me degli Stati Uniti d'Europa? Io sono Consigliere Comunale a Scandicci, vorrei parlare di Scandicci. Ma voi gli scandiccesi li prendete pure in giro. Io ho un articolo qua, del 2017, tanto per fare un esempio, dove si parlava dell'ex distributore di Piazza Togliatti come un futuro parcheggio a due ruote, per biciclette e motorini. Okay? Articolo in cui vengono citati l'Assessore Anichini e l'allora Capogruppo del PD, Alexander Marchi, che parlavano di questa cosa qui. Okay? Articolo de La Nazione. Mai smentito, okay? Ecco, a distanza di tre anni, okay, il parcheggio per biciclette, per motorini non è mai stato fatto, non è mai stato visto da nessuno, però nel compenso adesso si costruiranno degli appartamenti. E' stato venduto ad un privato che costruirà degli appartamenti. Quindi, questo è quello che voi, la vostra credibilità è esattamente questa. Così come ci sono, vedo alcune spese, okay, alcuni interventi di cui vi vantate di fare nei prossimi anni, sarebbero finanziati con delle vendite che, probabilmente, non arriveranno mai. Cioè vi dovete rendere conto che a casa vostra, okay, io vi faccio sempre questo esempio, però se voi non sapete, e l'avete detto voi, quanti soldi vi dà il Governo, quindi non sapete quanto andrete a guadagnare, è un momento difficile, okay? Cosa fate? Investite sul ristrutturare casa quando non sapete se vi arrivano i soldi? Voi, invece, voi avete investito sul ristrutturare, sulla ristrutturazione del Comune, mentre ci sono le persone negli scantinati. Avete investito anche adesso rinvestirete 700 mila Euro sul Comune. Milioni di Euro o 900 mila Euro sul Teatro Studio, quando non sapete quanti soldi vi arrivano? E allora che cosa fate? Mettete delle cifre, okay, teoriche, di incasso dalle vendite del piano delle vendite, okay? E dite: con questi ci finanziamo queste opere qui, che poi non arriveranno le vendite perché alcuni terreni sono in vendita, mi sembra uno addirittura a 5.500.000 o qualcosa del genere, terreno qua davanti al Comune. Magari non viene venduto e automaticamente non vengono fatte quelle opere. Però, intanto, si vende fumo ai cittadini. Noi investiamo nella cultura, noi investiamo nell'istruzione, noi rifacciamo di qua e noi rifacciamo di là. Poi, si guarda nel concreto, per esempio alla scuola di mia figlia sono cascate due finestre, due anni e mezzo fa, il Sindaco ha avuto un incontro prima delle elezioni, dove aveva promesso, nel 2019, dove aveva promesso ai genitori di rimettere e risostituire le finestre entro l'anno di settembre di 2019, ecco siamo nel 2021 le finestre alla Montalcini sono sempre le stesse. Okay? Cioè questo per farvi capire, cioè, purtroppo, voi siete abituati ad una cosa, e vado a concludere, siete abituati alla gente, alle persone che vi votano ad occhi chiusi, okay? Perché pensano, negli anni siete riusciti ad indottrinarli, a fargli capire che gli altri sono tutti cattivi, brutti, fascisti ecc, cose non vere perché il Fascismo è morto da cent'anni. Tutte, anche nell'opposizione, sono persone normali, che tengono al bene della città e dei cittadini. Però, in questo modo, la gente vi vota. Poi, però ci si scontra con la realtà dei fatti. E' questo il concetto. Un conto è quello che dite, un conto è quello che raccontate in Consiglio Comunale, un conto è quello che poi fate. Quando, per esempio, anche sulla tassazione, anche su ALIA, se non ricordo male, qualche

Consiglio Comunale fa, abbiamo deliberato anche un possibile aumento delle tariffe di ALIA, non per quest'anno, ma per l'anno dopo, se non sbaglio di oltre 700 mila Euro. Cioè cifre importanti. Gli mettiamo l'addizionale IRPEF al massimo ai cittadini di Scandicci, anche a quelli in difficoltà, basta che abbiano una ISEE superiore ai 10 mila Euro, che non è certo sinonimo di ricchezza sopra i 10 mila Euro. Gli aumentiamo la TARI, però non funziona perché se un cittadino di Scandicci, così come di Firenze, è positivo, okay, al COVID, i famosi sacchetti rossi gli arrivano 10 o 15 giorni dopo quando, praticamente, si è già negativizzato. Questo è quello che succede. Tante parole e poi nei fatti concreti? Tutt'altro. Si parla di cose astratte in questo Consiglio Comunale, si parla appunto degli Stati Uniti d'Europa, ma ci si dimentica delle persone e dei cittadini di Scandicci. Non si ascoltano quando vengono a lamentare o a protestare per alcune cose che ritengono giuste, vedi la Makarenko di cui parleremo dopo. E si ignorano soprattutto i più deboli si lasciano da soli. Questa è la realtà del Comune di Scandicci. Però, a parole siete bravissimi. A parole siete bravissimi, lo stipendio lo portate a casa, dopo di che a casa vostra, sicuramente, sarà tutto più efficiente, come vi ho già detto più volte, se andate in vacanza il riscaldamento lo spengete sicuramente, mentre nel Comune non importa, perché tanto lì pagano i cittadini. C'è sempre questa differenza, tra quando pagano i cittadini o quando pagate voi di tasca, di tasca propria. Tutto questo, insomma, ovviamente, come sempre, ci porterà a votare contro. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene, Consigliere Batistini. Allora, io adesso non ho altri iscritti a parlare. Pertanto, do la parola all'Assessore Giorgi, una breve replica, e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere, l'Assessore. >>

L'Assessore A. Giorgi: << Sì, grazie Presidente. Io, ovviamente, vi risparmierò, diciamo, le considerazioni sull'economia, sull'andamento dell'economia cinese per arrivare, diciamo, più direttamente ai temi che riguardano il nostro Bilancio. Io capisco, capisco la difficoltà del Consigliere Bencini, non solo nell'analizzare e nel capire fino in fondo i dati del Bilancio, che sono sicuramente complessi e variegati, al tempo stesso anche a trovare una ragionevole motivazione per esprimere un voto contrario ad un Bilancio di Previsione, che, come dice lo stesso Consigliere, il Bilancio del Comune di Scandicci è da anni un Bilancio gestito in maniera efficace ed un Bilancio che in questa situazione, come dicevo prima, è capace di dare risposte concrete, no parole, risposte concrete vuol dire risorse vere per aiutare le famiglie in difficoltà in questo momento. E capisco di cercare, di avere cercato dentro a tutti quei numeri, come dire, di prendere quelli che potevano meglio tornare nella giustificazione di un proprio ragionamento o di una propria motivazione. Purtroppo, però, i dati da considerare sono altri. E sono quelli che riguardano la spesa corrente del Comune di Scandicci di competenza, certamente, perché se guardo la spesa generale di tutto il Comune, dentro ci sono anche naturalmente gli investimenti. Quindi, se io un anno decido di riqualificare un nido, e l'anno dopo di riqualificare un centro diurno per disabili, mi diminuisce la spesa di competenza per quanto riguarda

l'educazione e mi aumenta quella del sociale. Ma non è quello che si deve vedere per verificare se il Comune, nelle spese gestionali, aumenta o diminuisce le risorse disponibili per i servizi. Dobbiamo guardare quella che si chiama spesa corrente il titolo 1° dell'entrata, che il Consigliere Bencini può trovare alla pagina 24 e 25 della nota integrativa al Bilancio di Previsione. E lì troverà, per missione, esattamente le cifre che io ho ricordato precedentemente nella mia introduzione. Troverà gli 863 mila Euro in più per le spese del sociale, dell'educativo e della cultura, sì, sì pagina 24 e 25 di codesta relazione, no il titolo primo spese correnti. Le rifaccia le somme che ha fatto prima e scoprirà che le spese per il sociale, educativo e culturale, aumentano di 863 mila Euro; le risorse destinate agli interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale, aumentano di 376.999 Euro. Le risorse per gli interventi all'infanzia e agli asili nido aumentano di 464 mila Euro e le spese per le scuole materne aumentano di 40.407 Euro. Questo c'è scritto nella spesa corrente, che è quella gestionale, del Bilancio, alla pagina 24 e 25 della nota integrativa del Bilancio. Questo glielo dico perché per correttezza. Per quanto riguarda il resto, che è stato detto, e per quanto riguarda l'efficienza, che è stata messa, diciamo così, in discussione del Comune di Scandicci di incassare anche le somme, che inserisce nel Bilancio e quindi nel riequilibrio all'interno del Bilancio, faccio notare al Consigliere Baldini che, ad esempio, se guardiamo l'andamento della cassa del Comune di Scandicci, noi vediamo che ammontava a 7.870.000 Euro nel 2015, è passata a 10.504.000 nel 2017, ed è oggi a 18.058.000 nel 2019. Quindi, è aumentata di 11.000.000 di Euro dal 2015 al 2019. Quindi, la capacità, anche di gestione degli equilibri di cassa, e quindi della capacità di incassare le somme che, effettivamente, noi mettiamo nel Bilancio, è virtuosa, perché la cassa, in questi anni, è aumentata e non è necessariamente un indicatore determinante in assoluto, però è sicuramente un indicatore che ci consente di dire che anche da un punto di vista dei flussi di cassa delle entrate, il Comune fa, sicuramente sempre si può migliorare, ci mancherebbe altro, non siamo certamente perfetti, però va nella direzione sicuramente giusta. Per quanto riguarda una scelta che ha fatto l'Amministrazione, l'ho ricordato nel Consiglio Comunale di ieri, di non andare ad intervenire su una riduzione delle entrate per sostenere le famiglie in difficoltà, ma di andare ad incrementare le risorse del cosiddetto Fondo di Solidarietà, parte dal presupposto che chi oggi sta perdendo il posto di lavoro e non lavora, non paga le tasse sul reddito. Quindi, andare ad aumentare, ad utilizzare le poche risorse disponibili, che naturalmente sarebbero state necessarie, molte, molte, molte di più, diciamo, non c'è mai un limite alle risorse che servirebbero per aiutare le persone in difficoltà, ma quelle poche risorse, che noi siamo riusciti a recuperare, se le avessimo destinate a sconti fiscali, noi, probabilmente saremmo stati meno efficaci nell'aiutare quelle persone che oggi stanno perdendo il lavoro e che hanno bisogno di un sostegno reale e di risorse vere per pagare l'affitto, per pagare le bollette e cercare di superare questo momento di difficoltà sperando che dall'autunno e che dall'anno prossimo si recuperi un equilibrio.

Per quanto riguarda il debito del Comune di Scandicci, e della capacità di indebitamento, noi non abbiamo preso troppi mutui perché cerchiamo di gestire con oculatezza anche l'aspetto del nostro indebitamento, non perché abbiamo o stiamo superando il limite dell'indebitamento generale. Noi, se guardiamo il limite dell'indebitamento, potremmo, diciamo, assumere nuovi mutui per circa 110 milioni di Euro, per, diciamo così, superare il limite di indebitamento del Comune di Scandicci, che però ci porterebbe a pagare 4 milioni di Euro di interessi, più la parte capitale, quando noi ne spendiamo oggi 714.000. Tengo a sottolineare che da quando, diciamo, noi abbiamo la responsabilità diretta, poi la responsabilità politica ce l'abbiamo, diciamo, da un corso più lungo ed è un percorso che è iniziato molto prima che noi avessimo la responsabilità diretta dell'Amministrazione Comunale, il debito del Comune di Scandicci è diminuito dai 27 milioni del 2013 ai 19.404.000 del 2020. Quindi, una riduzione di 7.700.000 Euro di indebitamento e quindi meno 28,46%. Quindi, noi cerchiamo ogni anno di attivare, di accendere nuovi mutui per un valore inferiore rispetto alla quota capitale che ogni anno rimborsiamo, perché questo ci consente, progressivamente nel tempo, di arrivare ad una riduzione dell'indebitamento generale del Comune. Se lo Stato avesse fatto in questi anni, sul proprio indebitamento, quello che il Comune di Scandicci ha fatto, probabilmente, diciamo, non saremmo a ragionare del Recovery plan e di tutta un'altra serie di ragionamenti. Un'ultima considerazione per quanto riguarda il Piano delle opere, perché tutti gli anni siamo a fare la stessa, grosso modo la stessa discussione e la stessa riflessione. Le risorse che noi abbiamo inserito, e le opere che abbiamo inserito nel Piano delle Opere, non sono a caso, non sono generiche, sono il risultato del Piano delle alienazioni. Quindi, nel Piano delle alienazioni l'Amministrazione Comunale decide di procedere nel tempo a cercare di cedere determinate aree, che hanno un determinato valore, e che non è casuale, ma è periziato dall'Ufficio Patrimonio. Quindi, se vale 5.200.000 è perché l'Ufficio Patrimonio ha periziato che quell'area vale 5.200.000. Nel momento in cui prendo questa decisione, allora quelle risorse devo per legge, per chiarezza e per trasparenza inserirle nel Bilancio e nel Piano delle Opere, quindi il Consiglio Comunale deve decidere nel caso in cui io le incasso, che cosa ci devo fare con quelle risorse. Quindi, non è per scrivere un libro dei sogni o per inserire delle opere, per dare un segnale politico, è un obbligo di trasparenza nei confronti dei cittadini e del Consiglio Comunale inserire nel Piano delle opere, quelle risorse che potrebbero essere finanziate nel caso in cui quelle alienazioni si verificassero. Quindi, è vero che quelle alienazioni potrebbero anche non verificarsi, ma è altrettanto vero che nel Bilancio di Previsione e nel Piano delle Opere, non c'è, perché non ci può essere, perché ancora non è stato accertato, perché il Rendiconto non è stato approvato e quindi, diciamo, non è ancora emerso formalmente, non esiste il risultato di amministrazione, cioè l'avanzo di amministrazione che, come sapete, può essere destinato sostanzialmente solo esclusivamente agli investimenti. Tanto per fare un esempio di quello che al netto del 2020, come ho spiegato, non abbiamo potuto farlo, ma nel 2019 l'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti, applicato agli investimenti è stato di

7.110.740 Euro. Quindi, certamente, nel Bilancio di Previsione ci sono delle opere finanziate da alienazioni, che non è scontato che si facciano nel corso del 2020. Ma è altrettanto vero, di contro, che manca nel piano del Bilancio, perché non ci può essere, non è che manca perché ce ne siamo dimenticati, perché manca che ancora non è stato approvato il Rendiconto, quindi non lo possiamo fare, non lo possiamo mettere, il risultato di amministrazione, l'avanzo di amministrazione, che andrà a finanziare le opere, che, se ci fate caso, non è poi così incredibilmente diverso da quello che sarà il risultato di amministrazione. Questo, fa sì che il quadro delle opere, che noi abbiamo portato all'attenzione del Consiglio Comunale, in realtà non sarà di molto diverso da quello che l'Amministrazione poi concretizzerà nel corso del 2021. Finisco con una considerazione di carattere generale su quello che ha detto un Consigliere Comunale poco fa, diciamo subito prima del mio intervento, perché, sinceramente, lo trovo offensivo, non tanto nei confronti dell'Amministrazione Comunale, quanto dei cittadini di Scandicci. Cioè ritenere i cittadini di Scandicci indottrinabili e che quindi hanno o esprimono il consenso nei confronti di una forza politica, piuttosto di una Amministrazione, perché si fanno indottrinare, è la dimostrazione di come ancora alcune forze politiche non hanno compreso che oggi la situazione è profondamente diversa da sempre. Cioè i cittadini di Scandicci sono persone intelligenti, che si formano la loro opinione nella loro consapevolezza in base a quello che l'Amministrazione fa o non fa. Noi ne siamo perfettamente consapevoli e cerchiamo di rispondere alle esigenze delle persone e di conquistare ogni giorno, ogni secondo, la fiducia dei cittadini di Scandicci, no una volta il giorno, tre volte il giorno! Perché, giustamente, i cittadini di Scandicci pretendono di sapere ogni minuto, ogni secondo come vengono gestite le loro risorse e i loro beni comuni. E noi ne rispondiamo e ne siamo consapevoli ogni volta e cerchiamo di far crescere con le nostre politiche, con il nostro Bilancio tutta la città, che è fatta di cultura, che è fatta di sociale, che è fatta di scuola, che è fatta di qualità urbana, che non è fatta soltanto di qualcosa e basta, è fatta di tante esigenze delle persone, che abitano la nostra città, che ci misurano la febbre, che ci misurano la pressione e l'esame del sangue tutti i giorni più volte al giorno. Sono persone intelligenti. In questo momento, per ora, tutti quanti siamo passati dal giudizio dei nostri cittadini, qualcuno più di altri, qualcuno è stato promosso, e qualcuno è stato ritenuto inadeguato a ricoprire determinati incarichi all'interno dell'Amministrazione Comunale. E, forse, evidentemente questa lezione e questo giudizio dei cittadini qualcuno ancora non lo ha imparato. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Grazie Consigliere Giorgi. Allora, io do la parola al Consigliere Baldini per una replica e gli ricordo massimo 10 minuti. Consigliere Baldini.>>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Presidente, mi scusi. Sono Meriggi. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Eh, sono finiti gli interventi. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Eh, sono arrivato in ritardo, chiedo scusa, volevo solo dire che sono arrivato tardi, quindi rinuncio all'intervento per rispetto di questa assise. Sono arrivato ora per motivi personali, però sono presente da ora. Volevo solo dire questo. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Benissimo, benissimo. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier):
<< Rinuncio, rinuncio all'intervento per rispetto a tutti quelli che sono intervenuti prima. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie, grazie. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << E basta. Grazie, arrivederci. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Allora, prego Consigliere Baldini. Una replica, un massimo di dieci minuti. Prego. >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << No. Sì, ma è solo per alcune precisazioni. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Se vuole fare l'intervento. >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Ma chiedo: per caso, per caso c'è il collega Bencini che è prenotato? Perché se, altrimenti gli vorrei dare la precedenza. No? Okay. >>

La Presidente L. Lazzeri: << No, io non ho... >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Va bene, allora vado io. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Non ho nessuno. Ho solo le prenotazioni per le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Bene. Mah, allora, cosa posso dire? Mah, che ribadire quello che è stato detto prima e che è stato già, come dire, anche confermato dalla replica dell'Assessore. Cioè, la gran parte degli investimenti di investimento sono legati agli 8 milioni di alienazioni. L'anno scorso non si è venduto. Quest'anno non si vende, non lo so se si venderà e quindi questo è

quanto. Quindi, alla collega, ora io non è che voglio, come dire, fare il dibattito con quelli, con i colleghi Consiglieri, questo, diciamo, lo fa l'Amministrazione. Però, l'opposizione non siamo contenti sugli investimenti delle strade, che sono notevoli, è evidente che, come dire, se sono legati a delle alienazioni, che poi non vengono fatte, diciamo che è semplicemente una frase messa lì. Poi, ringrazio la signora, la Consigliera Brunetti che, troppo buona, avrei fatto una lezione di economia politica. No, diciamo, che ho buttato lì due o tre concetti. Ci vorrebbe un paio d'ore, diciamo, almeno per sviluppare solo alcuni di quei concetti, che ho buttato lì. Comunque, la ringrazio. Spero non sia una affermazione sarcastica. E, effettivamente, però, è chiaro non viviamo avulsi dall'Europa e dal mondo, in un sistema globalizzato come questo. Quindi, decisioni che vengono prese al di fuori dell'Italia, è chiaro che condizionano fortemente l'economia, la politica, la salute anche, diciamo, visto che siamo in questo momento, dell'Italia. E quindi è importantissimo questo (parola non comprensibile), tenere la testa fuori non solo del nostro Comune, ma anche, diciamo, del nostro paese. Ma sentire quello che ha pronunciato il collega Bencini, che praticamente ha sviluppato proprio l'argomento delle spese, mah, l'impressione che ho avuto è che in effetti l'Amministrazione è brava a spendere, diciamo spende quando ci sono dei contributi statali dell'anno scorso che mi sembrava fossero di sette milioni e quest'anno di 2 milioni e qualcosa e quando vengono meno questi è chiaro che il Bilancio è così ingessato che, alla fine, diciamo la possibilità di intervenire proprio su quelle, su quei temi carissimi, no cari, carissimi alla maggioranza, cioè del guardare agli ultimi, le risorse ai fragili, la priorità alla cultura. A parte vorrei dire: mah, a volte, più che la priorità a questi, diciamo, soggetti o temi ecc, mi sembra di riscontrare che si sia più un discorso a volte clientelare. Anche perché la cultura... noi non siamo Firenze, siamo Scandicci. Cioè non vedo, come dire, una importanza così, diciamo, rispetto a temi, diciamo, molto più vicini a tutti i cittadini. Quanto vanno al Teatro Studio o ad altri posti per la cultura? Quanti passano di cittadini sulle strade comunali? E' chiaro che, secondo me, la priorità può essere diversa. E quindi anche l'enumerazione di quello che ha, come dire, elencato il collega Bencini, significa che diminuendo gli investimenti, i trasferimenti dallo Stato, è evidente che automaticamente sono stati diminuiti, come dire, gli stanziamenti per tutte quelle voci che, praticamente, dovrebbero andare proprio a quei soggetti di cui tutte le volte citiamo, i fragili, la cultura, la scuola, i bambini ecc, ecc, e questa, perché i numeri dicono più di mille parole.

Noi bisogna certamente guardare agli ultimi nel senso che, è chiaro, che le persone in difficoltà, siamo una comunità e come in ogni comunità è chiaro che bisogna avere una solidarietà verso, diciamo, soprattutto chi ha bisogno. Però, vorrei dire anche: guardiamo anche allo sviluppo. Guardiamo anche di creare ricchezza. Guardiamo, ora non è il Comune che, come dire, deve creare ricchezza. Guardiamo anche, come dire, più avanti. Perché se non ci sono, se non c'è sviluppo, se non c'è produzione, se non c'è aumento di ricchezza, poi anche gli ultimi non avranno niente. Faccio un esempio banalissimo: ma lo sapete che le pensioni, come dire, portate al minimo, no? Rispetto a quello che è il contributo versato da ciascuno, chi è che riempie il gap

di queste, di queste diciamo pensioni? Che riescono, appunto, ad aumentare le pensioni minime? E' prelevando da quelli che hanno, diciamo, che hanno fatto i contributi massimi. Quindi, chi ha pagato molto, in pratica, paga l'incremento di pensioni minime. Quindi, è chiaro che va fatto un discorso complessivo di sviluppo economico, di sviluppo della società nel suo complesso. Questo volevo semplicemente dire. Poi, che devo dire? Che, certamente, noi amministriamo, come dire, i fondamenti di una buona amministrazione, che sia la gestione di una azienda, di una famiglia o di un ente pubblico sono sempre i soliti. Cioè, voglio dire, la buona amministrazione c'ha dei parametri fondamentali. Nel nostro caso, quindi, quali sono i nostri parametri? Sì, anziché, avere a che fare con clienti, con prodotti, che dobbiamo fare un budget, dobbiamo ottenere un risultato, il nostro budget, la nostra, diciamo, obiettivo, la nostra mission è quella di soddisfare i nostri cittadini, cittadini utenti, con servizi efficienti e a buon prezzo. Cioè, con minori tasse possibili, minori contributi e con il costo minore possibile per i servizi a domanda individuale. Questo è il nostro obiettivo: avere un Comune efficiente, che vada a, come dire, a soddisfare le esigenze sociali, economiche, dei nostri cittadini, nella vita quotidiana, di tutti i giorni, soprattutto, della stragrande maggioranza, che hanno proprio le esigenze comuni. Questo, secondo me, è la nostra missione di Amministrazione comunale. In questo, diciamo, bilancio non vedo grandi elementi che mi porti a considerare, diciamo, una impostazione di questo genere. E quindi, così, rinuncio, come dire, mi risparmio anche la dichiarazione di voto, è chiaro che il nostro voto sarà ovviamente contrario. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Ringrazio il Consigliere Baldini. Io ho iscritto per dichiarazione di voto il Consigliere Porfido. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Misto IV -maggioranza): << Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Buongiorno Consiglieri. Sarò brevissimo. Intanto, abbiamo visto con favore il Bilancio Previsionale. Capiamo la difficoltà che in questo momento l'Amministrazione ha di fronte, con l'emergenza COVID e quindi anche la contrazione di quelle che possono essere le entrate. Vediamo con estremo favore il non incremento delle tariffe e delle tasse. E quindi il mantenere in linea stabile la tassazione, senza nessun incremento. E anche l'attenzione sulle spese, nel senso che avere creato, seppure nei numeri, purtroppo, dovuti anche dall'emergenza COVID, quell'attenzione a risorse sociali e per l'educazione, credo che vada proprio nell'interesse della collettività. Ovvio che capiamo la difficoltà proprio, oltre che per le minori entrate, anche per quelle che possono essere i minori trasferimenti, che al momento sembrano arrivare dallo Stato Centrale e quindi facciamo un plauso all'Amministrazione, al nostro Assessore che con dedizione è riuscito a fare la quadra, come si suol dire. E vedo anche con favore la questione delle riqualificazioni delle varie aree, che ormai erano in ponte e che quindi l'Amministrazione cerca di portarsi, di portare a compimento, così anche lo sforzo, seppur non fatto l'anno scorso, del tema delle strade e del rifacimento delle strade, che è molto, molto

sentito dai cittadini. Ribadiamo, quindi, sostegno e fiducia all'Amministrazione e, pertanto, come Gruppo di Italia Viva voteremo favorevolmente, faccio una dichiarazione sui punti dall' 1 al 4 dell'ordine del giorno. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie. Ho iscritto a parlare il Consigliere Francioli per dichiarazione di voto.>>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Mi sentite? Mi sente? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Sì. Ora no. No, Carti, dopo lei. Consigliere Carti. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Grazie. Sì, sì, va bene. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere Carti, c'è il Francioli prima. Poi, lei. Prego. Consigliere Francioli, prego.>>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Grazie Presidente. E ringrazio l'Assessore per la puntualizzazione che già nell'intervento era stata citata come questione di merito la capacità di spesa corrente che il Comune ha messo. Sicuro che, come ha ricordato l'Assessore, e come fa parte di una analisi generale riguardo questo Bilancio, che i finanziamenti e gli stanziamenti, che arrivano dal Governo sono inferiori all'anno precedente, come per una situazione economica sociale e lavorativa da parte di molti cittadini le entrate riguardanti, ovviamente, quella parte di Bilancio, che compete anche al pagamento da parte dei cittadini, possano essere minori. Però, di fatto, la spesa corrente del Comune aumenta e questo è un merito, sicuramente, in questa situazione, cioè il Comune decide di spendere per il sociale, per il lavoro e per la salute, per il bene pubblico, per il welfare. Nonostante il fatto che si dà, si dà il potenziale auspicio di poter investire in un secondo momento. Come ha ricordato bene l'Assessore Giorgi vi è sempre lo strumento dell'avanzo libero di amministrazione, che va in parte in investimenti. Il Bilancio di Previsione del Comune di Scandicci, come ribadito prima, e lo concretizzo nella mia dichiarazione di voto, è un Bilancio estremamente positivo e le scelte, che sono fatte guardano al bene delle persone, non intese come oggetto di consenso, ma intese come persone reali che richiedono necessità. E su questo ringrazio anche l'Assessore Giorgi per la puntualizzazione. Il voto del Partito Democratico sarà un voto favorevole. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Ho iscritto il Consigliere Carti per dichiarazione di voto sul Punto n. 1. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Sì, allora, volevo fare una annotazione circa, diciamo, quanto asserito dalla collega Brunetti, circa questi Stati Uniti d'Europa, che, francamente, cioè non ho capito che cosa c'entrano con il nostro Bilancio, ora, in questo momento, avere voluto inserire un argomento di questo genere che io comprendo che c'è chi vuole, diciamo, propagandare o andare nella direzione degli Stati Uniti d'Europa, o magari di una gestione ancora più ampia e andare agli Stati Uniti del Mondo, però non ho capito che cosa c'entra con il nostro, con l'approvazione del Bilancio alla quale stiamo partecipando in questo momento. E questa è la prima notazione. La seconda riguarda invece, molto brevemente, anche per giustificare, per far capire anche la motivazione del nostro voto, che dissento un momentino da quanto detto dal collega Baldini, cioè, o per lo meno, vorrei precisare che la cultura è un tema importante, è fondamentale. Cioè se ai nostri teatri, ai teatri presenti sul nostro territorio comunale abbiamo una partecipazione, diciamo, abbastanza scarsa, perché io la vedo scarsa, o per lo meno credo che sarebbe assai più incrementabile, bisogna capire in quale modo poter sviluppare un discorso anche turistico, che possa attrarre più cittadini, più persone a Scandicci e che ci sia anche una motivazione culturale. E su questo, su questo vedo una carenza nel Bilancio. Cioè non vedo un intento di, niente che possa, che possa migliorare, diciamo, se non le solite manifestazioni, va bene, ma qui bisogna fare qualcosa di più, ecco, e su questo credo bisogna lavorare, ci sia necessità di lavorare su questo argomento, lavorare tutti assieme. Non è un argomento da poco. Non trovando anche una corresponsione nel Bilancio Comunale, oltre a tutto quanto detto in precedenza, noi votiamo voto negativo. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Carti. Allora, abbiamo, ho le dichiarazioni di voto di tutti a questo punto, no? Pecorini non è intervenuta. Bene, chi non vuol fare, allora io non ho altri iscritti per le dichiarazioni. >>

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): << Grazie Presidente. >>

Il Consigliere A. Babazzi (Gruppo Scandicci a Sinistra): << Io, Loretta! >>

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): << Ah. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Prego, prego Consigliere Babazzi. >>

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): << Ah, semmai. No, scusa Loretta..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Al punto numero, è la dichiarazione di voto dell'atto al Punto n. 1. Ora..>>

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): << Io devo dire ho fatto dichiarazione di voto in sede di intervento, comunque il mio voto, il voto del mio Gruppo sarà favorevole. E riguardo alla considerazione del Consigliere Carti, volevo precisare.. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << No, io dicevo che, scusate, ma la Consigliera Pecorini aveva già fatto dichiarazione di voto, se non erro. >>

La Presidente L. Lazzeri: << No, ha fatto l'intervento iniziale. Era favorevole. Ma non c'è la dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Pecorini. E poi dopo la parola a Babazzi. >>

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): << Sì, stavo dicendo, evitavo di re intervenire perché alla fine del mio intervento avevo già annunciato il nostro voto favorevole. Comunque, lo ribadisco. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Bene. >>

La Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): << Lo ribadisco. E volevo anche precisare che l'Europa era stata tirata in ballo non dalla Consigliera Brunetti, ma dall'ampio intervento del Consigliere Baldini all'inizio del dibattito. Questo per precisare, insomma, visto che ho seguito con attenzione fin dall'inizio tutti gli interventi. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, Consigliere Babazzi, prego. >>

Il Consigliere A. Babazzi (Gruppo Scandicci a Sinistra): << Sì, grazie. Faccio una dichiarazione di voto ovviamente relativa a tutto il pacchetto del Bilancio 2021. Dichiarazione di voto favorevole in virtù degli interventi, appunto, ascoltati durante la discussione e fatti dall'Assessore e dagli altri colleghi Consiglieri della maggioranza. Credo che mai come quest'anno, davvero, il Bilancio più che discuterne, più che votarlo oggi e basta, 1° aprile 2021, si debba vegliare su di lui giorno per giorno e fino alla fine dell'anno perché penso che davvero ci voglia davvero tanta accortezza nel verificare l'andamento e la compatibilità delle nostre previsioni di spesa, con la previsione delle entrate che, mai, purtroppo, come quest'anno, ben più dell'anno scorso in cui lo Stato è stato fin da subito, fra virgolette, generoso nel sostenere con i vari, con i vari decreti, con i vari provvedimenti gli enti locali, quest'anno mi pare che l'inizio del cammino sia ben più arduo, ben più nebuloso, mentre il contesto generale è identico se non peggiore a quello che vivevamo come economia un anno fa e nei mesi scorsi. Pertanto, il mio voto è favorevole. Il voto di Scandicci a Sinistra è favorevole al Bilancio con la consapevolezza che sarà un anno più difficile dell'anno scorso, un anno di maggiore difficoltà, nel quale, però, io penso il Comune

non possa arretrare, come, giustamente, sta facendo, di un passo sulle questioni, che rappresentano le funzioni fondamentali, ecco, che, in generale, tutti gli enti locali e il nostro Comune si è sempre ripromesso di mettere, di mettere in atto, quindi, l'assistenza alle fragilità, l'assistenza ai più deboli, il mondo del sociale, e, ovviamente, a maggior ragione rispetto agli anni scorsi il mondo di chi il lavoro, purtroppo, in questo anno rischia di perderlo, rischia di averlo a singhiozzo, rischia di cadere in forme di precariato o peggio ancora di grave, di grave disoccupazione. A sostegno di questo penso che il Comune continuerà ad intervenire durante i prossimi mesi. Per questo, il nostro voto ribadisco è ovviamente favorevole. Grazie.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene, grazie Consigliere Babazzi. Allora, io non ho altre dichiarazioni di voto. Sono state fatte complessive. Passerei, chiederei al Segretario di procedere all'appello per la votazione del Punto n. 1 all'ordine del giorno – Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari triennio 2021-2023. >>

APERTURA VOTAZIONI **VOTAZIONE PUNTO N. 1 ALL'ODG.**

Il Segretario Generale procede quindi all'appello per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n. 1 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, leggo la votazione dell'atto n. 1. 25 votanti, 17 favorevoli, 8 contrari. Bene, per questa, questa è approvata. >>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli, T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi
Contrari: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B. F. Tallarico, V. Bencini

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, chiedo al Segretario di fare l'appello per l'immediata eseguibilità del Punto n. 1. >>

VOTAZIONE I.E. PUNTO N. 1 ALL'ODG.

Il Segretario Generale procede con l'appello per la votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: << Presenti votanti 25, favorevoli 17, contrari 8. L'atto al punto n. 1 è immediatamente eseguibile. >>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli, T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi
Contrari: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B. F. Tallarico, V. Bencini

(Vedi deliberazione n. 46 del 1/04/2021)

VOTAZIONE PUNTO N. 2 ALL'ODG.

La Presidente L. Lazzeri: << Passiamo al Punto n. 2: Approvazione del Programma Triennale 2021-2023. Quindi, chiedo al Segretario di..ma c'erano dichiarazioni di voto sul Punto n. 2? Perché avete fatto alcuni molto, complessive le dichiarazioni di voto. Se c'era qualcuno che voleva fare singolarmente, me lo dice, magari, prima. Sennò, passiamo all'elenco dei presenti. Prego, Segretario. >>

Il Segretario Generale procede quindi all'appello per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: << Bene, quindi 25 votanti, 17 favorevoli, 8 contrari. L'atto è approvato. >>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli, T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi
Contrari: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B. F. Tallarico, V. Bencini

La Presidente L. Lazzeri: << Chiedo, per questo, al Segretario di rifare l'appello per l'immediata eseguibilità. >>

Il Segretario Generale procede con l'appello per la votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: << Quindi, 25 votanti, 17 favorevoli, 8 contrari, l'atto è immediatamente eseguibile. >>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli, T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi
Contrari: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B. F. Tallarico, V. Bencini

(Vedi deliberazione n. 47 del 1/04/2021)

VOTAZIONE PUNTO N. 3 ALL'ODG.

La Presidente L. Lazzeri: << Passiamo, adesso al Punto n. 3: Approvazione Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2021-2023 articolo 170, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000. >>

Il Segretario Generale procede all'appello per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: << 25 votanti, 17 favorevoli, 8 contrari. L'atto è passato. >>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli, T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi Contrari: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B. F. Tallarico, V. Bencini

La Presidente L. Lazzeri: << Chiedo al Segretario di nuovo l'appello per l'immediata eseguibilità. >>

Il Segretario Generale procede con l'appello per la votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: << 25 presenti, 17 favorevoli, 8 contrari. L'atto è immediatamente eseguibile. >>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli, T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi Contrari: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B. F. Tallarico, V. Bencini

(Vedi deliberazione n. 48 del 1/04/2021)

VOTAZIONE PUNTO N. 4 ALL'ODG.

La Presidente L. Lazzeri: << Passiamo, adesso, al Punto n. 4 – Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023 – Articolo 151 del Decreto Legislativo n. 267/2000 articolo 10 del Decreto Legislativo n. 118/2011, e Piano Triennale degli Incarichi di collaborazione 2021-2023 (art. 3, c. 55, L. 24 dicembre 2007 n. 244). >>

Il Segretario Generale procede all'appello per la votazione della proposta di deliberazione iscritta al punto n. 4 dell'ordine del giorno.

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, l'approvazione: 25 presenti, 17 favorevoli, 8 contrari. >>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli, T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi

Contrari: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B. F. Tallarico, V. Bencini

La Presidente L. Lazzeri: << Chiedo per questo l'immediata eseguibilità. Prego, Segretario, se vuole riprocedere all'appello. >>

Il Segretario Generale esegue l'appello per la votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento.

La Presidente L. Lazzeri: << 25 presenti, favorevoli 17, contrari 8. Allora, l'atto è immediatamente eseguibile. Quindi, abbiamo concluso la prima fase legata al Bilancio. >>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli, T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi

Contrari: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B. F. Tallarico, V. Bencini

(Vedi deliberazione n. 49 del 1/04/2021)

FINE PRIMA PARTE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 APRILE 2021

SECONDA PARTE

DIBATTITO CONSILIARE SU "SCUOLA MAKARENKO"

Prenderà inoltre parte al dibattito anche la rappresentante del Comitato "Salviamo la Makarenko", Signora Miriam Frangini.

La Presidente L. Lazzeri: << Adesso passiamo alla seconda fase del nostro Consiglio e dovrebbe essere collegata con noi la Signora Miriam Frangini, che avevo visto fino, che è appunto del..>>

La Signora Miriam Frangini – Rappresentante del Comitato “Salviamo la Makarenko”: << Sì, salve Presidente. Ci sono. Mi sente? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Sì, la vorrei anche vedere. >>

La Signora Miriam Frangini – Rappresentante del Comitato “Salviamo la Makarenko”: << Sì, c’ho la telecamera accesa, aspetti eh. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. >>

La Signora Miriam Frangini – Rappresentante del Comitato “Salviamo la Makarenko”: << Mi vede? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Intanto la ringrazio per la presenza. >>

La Signora Miriam Frangini – Rappresentante del Comitato “Salviamo la Makarenko”: << Salve. Grazie a lei. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Le ricordo il suo intervento, quindi i dieci minuti per l’intervento del Comitato. Prego. >>

La Signora Miriam Frangini – Rappresentante del Comitato “Salviamo la Makarenko”: << Grazie. Io leggerò una lettera aperta, ovviamente, a nome di tutto il Consiglio, insomma sono in rappresentanza del Consiglio.

“Cari Consiglieri,

essere qui oggi è una occasione che non avremmo mai immaginato, quando, tre mesi fa, abbiamo iniziato questo percorso in difesa del Centro 1-6 Makarenko, quando alle nostre richieste è stato risposto che questo non era possibile perché la strada è tracciata. Eravamo in pochi all’inizio, ma presto siamo diventati tanti, molti di più delle nostre aspettative. La vicinanza e la partecipazione della cittadinanza ci ha spinto ad organizzare manifestazioni, che hanno coinvolto centinaia di persone, mentre le nostre pagine social continuavano a crescere, fino a raggiungere migliaia di like e visualizzazioni, accompagnate dal sostegno di artisti, e semplici cittadini. Nonostante la mancanza di prospettive, abbiamo scelto comunque di percorrere un’altra strada. Abbiamo interpellato (parola non comprensibile) e il provveditorato, chiedendo ragioni e chiarimenti su scelte che l’Amministrazione ha sempre dato per scontate. Ci siamo confrontati con famiglie, educatrici e sindacati, ma soprattutto abbiamo cercato da subito un confronto finalizzato a tessere un dialogo costruttivo. Dall’altra parte, però, abbiamo sempre incontrato un muro. Siamo stati appellati come “mammine” incapaci di comprendere che la gestione pubblica è una macchina complessa, dove le educatrici possono essere un problema per la gestione perché rimangono incinta. A parere nostro non è da queste premesse sessiste che poteva

essere avviato un percorso comune, eppure, nonostante ciò, abbiamo continuato a cercare nelle istituzioni il nostro interlocutore di riferimento. Non siamo, infatti, quelli del “no” a priori, la meta e deve essere comune, la riforma del sistema scolastico territoriale, che metta al centro i bisogni del bambino e delle famiglie, ma che non disperda il valore di un progetto educativo, costruito negli anni, bensì lo metta a fondamento di questa riforma. La nascita di un polo 0-14, per cui inizialmente la chiusura della Makarenko sembrava il prezzo da pagare, è una sfida che raccogliamo, che ci interessa. Vorremmo farlo, però, sulla base di progetti concreti, ma oggi un vero progetto non c'è. Non sono stati coinvolti gli organi competenti, e con l'ipotesi, che c'è stata presentata, si sceglie, di fatto, di esternalizzare l'intero segmento formativo 0-3, quello che infatti oggi vediamo di più debole nel futuro 0-14 è il ruolo centrale affidato a terzi, quindi cooperativa, privato e Stato nella realizzazione di un progetto, che vorrebbe essere realmente innovativo ed avere un valore pubblico nazionale. L'Amministrazione, comunale, pur facendosi carico della parte economica, non può pretendere di imporre un percorso formativo alle insegnanti statali. Non vogliamo che questa Amministrazione scelga di essere solo il mandante del nuovo polo, ma che scelga di essere protagonista, perché ha già in casa il cuore e le gambe per farlo camminare. Lo ribadiamo oggi, con forza, sì alla riforma del sistema scolastico del territorio per offrire un sistema più democratico, ma no alla rinuncia ad un servizio cardine. Non si realizza, a parere nostro, l'uguaglianza partendo da una sottrazione. Non basta dire a parole che Scandicci offrirà il progetto educativo 1-6 a tutti i bambini. Deve farlo concretamente investendo e mettendo a disposizione l'esperienza dei progetti 1-6, scelti dalle famiglie per la qualità pedagogica offerta e non per il maggior tempo a scuola. Una cosa è un progetto educativo, altra cosa è un servizio alle famiglie. Non è dando ore e settimane in più che raggiungeremo l'ambizioso obiettivo di garantire a tutti pari diritti, di cui oggi gode solo il 15% delle famiglie di Scandicci. L'1-6 è prima di tutto un progetto, a favore di una continuità educativa, variegata e complessa, ricca di occasioni preziosi e fondamentali per la crescita. Questo non lo diciamo noi, né pedagogisti illuminati, lo scrivete proprio voi meno di sei mesi all'interno del POF, approvato lo scorso 10 settembre del 2020. Per questo, per noi, diventa ancora più difficile accettare la scarsa attenzione da parte dell'Amministrazione, verso la difesa dei progetti integrati 1-6, progetti ai quali in molti di voi credevano e che sono stati centro delle campagne elettorali dell'attuale Sindaco. La centralità del progetto 0-6 non solo è avallata da diversi studi scientifici, ma soprattutto dai contenuti delle ultime riforme, a partire dal Decreto Legislativo 65 del 2017. Se da una parte, dunque, le istituzioni centrali ci confermano che quello dello 0-6 è la strada virtuosa, dall'altra Scandicci sceglie di chiudere uno dei suoi tre centri. Rimarranno comunque il Ciari e il Turri. E' vero. Ma rimarranno ancora più esclusivi e di conseguenza elitari, perché sarà sempre più difficile accedervi.

Oltre a non essere allineata con gli alti livelli istituzionali, questa Amministrazione non lo è neanche con il proprio partito, che ha ribadito proprio ieri in Parlamento un piano di infanzia contenente riferimento all'attuazione dei piani educativi 0-6 previsti

dalla normativa. Oggi sappiamo, come ha già ribadito l'Amministrazione, che la chiusura della Makarenko è indipendente dalla costruzione di un nuovo polo 0-14, ma sappiamo anche che è uno dei passaggi alla base della riforma dell'offerta educativa territoriale, così come sappiamo che viene scelto di non fare concorrenza allo Stato per provare ad evitare la chiusura di sezioni o plessi dell'infanzia a rischio, con particolare riferimento alle realtà collinari di Marciola e Rinaldi, plessi che sono anche presidio sociale. Affermazione che, seppur condivisibile, non trova riscontro nella realtà, essendo difficile immaginare che basti togliere un servizio dal centro per ripopolare le scuole periferiche, almeno che non si pensi di costringere le famiglie a portare i figli a scuola in collina. Per questo, non possiamo che esprimere i nostri dubbi, frutto anche dei continui cambiamenti di motivazione e di presentazione della riforma, che hanno finito per creare legittime perplessità anche nella maggioranza. Se come amministrazione di Sinistra l'obiettivo è quello di erogare il migliore servizio pubblico alla platea più ampia possibile e voler sostenere maggiormente le famiglie, in uno dei momenti più drammatici della nostra storia, il primo passo non può essere la perdita da settembre di 22 posti di nido pubblici e la rinuncia alla gestione diretta dei servizi. Quei 22 posti, in un anno come questo, in una realtà come Scandicci pesano moltissimo. Peseranno principalmente sulle donne, mamme e lavoratrici, che si troveranno in difficoltà perché i servizi per l'infanzia, che dovrebbero supportarle, saranno ridotti. Come tutti sappiamo in questo ultimo anno il prezzo più caro è stato pagato proprio dalle donne e mettere in atto un taglio di questa portata oggi significa alimentare ancora e ancora il gender gap. Anche per questo vi chiediamo di aspettare, non ora, non così. Alla nostra voce si aggiunge anche quella delle organizzazioni sindacali provinciali, che nel comunicato di ieri chiedono di riportare alla gestione diretta l'attuale servizio appaltato. E' per tutto questo che vogliamo il Makarenko ai nastri di partenza del nuovo anno. Prenderci un anno per progettare e non dismettere senza prospettive. Poi, magari, tra 1 o tra 5 anni saluteremo davvero quelle mura e quegli alberi, ma perché avremmo trovato la casa giusta per il nostro sogno e potremmo guardarci indietro e dirci che siamo quelli che hanno osato, che non hanno dato per scontata la prima decisione, che non si sono accontentati né tanto meno arresi. Quando si costruiscono scuole non si costruiscono solo edifici, si costruisce futuro, coraggio, speranza, giustizia e libertà. In conclusione, ci appelliamo al Sindaco, diretto rappresentante di tutti noi e non solo del gruppo di maggioranza. Chiediamo di astenersi dalla votazione, vista la passione e il coinvolgimento che i suoi cittadini hanno dimostrato in questa vicenda, lasciando così i Consiglieri liberi di votare secondo la loro coscienza. E noi, come cittadini, ci appelliamo a voi Consiglieri, a cui abbiamo dato mandato con il voto, perché esercitate al meglio il vostro compito, quello di porvi domande, quello di dubitare per contrastare l'esercizio opaco del potere, per citare le parole di un vostro illustre rappresentante di partito Gianrico Carofiglio. La qualità della vita democratica dipende dalle domande che i cittadini sono capaci di porre e lo stato di salute di una democrazia non si misura con il consenso, ma con la qualità della vita di chi non è d'accordo. Anche questo è lo spirito che ci ha condotto fino a qui."

Grazie Presidente e ho concluso.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Siamo noi che ringraziamo lei per l'impegno. E, adesso, noi passiamo la parola all'Assessore Palomba. Bene. E poi dopo iniziamo i nostri lavori di nuovo sul discorso delle mozioni. Prego, Assessore Palomba. >>

L'Assessora I. Palomba: << Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Ringrazio anche la signora Frangini per l'intervento. E oggi siamo, abbiamo qui l'occasione di aprire il dibattito per parlare facendo una riflessione su quello che è il ruolo centrale che da sempre l'Amministrazione ha dato e ha riconosciuto al mondo educativo e alle politiche educative. Questo è per noi un elemento fondante della nostra città. E questo è quello che ci ha sempre caratterizzato negli anni e quello che continua e continuerà a caratterizzarci. Dobbiamo sempre cercare di fare un po', cercare di dare uno sguardo un pochino più ampio a questo discorso che sta appassionando tanto la nostra città e anche, certamente, ha animato il dibattito politico. Noi abbiamo un ruolo qui oggi, quello che è il ruolo poi della politica, quello di portare a sintesi, ascoltando veramente tutte le motivazioni e tutti i vari, le varie opinioni, ma di cercare di arrivare a sintesi e portare poi avanti delle soluzioni per il bene Comune. Dobbiamo partire un po', e qui faccio, mi prendo un attimino di tempo per cercare di fare un punto su quella che è la situazione attuale. Al momento la società è cambiata. E' cambiata in maniera radicale negli ultimi anni e questo lo vediamo da tantissimi, da tantissimi aspetti, da tantissimi punti. Sicuramente, dobbiamo cercare di fare anche noi un momento, (parola non comprensibile) un momento di riflessione per cercare di capire dove vogliamo andare e dove vogliamo portare avanti tutti i nostri aspetti societari e, in maniera particolare, anche e soprattutto l'educazione. Ci sono tre elementi, che sono sicuramente la chiave di questo cambiamento e di questo mutamento: il primo è la necessità di riportare al centro il bambino, quindi con tutte le esigenze del bambino, una cosa che comunque il Comune di Scandicci ha sempre voluto fare e ha sempre cercato di fare negli anni, cercando di valorizzare e andare a portare valore alla comunità educante, che si crea, naturalmente, intorno alla vita del bambino stesso e che negli anni l'abbiamo sempre cercato di valorizzare e portare avanti nei vari progetti, che sono stati sempre sostenuti e sempre finanziati da parte dell'amministrazione. Il secondo punto è quello chiaramente di dover andare a sostegno delle famiglie, mai come quest'anno, ma sempre, cercando di andare a tutelare quelli che sono i valori, i diritti e cercare di sostenere il lavoro femminile, che sappiamo che, purtroppo, sempre più è aggravato il ruolo della donna dal punto di vista del lavoro familiare e cercare di coniugare insieme le varie esigenze, i vari aspetti della giornata è sempre molto complicato. Il terzo punto da cui, purtroppo, non possiamo veramente prescindere, è l'analisi drammatica del calo demografico, che stiamo vivendo. Non è, sta riempiendo, diciamo, le pagine di tutti i giornali nazionali, abbiamo constatato, abbiamo letto tutti che le nascite del 2020 sono le più basse dall'Unità d'Italia e questo non è a causa del COVID, perché, come tutti noi possiamo capire, il COVID è ormai un anno che grava su tutti noi e quindi solamente

dalle nascite dell'inizio dell'anno 2021 riusciremo a capire quali sono le conseguenze reali che questo COVID porterà anche sul calo demografico. Quindi, le nascite del 2020 sono, purtroppo, una, una conseguenza del trend, che stavamo già vivendo negli ultimi anni, ma che, sicuramente, dal 2018, 2019, sono, hanno subito veramente una accelerazione verso il basso. E questo, come ha chiaramente caratterizzato, purtroppo, come ha investito tutta la nostra nazione, non ha esentato il Comune di Scandicci. Questo, chiaramente, è un dato oggettivo, dal quale noi non possiamo esimerci e dobbiamo, chiaramente, fare un ragionamento a più ampio, a più ampio spettro. Questo ci porta chiaramente a cercare di intervenire nel nostro piccolo per quanto riguarda e per cercare di rallentare il fenomeno che già negli anni stiamo vivendo, che è quello della chiusura delle sezioni dell'infanzia statale, che vi ricordo, mi preme ricordare qui a tutti voi che l'ente preposto per fare didattica nella fascia 3-6 anni è e resta lo Stato e negli anni lo Stato si eroga con forza questo diritto, questo dovere, questa prerogativa di dare istruzione e fare didattica, socializzazione, educazione alla fascia dei 3-6 anni ribadendo a noi con forza il fatto, il ruolo di scuole paritarie, cosa ben diversa e da non fare, da non fare confusione con la fascia 0-3 anni. Nella fascia 0-3 anni, quindi nelle scuole del nido, il Comune è l'ente preposto, diciamo, è la scuola pubblica. Mentre nella fascia 3-6 anni è lo Stato la scuola pubblica e noi siamo una scuola paritaria a tutti gli effetti. Negli anni abbiamo investito e voluto investire in questa fascia, abbiamo creduto e abbiamo cercato di dare delle risposte concrete a delle esigenze, che si venivano a creare negli anni, che era quello di dare, di ridurre le liste d'attesa, di dare quantità di spazio e per quello che sono nate anche le sezioni d'infanzia comunali, per cercare di dare una risposta concreta, e tempestiva alle esigenze, che si venivano a creare. Purtroppo, ad oggi, queste esigenze sono cambiate, non sono più le stesse, non c'è più necessità ed esigenza di dare della quantità di sezioni e di dare un aiuto alla scuola statale nel segmento dell'infanzia. In questo momento, noi siamo, siamo con, chiaramente con la presenza delle nostre tre scuole d'infanzia, che poi negli anni abbiamo trasformato nei centri integrati 1-6 anni, stiamo facendo, stiamo dando una alternativa, stiamo facendo una concorrenza a tutti gli effetti alla scuola statale, che è l'ente preposto. Questo cosa comporta? Comporta che, chiaramente, come abbiamo già visto negli anni, negli ultimi 4 anni, sono ben 4, come ho già detto, le sezioni che sono chiuse, e ci siamo, e noi da tempo stiamo tenendo, chiaramente, sotto controllo questo calo demografico, e allora, come tutti chiedete e tutta la città si sta chiedendo, perché ora? Perché non tra un anno? Perché non l'anno scorso? Ora è il momento di fare quello che è necessario fare, di fare la nostra parte come Comune di Scandicci, consci del fatto che stiamo effettuando, stiamo facendo concorrenza allo Stato, perché, facendo una proiezione dei nati nel 2019-2020, dal prossimo triennio anno in cui i bambini nati nel 2020, nel 2019 andranno, si iscriveranno all'infanzia, abbiamo visto, perché chiaramente è una proiezione numerica, che il calo delle sezioni sarà pari a quasi cinque sezioni, qualcosa in più se, come stanno dicendo gli organi nazionali, ci sarà un, giustamente, una pressione inferiore di numeri di bambini all'interno delle classi. Quindi si parla di un minimo di

cinque sezioni. Perché noi andiamo a tutela delle sezioni collinari, perché sono quelle più fragili e lo sappiamo, sono le sezioni meno, sono le scuole, i plessi meno corposi. Noi parliamo di tutela di questi presidi sociali in quanto lo Stato fa una suddivisione, una assegnazione del personale docente, ma soprattutto del personale ATA, così fondamentale, così troppe volte non nominato e non citato, non in base ai plessi, che una città ha, ma in base al numero degli studenti che sono previsti in quella città stessa. Chiaramente, viene fatta una suddivisione quindi capite, come possiamo tutti quanti capire, sommariamente non riferita puntualmente ai plessi, e questo prevede una necessità, spesso e volentieri di dover ottimizzare le risorse assegnate dallo Stato. Ottimizzando le risorse, vuol dire che non ci sarà una democratica chiusura delle sezioni sul nostro terreno cittadino, ma ci sarà un tentativo di accorpare le risorse perché sono sempre troppo inferiori rispetto alle esigenze e alle necessità, che avremo sul territorio, e quindi questo porta a delle decisioni necessarie da parte dei dirigenti scolastici, di accorpare o comunque sia da parte della struttura e del riuscire a tenere in equilibrio tutti i vari sistemi, di accorpare questo personale, che viene assegnato. E quindi, in maniera automatica, quelle che sono più a rischio sono proprio quelle distanti, sono quelle più piccole, quelle che ad oggi costituiscono un vero presidio sociale non perché abbiamo l'idea o abbiamo la presunzione di pensare che i bambini, ma nemmeno ci viene in mente, che i bambini o che le famiglie del centro di Scandicci possano andare a portare i propri figli a scuola nelle realtà collinari. Ma l'esistenza di una scuola dà identità, dà valore a quelle, a quelle frazioni e va valorizzata. E' nella "Carta dei diritti del fanciullo" quello di avere le scuole nelle vicinanze delle proprie abitazioni. Quindi, le due cose non sono correlate pensando di invertire il flusso, di portare i bambini dal centro della città verso il collinare, ma è una vera e propria tutela. Questo è il nostro, è la nostra esigenza, perché anche noi, come Comune, non possiamo stare a guardare le classi e le sezioni che vengono chiuse in maniera incontrollabile o, comunque sia, in maniera drastica, ma dobbiamo anche noi fare la nostra parte. E quindi la nostra, anche se a malincuore, perché è una cosa che non avremo mai voluto fare e non vorremmo mai fare se ci fossero i numeri tali da poter impedire questa nostra decisione. La nostra decisione quindi non è quella di portare alla chiusura il servizio integrato 1-6 anni perché l'Amministrazione non crede più in questo servizio. L'Amministrazione continua a crederci, continuerà a crederci mantenendo i due servizi aperti del Turri e del Ciari e continuando ad investire e questo lo dimostra anche la votazione che è appena conclusa sul Bilancio. Noi continuiamo ad investire non solo sul servizio integrato, ma su tutti gli altri plessi, di nido e anche dell'infanzia, dell'infanzia statale, chiaramente. Questo, chiaramente, la nostra decisione è quella, la necessità di dover chiudere una materna comunale per cercare anche noi, come dicevo prima, di fare la nostra parte. Purtroppo o per fortuna, noi negli anni non abbiamo mantenuto delle materne comunali pure, ma abbiamo investito nuovamente nella creazione di questi poli di infanzia 1-6 anni e quindi è automatico, purtroppo, che la chiusura di una materna comunale vada a ledere, chiaramente, l'esistenza di un centro integrato 1-6 anni. Le due cose sono distinte.

Questo ci porta anche e mi preme, veramente, fare un punto e fermare, per favore, l'attenzione di tutti voi su questa, su questa unione, che si fa spesso, che si sente dire che dal momento in cui noi abbiamo dei centri integrati 1-6 anni, siamo più avanti ed è la stessa cosa, e stiamo chiudendo un qualcosa che lo Stato sta portando all'attenzione ora. Perché è vero che è diversi anni che si sente parlare di scuola 0-6. Scuola 0-6 viene da, come sapete tutti, dalla "buona scuola" di Renzi, non è altro che cercare di integrare il segmento 0-3 anni, che per troppo anni è rimasto al di fuori dell'attenzione dello Stato, all'interno di quel, del Focus Statale. Quando si parla di scuola 0-6 anni, chiaramente la politica nazionale parla a tutte le nostre regioni e a tutte le nostre realtà. Quindi, quando si parla di investimenti nella scuola 0-6 anni e nella creazione di nuovi plessi, si parla, chiaramente, a, si guarda soprattutto a delle situazioni, a delle realtà, dove non ci sono nidi, ma tante volte non ci sono nemmeno delle scuole materne. Quindi, lì va l'attenzione della politica nazionale. Quando si parla invece di percorso educativo 0-6 anni non si intende il nostro sistema 1-6 dove c'è una continuità di educazione, dove il bambino fa un percorso, il bambino e la bambina fanno un percorso dove non c'è un formale distacco dal nido alla materna, ma si parla di una continuità, cioè vuol dire di collaborazione tra i vari segmenti, che sono interessati, tra il segmento 0-3 anni e il segmento 3-6 anni. Questo a tutti i livelli. Noi siamo dei precursori in questo, lo diciamo e lo diciamo con forza. Noi siamo dei precursori perché abbiamo da sempre creduto in una continuità e che questi due segmenti possano parlare e dialogare tra loro. Questo l'abbiamo fatto, lo abbiamo creduto e sappiamo di poter dare il nostro contributo. Facciamo anche un ulteriore passo indietro. La "buona scuola", che è stata voluta dal Senatore Renzi, prevede chiaramente, ha come punto di riferimento quello che è la politica che, chiaramente, al livello regionale toscano è considerato un faro e che stiamo continuando a portare avanti, che la Regione Toscana sta investendo e sta sottolineando da diverso tempo, da anni sta portando avanti questa richiesta di integrazione a tutti i livelli di 0-3 e 3-6 anni. Lo 0-3 sappiamo che la scuola pubblica, cosiddetta, è quella comunale. Ma sappiamo anche che la Regione Toscana prevede, richiede e ha portato a norma, a sintetizzare il cosiddetto tuscan approach, che non è altro che l'equilibrio, richiedere un costante equilibrio tra tutti i segmenti che sono interessati all'interno dell'educazione dei nostri bambini nella fascia del nido, così come l'interazione con la scuola statale dei 3-6 anni. Quindi, troviamo, cerchiamo già di raggiungere e a Scandicci già abbiamo e già, e abbiamo sempre puntato a mantenere un equilibrio di, tra il sistema pubblico e il sistema privato, perché non ci scordiamo che il sistema privato, oltre al fatto che sono tutte lavoratrici, perché si parla di un cento per cento o un 99,9% di donne che lavorano, di donne che sono imprenditrici perché nel decidere di investire e di portare avanti un nido privato come un nido, è comunque una delle scelte più coraggiose, che si possono fare. Quindi, comunque, ci stiamo rivolgendo ad un segmento che è quasi completamente condotto da donne. Da donne lavoratrici.

Questo equilibrio noi lo abbiamo sempre cercato di mantenere e sempre raggiunto e lo stiamo, e stiamo continuando a muoverci in questa direzione, che non è una

direzione esclusivamente del Comune di Scandicci, ma una direzione che ci viene richiesta e indicata dalla Regione Toscana. Questo è il, questo ulteriore elemento si va chiaramente ad unire anche con la collaborazione, che sempre di più negli ultimi anni si è venuta a creare tra mondo scuola e comunità educante a cui facevo riferimento all'inizio del mio intervento. Perché tutti quanti sappiamo che non è solamente la scuola, che non è solamente la scuola a determinare e a dettare l'educazione dei nostri bambini e delle nostre bambine, ma sono tanti gli attori che entrano in gioco in questo frangente qui. Sono tutte le associazioni, culturali, sportive, del territorio, ma ce ne sono anche tante e tantissimi altri attori che corrono, che concorrono nella formazione dei nostri bambini. E noi ci crediamo così tanto, ci abbiamo sempre creduto, che abbiamo sempre investito in questo segmento e quest'anno stiamo andando a sottoscrivere un documento che, anni addietro, era impensabile di riuscire a raggiungere, cioè quello di sottoscrivere un patto di comunità tra i tre istituti comprensivi e l'Amministrazione Comunale, che prevede una collaborazione tra tutti i vari attori, che intercorrono nella, nella formazione dei bambini. Queste sono le motivazioni che una amministrazione comunale deve tenere di conto e deve avere come riferimento quando prende, quando cerca di arrivare a sintesi ascoltando, come abbiamo sempre ascoltato tutti gli attori che sono intervenuti, in questo periodo, non ci siamo mai chiusi all'interno delle stanze per non avere un confronto. Il confronto l'abbiamo avuto, abbiamo ascoltato e abbiamo cercato di arrivare a sintesi perché sappiamo che quello che dobbiamo, a cui dobbiamo arrivare è un qualcosa, è il bene comune, non solamente del 15% della popolazione, che ha la fortuna di entrare nei nostri servizi comunali.

Quando si parla di investimenti nel segmento dello 0-6 anni e quando si parla di cominciare a mettere, ad agevolare, a portare avanti diritti che finora erano dei pochi, ma che adesso saranno di tutte le famiglie di Scandicci, iniziamo parlando con le cose concrete, con le cose a cui possiamo arrivare immediatamente, che è il prolungamento dell'orario giornaliero e dell'anno educativo. Certo che non è, che la scuola non è un parcheggio e che l'attività non può essere equiparata all'attività didattica. Perché l'attività didattica resterà in capo allo Stato, agli istituti comprensivi che sono loro gli enti preposti per fare didattica. Ma non possiamo pensare che altre associazioni non possono essere davvero parte dell'educazione dei bambini. E sappiamo che non è, che quel prolungamento orario non è un parcheggio o non è un palliativo, non è un regalo che facciamo, ma può essere in tante realtà, in tante situazioni una cosa necessaria, che può dare, comunque può offrire ai bambini un servizio di qualità e dare anche una prospettiva di altra educazione trasversale che non è soltanto quella didattica. Così come per quanto riguarda il prolungamento dell'anno educativo nei mesi estivi. Questo è quello che andiamo a fare. In più non ci fermiamo qui. Questo è quello che andiamo a fare da settembre, ma non ci fermiamo qua, perché abbiamo messo a Bilancio tante altre risorse per andare a intercettare tutte quelle esigenze e partiamo soprattutto dai plessi perché sappiamo ormai, è già consolidato il fatto che la scuola deve essere anche un luogo bello perché i nostri studenti, le nostre studentesse, i bambini e le bambine ci passano tanto, tantissimo

tempo. Quindi, così come anche per le lavoratrici stesse, che sono impiegate, che sono al lavoro dentro i plessi scolastici devono, e hanno il diritto di lavorare in un, in plessi belli. Quindi, gli investimenti sono costanti, sono annuali, e sono su tutte le varie sezioni e i vari segmenti dell'istruzione, partendo dal nido, come può essere la riprogettazione dei plessi interessati del Polo di San Giusto, ma arrivando fino alla progettazione della nuova Scuola Fermi, passando per la 25 Aprile e per tutte le altre scuole che sono interessate, sono state interessate e andranno interessate nei prossimi mesi, in maniera concreta. In più investiamo, ci mettiamo anche la voglia, la volontà di metterci e di andare a, a stimolare oltre che a cercare di investire sulla formazione per cercare di andare verso quella che è l'indicazione anche dalla politica didattica nazionale, cioè quella di avere un progetto di formazione comune, tra i segmenti 0-3 anni e 3-6 anni e noi l'abbiamo deciso e abbiamo preso questa decisione in maniera precoce rispetto ad altri. Perché noi siamo sempre stati, e ce lo possiamo dire, a testa alta, un passo avanti agli altri, ma sappiamo anche che per essere un passo avanti agli altri, bisogna rischiare, bisogna osare, bisogna cercare di fare qualcosa di più rispetto a quello, al certo, a quello che so esattamente che riuscirà. Perché se aspetto di poter fare un passo avanti, se aspetto di avere una certificazione, un bollino di qualità, passano vent'anni, quanto è passato per essere riconosciuti come eccellenza nel servizio integrato 1-6 anni. Sono passati vent'anni per essere riconosciuti. Non è un tempo che ci possiamo permettere. Non ce lo possiamo permettere adesso perché, come dicevo prima, gli elementi a cui dobbiamo tenere di conto sono tanti, tantissimi e sono immediati. In più, c'è da dire un'altra cosa, che mi preme alquanto: a parte tutte le false indicazioni, che sono state dette e qui colgo l'occasione per parlare chiaro e chiaramente, che l'edificio della scuola, dove adesso c'è la scuola del centro integrato 1-6 di Makarenko non andrà perso come terreno, non sarà sfruttato per alcun progetto di edilizia privata, ma rimarrà, e questo è un impegno che ci siamo presi, e ci prenderemo e continueremo a portare avanti questa nostra decisione, che rimarrà comunque ad uso esclusivo sociale ed educativo. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che se nei prossimi anni ci fosse una reale e concreta inversione di tendenza, noi, a differenza dello Stato, perché lo Stato non agisce in tempi così rapidi, noi non sbatteremo, non avremo mai, mai l'idea di non invertire questa nostra decisione, anzi noi speriamo di poter invertire questa decisione. Noi speriamo che il calo demografico che abbia toccato il suo momento più profondo, più basso nel 2020 e che inverta la sua curva. E noi saremo le persone più felici di questa terra ad invertire e a riaprire le iscrizioni del Centro Integrato 1-6 e, perché no, ad investirci non nel rifare e nel ristrutturare i vecchi plessi, ma anche rifarne di più. Noi saremo le persone più felici. E questo, in questa decisione di interrompere le iscrizioni nella, dall'anno educativo '21-'22 nella Makarenko stessa, ci permette di avere degli anni in cui vengono terminati, completati i lavori di ristrutturazione del nuovo plesso di San Giusto e in quel lasso di tempo valutare quali sono i cambiamenti ulteriori, che sono intervenuti nella nostra città, e prendere delle altre decisioni. Non è una decisione definitiva se la curva demografica invertirà

la sua corsa. Questo è un qualcosa che noi stiamo ripetendo e stiamo ripetendo da tempo.

E' indubbio il fatto che la ristrutturazione dei plessi del polo di San Giusto, porteranno ad una momentanea riduzione di 22 posti del nido. Questo è un qualcosa che, purtroppo, è concreto. Bisogna però anche dire che questi sono dei lavori necessari, che ci porteranno ad essere e a riportare sull'offerta, nell'offerta della nostra città dei posti che sono i più fragili, che sono i più carenti sul territorio, ma non solo quello scandiccese, che sono quello della fascia dei lattanti, perché ad oggi tutti i nostri servizi, centri integrati 1-6 anni, come giustamente dice la parola, prendono i bambini dall'anno compiuto. Mentre, sappiamo che come offerta territoriale, quello che è un altro segmento, che va a tutela delle famiglie e delle donne lavoratrici, è l'offerta territoriale della fascia dei lattanti, quindi dai 3 ai 12 mesi. E questo con i lavori di strutturazione, che faremo, andrà sicuramente incrementata perché ad oggi La Girandola offre una, ha una offerta di 6 posti lattanti, ma con i lavori incrementerà notevolmente arrivando sicuramente al doppio di questi posti. E questa è un'altra risposta concreta. In questo tempo di lavori, noi, chiaramente, cerchiamo di fare forza su quello che è anche il costante, la costante collaborazione con il sistema integrato della fascia 0-3 anni cercando di sopperire il più possibile a questa carenza che è del posto pubblico, cercando di dare comunque una offerta alla nostra popolazione, consci del fatto che il Trattato di Lisbona prevede e richiede una copertura del 33% dei posti dell'offerta dei posti liberi, rispetto a quella dei posti, a quella della domanda. Mentre sul territorio di Scandicci è sempre stata superiore al 55% e di questo noi ne dobbiamo essere ben consapevoli. Non per questo vogliamo ridurre. Noi, in questo momento, vogliamo investire per essere, per aumentare questa percentuale. E' chiaro che nelle ristrutturazioni c'è sempre un momento di riduzione per poi rilanciare successivamente. Ho cercato in questo intervento, di fare un po' di chiarezza, di cercare di analizzare tutti i vari punti, che sono stati affrontati in questi mesi di discussione, bella, aperta, e sicuramente interessante. Perché quando si parla di educazione è sempre una buona notizia quando il dibattito interessa tutti e non solamente le classi della politica, ma anche i cittadini comuni. Però, bisogna chiaramente andare, cercare di avere uno sguardo un po' più aperto, un po' più ampio rispetto a tutti i vari segmenti che interessano e che si vanno ad interfacciare in questo difficilissimo segmento, di cui stiamo parlando, che è la fascia educativa 0-6 anni. E poi chiaramente successivamente fino a salire a tutta la formazione dei nostri bambini e delle nostre bambine, delle nostre studentesse e dei nostri studenti, che restano, sono rimasti, rimarranno sempre al centro del dibattito e delle scelte dell'Amministrazione Comunale di Scandicci. Grazie. >>

PRESENTAZIONE DEI SEGUENTI ORDINI DEL GIORNO/MOZIONI

Punto n. 1

OGGETTO: Mozione su “riapertura iscrizioni Makarenko” (Moz. 13/2021) – Gruppi consiliari Lega Salvini Premier, Movimento 5 Stelle, Centro Destra per Scandicci, FI, UDC e Consigliere Braccini.

Punto n. 2

OGGETTO: Mozione su “Programma Scuole nella città”, sistema dell’offerta educativa e scolastica integrato territoriale 0-14 anni, ipotesi riorganizzativa. (Moz. 14/2021). Gruppi PD, Scandicci a Sinistra e Lista Sandro Fallani Sindaco.

Punto n. 3

OGGETTO: Mozione su “attuazione del sistema dell’offerta educativa e scolastica integrata territoriale 0-14 anni e progressiva dismissione del Centro Educativo Integrato 1-6 Makarenko). (Moz. 15/2021). Gruppo Misto Italia Viva.

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Ringrazio l’Assessora Palomba. Allora, informo il Consiglio che sono arrivati a questa Presidenza, relativamente alla mozione presentata dal Gruppo Misto Italia Viva, due emendamenti, uno presentato dal Movimento 5 Stelle o Gruppo Misto insomma, comunque erano i Cinque Stelle quando è arrivato. E uno arrivato dalla maggioranza, dal PD. Quindi, io chiedo ai presentatori se vogliono illustrare gli emendamenti, che hanno presentato. E, successivamente, appunto, la parola al Capogruppo di Italia Viva per capire se questi emendamenti, che ha già ricevuto lui, quindi se, ecco mi dicano loro cosa vogliono fare, ecco. Per me va bene sia l’illustrazione, che la parola direttamente al Capogruppo di Italia Viva. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto - minoranza): << Sì, grazie Presidente. No, io vorrei illustrarlo il mio emendamento, se era possibile, magari anche dopo quello del Francioli. Perché ho visto che ha scritto in chat prima di me. Quindi, non lo so, organizzzi lei lo svolgimento dei lavori, per me è uguale. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Va beh, in genere, va beh io mi ero riferita all’arrivo degli emendamenti. Comunque, prego Consigliere Francioli e poi il Consigliere Tallarico. Siccome, appunto, guardiamo quando uno si iscrive. Prego, Consigliere Francioli.>>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Era uguale. Allora, grazie Presidente della parola. Mi rendo conto, insomma, di essere all’interno della procedura, forse, una eccezione. L’intervento voleva spiegare la ratio dell’emendamento proposto, che voi tutti avete ottenuto, che non è di natura politica e di indirizzo politico, ma si rifà ad una potenziale questione riguardo un tema sollecitato nei giorni scorsi, riguardo una potenziale incompatibilità relativa al servizio dei centri estivi, che sappiamo essere in alcune mozioni argomento citato, ma non relativo al contenuto e all’oggetto della mozione. Però, presumibile di

incompatibilità. Visto e considerato che il fatto dei centri estivi è di cornice e dunque non sussiste nel dibattito politico, che rappresentano le mozioni anche nel loro oggetto, ovvero la questione Makarenko e i servizi educativi 0-14, al fine, previa una dotazione da parte di ogni Consigliere, ma al fine, qualora ci fossero presunte o potenziali incompatibilità, anche per un servizio che di fatto è di volontariato, con tale emendamento si chiede di omettere la parte relativa all'ultimo periodo del primo punto del dispositivo della mozione di Italia Viva, che riporta, appunto, la questione dei centri estivi. Come proponenti del Partito Democratico, Lista Civica Sandro Fallani e Scandicci a Sinistra, nella nostra mozione al Punto 2 della discussione, abbiamo già tolto questa parte relativa ai centri estivi, al fine di permettere a tutti i Consiglieri, qualora, ripeto, vi fossero delle potenziali incompatibilità riguardo il tema dei centri estivi, di poter votare tutta la mozione, le mozioni scusate, e di partecipare al dibattito politico, che ripeto essere sulla questione Makarenko e sull'offerta educativa 0-14, non sul tema dei centri estivi, che rischierebbe dunque in questo contesto di essere strumentale o di decontestualizzare la discussione di indirizzo politico. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Francioli. Do la parola al Consigliere Tallarico. Prego. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto - minoranza): << Sì, grazie Presidente. Sì. Allora, il mio emendamento dirò subito nasce dalla lettura di quello che è, di quelle che sono le linee guida del progetto 0-14, che è stato presentato dalla Città Metropolitana di Bologna. Credo che sia se non l'unico, uno dei pochi oggi presentati. Fra l'altro, il documento io l'avevo anche inviato per essere conosciuto, letto dai vari Consiglieri, poi, non so, magari, per un disguido, un problema tecnico non è stato inoltrato. Era importante, secondo me, leggerlo perché, almeno per quanto mi riguarda, visto che il programma dell'Amministrazione Comunale, non è stato presentato è rimasto, credo, nella penna di chi voleva scriverlo, almeno ci si fa una idea su quello che dovrebbe o potrebbe essere questo programma educativo 0-14. Ed è molto interessante perché in una parte c'è una rubrica, che è chiamata promozione dell'integrazione tra scuola e capitale sociale e territoriale prevista, leggo, estensione di buone prassi di collaborazione tra enti e messa in rete di diverse risorse. Poi, si apre una parentesi e si parla di strutture scolastiche, centri "Anni verdi", parrocchie, centri sociali, associazioni, singoli volontari ecc, ecc. Cioè che cosa vuol dire? Questo piano, che è molto ben fatto, molto ben strutturato, prevede la possibilità che all'interno di questo progetto si possa usufruire, anzi si promuove proprio l'intervento di vari attori, che, come diceva l'Assessora Palomba prima, concorrono proprio alla formazione dei bambini. Quindi, si attiva la Città Metropolitana di Bologna nel promuovere questo progetto coinvolgendo il più alto numero di partecipanti, e, tra questi, c'è una iniziativa, che per me era molto meritoria, che è quella appunto di "adotta uno spazio educativo" che io ho riportato nella mia mozione, che dovrò leggere a questo punto, tanto è brevissima.

Nella mozione io, appunto, chiedo al Sindaco e alla Giunta, di impegnarsi a promuovere e a realizzare il progetto "adotta uno spazio educativo" finanziato con i proventi dei fondi della Regione, dell'Unione Europea, oltretutto con il contributo delle aziende del territorio metropolitano. Qui apro una mia parentesi, sappiamo su Scandicci quali e quante realtà produttive, anche di rilievo appunto internazionale, sono presenti e quindi, secondo me, non avranno, sicuramente non risparmieremo la destinazione di qualche migliaia di euro per questo progetto. Quindi, dicevo, sul modello, appunto, adottare questo progetto sul modello del Piano Strategico Metropolitano del Comune di Bologna, a cui destinare gli spazi verdi e architettonici dell'Istituto Makarenko. Il progetto così realizzato dovrà consentire alle associazioni, alle cooperative, sportive o socio-educative, presenti nell'area metropolitana di Firenze, l'utilizzo dei suddetti spazi per promuovere attività tese ad incrementare le politiche socio-educative 0-14 anni. Ora, io credo con questo emendamento, di avere colto un po' quelle che sono anche le esigenze, le necessità della maggioranza. Ossia, da un lato non ostacolare questo progetto 0-14 di cui io, francamente, oggi vi devo confessare so ben poco, fra l'altro avevo chiesto anche l'intervento in Consiglio di due personalità qualificate, però capisco che si è voluto ridurre così il dibattito. Ce ne saranno state altre a cui non ho partecipato e me ne scuso, però, dicevo, io questo progetto ancora non ce l'ho ben chiaro. Ho ben chiaro, però, la volontà dell'Amministrazione Comunale di portare avanti questo progetto 0-14 e soprattutto quello di mantenere, ce lo ricordava sempre l'Assessora prima, quando dice che la Makarenko non sarà sfruttata per edilizia privata, ma rimarrà ad uso esclusivo sociale ed educativo. Quindi, sono due esigenze che già l'Amministrazione, appunto, ci ha prospettato fugando così anche i dubbi che, lo dico in maniera molto franca, esistono non solo in seno alla minoranza, o in seno al Consiglio, ma in larga parte della popolazione che su quella scuola qualcuno abbia puntato gli occhi. E quindi anche perché, insomma, si presta, vista proprio la collocazione, tutti conoscono la Makarenko, è posta lì in uno spazio verde amplissimo, in una zona di espansione urbana. Quindi, credo che sia anche, passatemi il termine, legittimo avanzare qualche dubbio. Ora, io, a proposito di dubbi, mi ricordo la massima che usava sempre il mio dominus, no? Che il dubbio è un ottimo invitato a colazione, un gradito ospite a pranzo, ma un pessimo commensale a cena. Questo per dire che comunque un dubbio non può durare a lungo, deve essere fugato. E quale migliore occasione, appunto, destinare quella scuola lì al centro di un progetto educativo, che questo da un lato, appunto, toglierebbe qualsiasi, mi devo ripetere, dubbio, oppure pensiero di una possibile speculazione, mantenendo quell'istituto lì, comunque, al centro del progetto educativo e quindi sempre destinatario di una offerta formativa, educativa per i ragazzi. Dall'altro, poi, si darebbe la possibilità, come dicevo prima, di sganciare tutto un percorso del progetto 0-14, proprio alla struttura in sé della Makarenko, come credo che sia giusto anche dividere questi due percorsi anche perché questa è una domanda personale, che mi pongo, perché fra tante deve essere proprio la Makarenko ad essere chiusa, magari non l'ho capito per una mia deficienza. Ma, in ogni caso, appunto, questo emendamento, inserito nell'ottima

mozione presentata dai colleghi di Italia Viva, andrebbe ad implementare un discorso di fattibilità, che è stato sia portato avanti dalla maggioranza di questo Consiglio, credo anche dal comitato dei genitori o dal comitato allargato della Makaranko e poi in ultima analisi anche da noi come opposizione. Grazie ho concluso. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Sì, un attimo. Sì, volevo precisare al Consigliere Tallarico che l'emendamento è stato inviato in tempo reale. C'è stato un errore di trasmissione, ma, veramente, dopo cinque minuti è stato inviato a tutti i Consiglieri. Questo per sua tranquillità. Quindi, l'hanno tutti avuto in tempo reale. Bene. Io darei la parola, adesso, al capogruppo..>>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << Presidente, mi scusi. Non parlavo dell'emendamento, del documento. Non parlavo dell'emendamento, quello so che è stato trasmesso..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Ah. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): <<..in tempo utile. Io dicevo del documento..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Ah, ecco. Avevo capito l'emendamento io. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << No. Io avevo trasmesso un documento a corredo per far comprendere quello che, per far comprendere, per spiegare quello che ora ho illustrato, che era, appunto, questo progetto del Comune di Bologna, l'avevo allegato, però capisco che ci sarà stato qualche disguido, non voglio avanzare.. >>

La Presidente L. Lazzeri:<< No. Noi abbiamo ricevuto, la Segreteria ha ricevuto il suo emendamento. Quello, per un errore materiale, l'abbiamo, era stato quindi sbagliato ad inviare ai Consiglieri e le è stato rimandato subito. Però, questo documento, che lei mi sta dicendo, dico la Segreteria non l'ha ricevuto perché sennò l'avremo inviato insieme..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Ora verifichiamo, eh, perché, voglio dire. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << Sì, magari, è stata anche una mia dimenticanza non inserirlo. Comunque non è importante, Presidente. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Comunque, perfetto. No, no, per chiarirci. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto - minoranza):

<< Era giusto per dire che l'idea non partiva da me, ma era, appunto, una idea mutuata da questo concetto. Tutto qui. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Perfetto, ho capito. Bene. La ringrazio. Io direi la parola adesso al capogruppo di Italia Viva. Prego, Consigliere Pacinotti. >>

Il Consigliere S. Pacinotti (Gruppo Misto IV – maggioranza): << Grazie Presidente, buongiorno colleghi. Parto dall'emendamento presentato dal Consigliere Francioli perché ci tengo a fare chiarezza e sottolineare un po' di aspetti, perché da un punto di vista politico e soprattutto, secondo me, per rispetto che una figura istituzionale, come quella del Consigliere Comunale, io sono stato informato di questo emendamento pochi minuti prima del Consiglio Comunale. E, a mio malgrado, neanche dai proponenti. Quindi, cioè è evidente la funzione di questo emendamento, cioè quella di aggirare le norme circa il conflitto d'interessi, attuale o potenziale, di cui io sono stato informato sicuramente all'ultimo momento, che impedirebbe ad una nostra collega o ad un nostro collega di esprimere il proprio voto sull'emendamento.. [malfunzionamento della connessione – audio disturbato]..così come c'è stata inserita anche nel [malfunzionamento della connessione – audio disturbato]...e, anzi, invito i Consiglieri a valutare le proprie posizioni personali, in modo da non incorrere anche in possibili responsabilità legali. In merito, invece, all'emendamento presentato dal Consigliere Tallarico, al contrario, essendo l'emendamento attinente nel merito rispetto ai principi e ai valori della nostra mozione, ma anche del Piano 0-14 così come è stato annunciato dalla Giunta, l'emendamento del Consigliere Tallarico lo accetto. Grazie Presidente. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Allora, se non ho capito male, non accetta l'emendamento del Consigliere Francioli e accetta l'emendamento che fa suo del Consigliere Tallarico. Io, allora, a questo punto darei la parola alla Consiglieria Vignoli..>>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Presidente, avevo scritto un attimo. Allora, l'emendamento lo ritiro. Ritiro l'emendamento, va bene? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene Francioli.>>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Quindi, grazie Consigliere Francioli, non avevo appunto visto la chat, stavo seguendo un'altra cosa. Do la parola alla Consiglieria Vignoli per questione personale. Prego. >>

La Consiglieria T. Vignoli (Gruppo Partito Democratico): << Sì, grazie Presidente. Allora, a questo punto, essendoci un'unica discussione, dato che appunto che una

delle tre mozioni fa riferimento ai centri estivi che, anche se in questo caso sono marginali alla discussione, perché non si parla di centri estivi, al fine di evitare qualsiasi tipo di strumentalizzazione in tal senso, mi asterrò dalla discussione e dal voto per la mozione di Italia Viva. Grazie Presidente. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Ringrazio la Consigliera Vignoli. Allora, per quanto riguarda i nostri lavori, passiamo adesso all'illustrazione delle mozioni e quindi al Punto n. 1. Allora, anche sulle mozioni facciamo una discussione generale e, dopo di che, le votiamo singolarmente. Intanto, do la parola al Consigliere Batistini per l'illustrazione della mozione al Punto n. 1. Prego, Consigliere Batistini. >>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Grazie Presidente. Vorrei, intanto, dare un dato che ho trovato: avevo chiesto in Commissione di poter fornire, per questo Consiglio Comunale, i dati ufficiali sulle nascite e sugli iscritti. Ho trovato, però, sul sito del Comune un dato intanto ufficiale dal 2017 al 2021 degli iscritti nelle scuole di Scandicci, cioè degli alunni delle scuole di Scandicci, che sono aumentate, dal 2017, a me risulta di 144 unità. Quindi, di fatto, abbiamo più bambini che vanno a scuola. Perché vorrei dire all'Assessore e alla maggioranza, che è vero che c'è un calo demografico, che va a zig-zag, perché, per esempio, nel 2015 c'è stato un boom delle nascite, e non mi risulta che siano state fatte scuole nuove perché c'era stato il boom delle nascite. E' pur vero che se aumentano le persone che vengono, che migrano a Scandicci, e quindi queste spesso hanno anche dei bambini e li devono mandare a scuola. E con le case e la politica, che viene fatta, di costruzione e di investimenti, proprio sulle costruzioni, probabilmente ce ne saranno degli altri bambini, che verranno anche in fascia 0-3 o 3-6 a Scandicci. E non è che possiamo dirgli vai a scuola da un'altra parte, se diventano residenti di Scandicci. Per quanto riguarda l'incremento delle nascite, magari prima abbiamo approvato il Bilancio potevamo, non so, magari dare qualche incentivo alle famiglie, che fanno i bambini, o comunque investire anche in tal senso, sarebbe stato bello visto che esiste questo problema. Entro nel merito degli emendamenti un attimo perché non ce lo vedo per niente, qui o uno fa l'emendamento per cercare di aggirare la legge sul potenziale conflitto d'interessi, poi lo ritira. Cioè io non credo che sia una parola togliendo "i centri estivi" dal testo che poi dopo si risolve il problema. Perché se c'è un conflitto di interessi anche potenziale, stando anche alle parole, che ha detto prima l'Assessore, sicuramente penso possa rimanere. E, anzi, aggiungerei, non lo so, io ho guardato siccome mi sembra molto delicato, quello del conflitto d'interessi, ho guardato un po' i vari curriculum della maggioranza, non mi risulta che sia l'unica. Per esempio, la Consigliera Elda Brunetti, mi risulta che è dipendente della Cooperativa Di Vittorio, e, stando all'emendamento fatto dal Consigliere Tallarico, e accettato poi da Italia Viva, si parla proprio apertamente di cooperative che lavorano nell'ambito dell'istruzione. Per cui, mi risulta la Cooperativa Di Vittorio, cooperativa in quel campo su Firenze, su altre città Toscane, io, personalmente, cioè poi faremo tutte le nostre verifiche del caso e andremo in fondo su questa vicenda perché è

giusto che ognuno si prenda le proprie responsabilità quando si va a votare, quando si ricoprono incarichi politici e quindi ognuno sta in carico ai Consiglieri Comunali partecipare o non partecipare a questa discussione e a questa votazione delle mozioni la legge parla di conflitto d'interesse anche potenziale. Detto questo, la nostra mozione è semplice: la Makarenko, ho fatto una ricerca, ho trovato lo stesso allora Assessore Fallani nel 2011 che ne parlava come una cosa futuristica quella del progetto 0-6, della Makarenko e quant'altro. Non credo che in pochi anni si possa cambiare idea in questo modo. Credo che la scuola sia un investimento vero verso il futuro, verso le generazioni future, non sia da intendere come una azienda, non sia da intendere assolutamente come una cosa che deve dare costi, benefici, profitti ecc. E temo, invece, dietro tutto questo ci sia proprio questa problematica qui. Credo che i genitori della Makarenko abbiano fatto, la ringrazio la Miriam Frangini, in rappresentanza del Comitato, devo dire in 11 anni che faccio politica su questo territorio non ho mai visto un comitato così agguerrito, diciamo, per una giusta causa che, fondamentalmente, neanche le riguardava perché, poi, di fatto, i loro bambini finiranno lì nella Makarenko, loro stanno facendo una battaglia per le generazioni future e per i bambini futuri, per Scandicci in generale e quindi, al di là di quello che hanno votato queste persone, ognuno saranno vari orientamenti politici, sicuramente li ringrazio a nome di Scandicci. Mi sarebbe piaciuto che l'Assessore dice noi abbiamo ascoltato e poi abbiamo fatto sintesi, ma la sintesi, Assessore, è quella che poi volevate fare voi fin dall'inizio, cioè ascoltate, cosa ascoltate? Mi risulta, poi, insomma, anche di certi comportamenti arroganti, in particolare da parte del Sindaco, in alcune riunioni. Un Sindaco che però su questa cosa neanche ci mette la faccia, manda avanti l'Assessore Palomba. E' strano un Sindaco, che si prende la responsabilità, bene o male, di chiudere una scuola, lui che era Assessore all'Istruzione fino a pochi anni fa, è andato, si è fatto vanto di questo, che nel programma elettorale mette proprio l'istruzione al primo punto, chiude una scuola e manda avanti l'Assessore Palomba senza neanche metterci la faccia in maniera diretta. Non mi sembra sinceramente corretto, non mi sembra giusto. La nostra mozione riguarda semplicemente, è molto semplice, è meno articolata rispetto a quella dei colleghi di Italia Viva o di, o della maggioranza, o del PD. Quella del Pd, fondamentalmente conferma quello che diceva l'Assessore, ma la nostra dice semplicemente di riaprire le iscrizioni perché è chiaro che la scelta dice non è, è provvisoria, non è definitiva. Io non ho mai visto niente in politica di provvisorio, poi fare marcia indietro e tornare indietro. Ciò che è provvisorio in politica, soprattutto da queste parti, poi ti tende a mandare le cose nel dimenticatoio e a farle diventare definitive perché, tanto, c'è sempre il solito concetto dentro di voi pensate la gente qui ci vota lo stesso, per cui, chi se ne frega se si fanno scontenti 40 o 50 famiglie alla Makarenko. Questo è il concetto da cui io mi dissocio, ma, purtroppo, ho abitudine, sono abituato a convivere da anni con la mentalità scandiccese. Però, c'è una scuola di mezzo, c'è un futuro di mezzo, ci sono bambini di mezzo, okay? E non si può dire, io credo sia l'unica persona di Sinistra in Italia, l'Assessore Palomba, che difende fondamentalmente l'istruzione privata. Io mi ricordo le proteste di

quando si voleva privatizzare la scuola contro alcune regioni, contro il Governo allora Berlusconi, proteste in piazza, la scuola pubblica, la scuola, e qui si dice lavorano donne anche nelle scuole private. Cioè, avete cambiato completamente idea. Non siete più, probabilmente, per la scuola pubblica. Io sì, ma non perché sono di Destra, Sinistra o Centro, ma perché semplicemente è una eccellenza la Makarenko, è una scuola che rappresenta il vostro mondo in particolare, è una scuola che rappresenta, che funziona, è una scuola su cui si è investito soldi pubblici, okay? E se a casa mia io investo sul mio appartamento ecc, non lo faccio poi per dismetterlo dopo due anni. Sono state cambiate le finestre, sono state cambiate la centrale termica, sono stati fatti interventi sull'antincendio, cioè per fare cosa? Per farle fare la fine della scuola in Via Pestalozzi? Che adesso è diventata deposito comunale e poi non sapremo, decideremo in futuro che cosa fare e poi, magari, sicuramente, sarà ceduta al migliore offerente, che poi ci farà gli appartamenti? Perché, tanto, è così. Adesso dite di no. Dite: ragazzi, no, per adesso manteniamo la stessa destinazione d'uso, ma poi, però, fra cinque, dieci anni chi lo sa, nessuno lo può sapere. Magari, la cosa è andata nel dimenticatoio e si cambia la destinazione. Quindi, io credo ci siano due possibilità, l'ho già detto in Commissione brevemente: o c'è questa idea di, in qualche maniera, prendere, mettere a reddito la scuola vendendola un domani, okay? Oppure l'alternativa è che non siete abbastanza capaci, vi fa fatica o non siete abbastanza capaci da gestire direttamente una scuola pubblica come questa, una scuola che funzioni. Quindi, ho illustrato, mi riservo poi, ovviamente, di riintervenire nel dibattito e tengo particolarmente al discorso del conflitto di interessi, per cui invito i Consiglieri, su un potenziale conflitto d'interessi, a fare le proprie valutazioni. Grazie.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Batistini per l'illustrazione della sua mozione. Ora, chiede, chi chiede la parola per l'illustrazione della mozione al Punto n. 2? Chi è che interviene? >>

Voce fuori microfono: << Il presentatore. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Deve riintervenire? Forse la Daniela, credo. Ho visto che, allora la Daniela Bonechi mi ha mandato in chat, illustra la mozione. Prego, Consigliera Bonechi. Perché, intanto, si illustrano le mozioni, poi, Consigliere Carti, dico, c'è il dibattito. Va bene? Prego, Consigliera Bonechi. >>

La Consigliera D. Bonechi (Gruppo Partito Democratico): << Grazie Presidente e buongiorno a tutti. E prima di affrontare questo tema della mozione, vorrei fare alcune premesse, anche se in talune parti mi ripeterò con quello che ci ha ampiamente illustrato l'Assessora Palomba, esaurientemente e in maniera molto chiara. Infatti, affrontare il tema della proposta educativa, nuova proposta educativa dell'Amministrazione richiede, in primo luogo, di prendere in considerazione quei cambiamenti del sistema di welfare cittadino, che sono intervenuti in questi ultimi

anni e metterli in relazione al sistema dell'educazione e dell'istruzione. I profondi cambiamenti della società, intervenuti poi in questi ultimi, in questo ultimo anno aggravati addirittura e accentuati dalla crisi pandemica, infatti inducono l'Amministrazione a ripensare tutto il sistema dell'educazione e dell'istruzione in modo da rispondere in maniera più adeguata ai problemi, che sono la società, il cambiamento della società ci pone davanti, di fronte. E innanzitutto attraverso l'introduzione di nuovi elementi, che consentono una migliore conciliazione dei tempi di vita, i tempi familiari con i tempi di lavoro. Soprattutto rivolti, rivolta questa alle donne, che, più pesantemente, hanno accusato il peso più grosso inflitto dalla pandemia in termini di occupazione. Infatti, al livello nazionale, mi risulta che oltre al 70% di coloro che in questo anno di pandemia hanno perso il lavoro, oltre il 70% sono proprio le donne. Le donne che per la loro peculiarità e il loro, diciamo, impiego prevalentemente al livello dei servizi, hanno comunque, si sono trovate senza lavoro. E quindi, innanzitutto, l'Amministrazione rivolge la propria attenzione ad una offerta maggiore nella fascia di età dell'infanzia, una offerta maggiore di tempo-scuola e di calendario scolastico. In che termini? Mentre nelle scuole dell'infanzia statale, i servizi integrati 1-5 anni, che l'orario giornaliero scolastico è di dieci ore al giorno dalle 7,30 fino alle 16,30, nelle scuole invece dell'infanzia, quelle pubbliche, dell'infanzia statale, l'orario è di otto ore. Quindi, l'Amministrazione intende, con il suo programma, andare ad ampliare questo orario scolastico, giornaliero, e ad ampliare su base volontaria il calendario scolastico fino alla metà di luglio, come avviene attualmente nelle scuole e nei servizi integrati 1-6 anni, proprio per venire incontro ed aiutare tutti quei lavoratori che possano più facilmente o ricercare o ritrovare nuovi lavori e comunque possano conciliare meglio i tempi di vita e i tempi di lavoro. Nello stesso tempo, come ci ha ampiamente indicato l'Assessora Palomba, dobbiamo tenere d'occhio anche quelle che sono le problematiche dettate da questa, dall'andamento demografico della nostra città. In questi ultimi anni e non dai tempi molto lontani, ma anche dal 2010 ad oggi, si è quasi dimezzato il numero delle nascite nel nostro Comune. Infatti, dai 423 nuovi nati nel 2010, siamo passati nel 2020 a 270. Questo fenomeno della riduzione demografica nella nostra città, ha comportato la perdita di sezioni dell'infanzia, quella pubblica, quella statale, su cui ha competenza lo Stato, ricordiamo che le scuole e i servizi in età di scuola dell'infanzia comunali sono scuole a tutti gli effetti paritarie. E la scuola pubblica è la scuola statale. E questa scuola statale ha perso, come ci ha poco fa rammentato l'Assessore Palomba, quattro sezioni, ben quattro sezioni. Oltre ad una perdita di una scuola paritaria privata che è il Sacro Cuore di Badia a Settimo. Naturalmente noi dobbiamo andare a riequilibrare questa perdita, che poi comporta anche un impoverimento al livello di territori dell'intervento pubblico statale nell'età dell'infanzia, e soprattutto per evitare quell'impoverimento in quelle frazioni importanti, più lontane dal centro abitato cittadino, che hanno ragione d'essere per essere un buon servizio a favore di famiglie e di cittadini. Quindi, altro punto è la necessità di accogliere e di trovare una nuova sede, di trovare una sede per il nido dell'infanzia, per il nido comunale La Girandola, nido comunale anche se gestito da

una cooperativa, ma ricordiamo che i soggetti privati, che gestiscono in appalto i servizi pubblici comunali, sono, non sono lavoratori di serie B, non sono lavoratori più scadenti rispetto agli altri e sono comunque lavoratori che l'Amministrazione Comunale forma annualmente insieme ai propri dipendenti diretti. Ecco, il nido de La Girandola dovrà essere sottoposto l'attuale sede, ai lavori di adeguamento per consentire lo scambio con la scuola dell'infanzia Ilaria Alpi, sempre nel circondario del, all'interno del quartiere di San Giusto, che in modo da consentire, con lavori di adeguamento, il raddoppio dagli attuali 22 bambini di nido ne La Girandola e aumentare quindi i posti che, potenziando soprattutto la fascia di età di 3 mesi, 1 anno, cioè la cosiddetta fascia dei lattanti. La Makarenko. La Makarenko per l'anno scolastico 2021-2022 rappresenterà quel servizio volante che consentirà di accogliere, quindi i bambini del nido La Girandola, che per consentire i lavori di adeguamento. Pertanto, sono bloccate immediatamente le iscrizioni alla scuola di nido. Si perdono, è vero, 22 posti di nido, ma saranno mantenute comunque negli anni e nel tempo le sezioni dell'infanzia 3-6 anni. Sarà consentito a tutti i bambini, che sono iscritti alla Makarenko di portare a termine il loro percorso educativo e scolastico nell'infanzia. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. >>

La Consigliera D. Bonechi (Gruppo Partito Democratico): << Rispetto, rispetto poi alla continuità 0-6 anni si andrà, una volta compiuti i lavori di adeguamento, si andrà a costituire a San Giusto il primo polo dell'infanzia. Un polo di continuità 0-6 anni che è previsto anche, come diceva l'Assessore, nel testo della Legge Nazionale "La buona scuola". Oltre a questo l'Amministrazione intende andare ancora oltre e promuovere e avviare un programma di formazione, che è teso alla creazione di un curriculum verticale 0-14, 0-14 nelle scuole del proprio territorio. Curriculum verticale che è visto come lo strumento per la realizzazione della continuità didattica tra i diversi ordini di grado scolastici ed è ritenuto lo strumento di estrema importanza per garantire il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica per la quale il nostro paese, purtroppo, registra un dato negativo. Infatti, al livello dei paesi europei è quello che ha il più alto tasso di abbandono scolastico. Rispetto a tutte queste, queste indicazioni, alla volontà dell'Amministrazione di riformare a tutto tondo il proprio assetto scolastico, il Gruppo, i Gruppi di maggioranza Partito Democratico, Lista Sandro Fallani Sindaco e Scandicci, Lista Civica Scandicci a Sinistra, chiedo all'Amministrazione, al Sindaco e alla Giunta di, intanto di procedere alla riorganizzazione dei servizi educativi conformemente al piano educativo comunale, che la Giunta andrà tra breve ad approvare e che detti gruppi concordano, con il quale detti gruppi concordano. A dare corso a tutti gli atti necessari per avviare dal prossimo anno scolastico quell'ampliamento dell'orario giornaliero e a prolungare la frequenza su base volontaria fino al 15 giugno per le scuole statali, così come è in atto nelle scuole dell'infanzia comunali, mettendo in relazione tra loro, appunto, come ci ha illustrato l'Assessore Palomba, tutte quelle agenzie formative del

territorio, che sono innanzitutto la scuola statale, i servizi comunali, ma anche i soggetti, tutti quei soggetti del terzo settore che costituiscono la comunità educante. In un patto, in un patto di comunità che intendiamo, che si sollecita l'Amministrazione ad attuare. E a mantenere e continuare l'investimento comunque come già è stato garantito dall'Assessore dei servizi comunali integrati 1-6 anni Bruno Ciari e Turri. Monitorare la revisione dello strumento urbanistico e mantenere il vincolo urbanistico attuale sul plesso Makarenko. E anche a riferire, con cadenza semestrale alla Commissione, alla Terza Commissione Consiliare, quel progetto educativo volto alla realizzazione dei curriculum verticali, e a monitorare l'attuazione di suddetto progetto. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliera. Bene Consigliere. Allora, do la parola adesso al presentatore della terza mozione, e quindi al Consigliere Pacinotti, per l'illustrazione della mozione. Bene? Prego, Consigliere Pacinotti. >>

Il Consigliere S. Pacinotti (Gruppo Misto IV – maggioranza): << Grazie. Grazie Presidente. Allora, per spiegare come abbiamo costruito la nostra mozione, devo partire dai concetti e i temi che sono per noi fondamentali e che abbiamo già espresso sia in molteplici riunioni, che nell'ultimo Consiglio su questo tema. Come forza politica di maggioranza spingeremo sempre perché ci siano degli investimenti importanti sulla scuola, che rappresenta un pilastro per la società scandiccese. Nella nostra mozione abbiamo cercato di marcare, per coerenza e rispetto al percorso di ascolto, che abbiamo fatto con la città, vari aspetti tecnici, infatti si ragiona di elementi per costruire un progetto più ampio, che migliora i servizi ai cittadini e la qualità del sistema educativo, partendo dal percorso 1-6 anni, arrivando fino al percorso 0-14, integrandolo chiaramente con l'aumento dell'orario di apertura delle scuole, del periodo di apertura fino a luglio. E questo va a beneficio di tutte le famiglie degli scandiccesi in questa fascia di età. Su queste basi, Italia Viva, come ha ribadito nello scorso Consiglio, sarà a fianco chiaramente dell'Amministrazione. Abbiamo sostenuto che la Giunta debba avere lo spazio, il tempo e il modo più corretti possibili, più ampi possibili per poter elaborare un progetto scolastico complessivo ed articolato. Ci rendiamo conto delle difficoltà anche per l'elaborazione di un piano di questa portata perché possa, l'elaborazione possa comportare chiaramente grande difficoltà. E, proprio per questo, e sempre nell'interesse di tutti i cittadini, chiediamo nella nostra mozione che la Giunta non corra e che non anticipi i necessari passaggi per permettere che un progetto di questa entità possa portare a Scandicci eccellenza come è stato in passato ed è tuttora ad oggi il progetto 1-6. Come sostiene l'Assessore, riconosciamo, in linea con i dati nazionali, che è in corso un evidente calo delle nascite in città, ma questo dato è davanti a noi, scusatemi se mi permetto, da anni, e lo tiriamo fuori solo ora. Potevamo prenderne veramente in considerazione anche nel 2019 in campagna elettorale. Inoltre, cioè ci sono vari altri elementi da considerare nella riorganizzazione dei servizi educativi. Scandicci da sempre è oggetto di uno sviluppo continuo, esponenziale, che ha conosciuto in

particolare, con l'arrivo della tramvia, dagli anni della tramvia un progressivo aumento di abitanti ed aziende. Non possiamo ignorare questo. Cioè non possiamo ignorare quanto siamo cresciuti e quanto cresceremo ancora, anche in virtù delle attuali linee programmatiche di sviluppo della città. Inoltre, gli organi periferici del Ministero dell'Istruzione hanno dichiarato di non essere a conoscenza degli attuali processi in corso, l'hanno messo per iscritto. Non hanno assicurato l'eventuale riassorbimento dei posti persi a seguito della chiusura della Scuola Makarenko rispetto alla fascia di età 3-6 anni. Indire ha messo per iscritto che ad oggi non risulta alcun suo coinvolgimento positivo. E poi un altro elemento fondamentale della chiusura delle iscrizioni della Makarenko non consente un immediato risparmio di risorse. Quindi, non si può correlare questa operazione di non prendere le iscrizioni con il prolungamento dell'orario scolastico, l'incremento, oltre all'incremento delle attività didattiche nel periodo estivo e il contestuale avvio del nuovo piano educativo 0-14 di San Giusto. Infatti, le attività didattiche estive sono opportunità che sono state garantite l'anno scorso e sono garantite da [malfunzionamento della connessione – audio disturbato]..i costi di gestione, il personale, il funzionamento della scuola Makarenko rimarranno attivi per i prossimi anni fino alla definitiva chiusura. E in prospettiva il costo del personale dei dipendenti, come annunciato dalla Giunta, attualmente presso il, in servizio attualmente presso la Makarenko, va comunque sostenuto e va a sommarsi all'altro personale attivo. Quindi, sicuramente, è riferito all'allargamento dell'appalto de La Girandola. Senza contare i costi che negli ultimi anni l'Amministrazione ha investito risorse importanti di manutenzione straordinaria ed ordinaria sulla struttura della Makarenko, chiaramente necessarie per il funzionamento del servizio scolastico e a migliorare la qualità della struttura per, chiaramente, per i bambini che ci sono. Concludo dicendo che ribadisco la nostra totale condivisione con gli elementi dettagliati per il progetto e i benefici annunciati dalla Giunta, però dobbiamo scollegare da questi la Makarenko. Non sarà certo il rimandare di un anno per condividere e costruire insieme ai vari protagonisti e ai cittadini il nuovo progetto. Non sarà certo questo a minare lo stanziamento dei nuovi fondi per la scuola, per l'ampliamento dell'orario, per l'ampliamento del piano dopo scuola e quanto annunciato dall'Assessore e dalla Giunta. Riprendo, in chiusura, lo slogan, che mi ha molto colpito, lanciato ieri dal Comitato "Salviamo la Makarenko". *La scuola non è politica*. Io, devo essere sincero, paradossalmente, letteralmente non condivido questo slogan perché la scuola è anche politica, ma di questo slogan condivido pienamente lo spirito. La scuola non sia un terreno di scontro partitico, questo è fondamentale, ma sia al centro delle politiche e della nostra comunità. In questo anno, che spero che ci prenderemo, votando all'unanimità la nostra mozione, potremo scrivere una delle più belle pagine della storia dei servizi educativi scandiccesi e lo potremmo fare insieme, Giunta, maggioranza, opposizione, Provveditore e infine i rappresentanti dei genitori, tutti i cittadini, tutte le persone che sono state coinvolte perché abbiamo avuto, sono state coinvolte tantissime persone. E si parte a costruire insieme questo progetto, partendo dal non rinnegare ciò che ci ha reso grandi, ciò che di grande abbiamo fatto in passato per i servizi educativi, ma

partendo dal valorizzarlo. Quindi, Consiglieri, io vi chiedo, vi chiedo questo e ve lo chiedo a nome dell'altra cosa che mi ha colpito tantissimo, cioè delle quasi 3.000 persone che hanno depositato all'Ufficio Protocollo del nostro Comune, a nome di questo movimento cittadino, che ha illustrato bene nella lettera e nell'intervento della signora Frangini anche le difficoltà di adottare questa decisione, di chiudere le iscrizioni in piena pandemia mondiale, in questo momento e in pieno calo di occupazione femminile. La richiesta di ascolto attivo, di così tante persone, non possiamo ignorarlo. E, in particolare, quando ci si appella alla coscienza di ogni singolo Consigliere e quando difendono principi e valori portati avanti dai nostri partiti a tutti i livelli istituzionali. Quindi, per chiudere, ribadisco fermiamoci, ascoltiamo, costruiamo, rimandando semplicemente di un anno questa scelta di un anno prendere le iscrizioni. Grazie.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Sì, grazie Consigliere Pacinotti. Abbiamo, allora, esaurito la presentazione delle tre mozioni. Adesso si apre il dibattito. Io ho iscritto a parlare il Consigliere Bencini. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere V. Bencini (Gruppo Misto – minoranza): << Sì, grazie Presidente. Scusate, un piccolo inciso, solamente una piccola valutazione di carattere procedurale. Mi sento in dovere sommessamente di mettere in evidenza il probabile conflitto d'interessi della Consigliera Elda Brunetti, in quanto coinvolta nelle attività con la Cooperativa di Vittorio e l'Associazione Melagrana. Quindi, ecco, una valutazione procedurale se valuti insieme al suo gruppo l'opportunità di astenersi dalla votazione. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << E ora chi c'è d'interventi? >>

Voce fuori microfono: << Per intervento c'è Salvadori. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, c'è iscritto a parlare il Consigliere Salvadori. Prego, Consigliere.>>

Il Consigliere A. Salvadori (Gruppo Lega Salvini Premier): << Grazie Presidente. Mi sentite? Presidente, mi sentite? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Prego, prego Consigliere. >>

Il Consigliere A. Salvadori (Gruppo Lega Salvini Premier): << Sì. Grazie. No, niente, io volevo rifare un inciso già in terza commissione con l'Assessore. Avevo avuto le perplessità di questa motivazione di questa chiusura della scuola Makarenko. Innanzitutto, come altri colleghi Consiglieri, non lo so, forse questi sono i miei limiti, non ho capito bene la grandiosità di questo progetto che, 0-14 che verrà messo in atto. E' anche vero comunque, che, mi ricollego anche a quello che è stato

detto precedentemente da Pacinotti, questa è una cittadina in espansione. In genere, quando si fanno dei progetti si dovrebbe avere una visione futuristica di quello che succede nella cittadina per prevedere poi eventuali situazioni, che si vengono a verificare per non trovare in difficoltà, poi, in determinate cose. Per cui, voglio dire, il calo demografico. Il calo demografico, sicuramente, è presente. Negli anni non è stato fatto niente nemmeno dal punto di vista dell'Amministrazione per incrementare le nascite. Che cosa vogliamo fare? Vogliamo creare una popolazione di vecchi? No. Sicuramente, dovrà essere fatto qualcosa, le nostre generazioni dovranno esserci, dovranno andare avanti, ci dovranno essere i figli. Per cui, io non trovo giustificato, appunto, la chiusura di una scuola, abbastanza eccellente come la Makarenko, in una ubicazione felice nel nostro territorio, in mezzo al verde, ma sempre in città ecc, ecc. E quindi una cosa vorrei sapere dal punto di vista proprio pratico: questo, una cosa l'ho capita, insomma che, praticamente, c'è un allungamento dell'orario scolastico. Bene, facciamo un allungamento dell'orario scolastico, mettiamo più insegnanti, ma non vedo perché debba essere chiusa una scuola per portare avanti questo progetto. Per concludere volevo dire che questo è un progetto che prevede l'insegnamento e quindi sicuramente questo è un appello che faccio anche ai colleghi Consiglieri di valutare eventualmente nella votazione, che verrà fatta, se esistono dei conflitti d'interessi, soprattutto per chi è nell'ambito dell'insegnamento, e comunque noi, come Consiglieri della Lega, eventualmente poi verificheremo quelli che sono, come dice la legge, fino alla terza generazione eventuali conflitti d'interessi, che possono essere sopravvenuti nella votazione. Grazie. >>

Voce fuori microfono: << No, dopo il Salvadori c'era il Babazzi. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, ho iscritto, ho iscritto a parlare il Consigliere Babazzi. Prego, Consigliere.>>

Il Consigliere A. Babazzi (Gruppo Scandicci a Sinistra): << Sì, grazie Presidente. Penso che le mozioni, che andiamo a votare oggi, il tema della gestione dei servizi educativi sia dirimente per una Amministrazione di Centrosinistra, una Amministrazione progressista come la nostra, è inutile nascondere, non saremo certo noi a sminuire la rilevanza e la centralità che la gestione del sistema educativo, la gestione dell'istruzione e per quello che è, ovviamente, per la competenza, per la competenza comunale la gestione degli spazi educativi, che il Comune mette in campo e offre come servizio alla cittadinanza per il proprio territorio non siano un punto centrale. Lo sono, lo sono senza dubbio, ma questo non può portarci a non valutare coerentemente con l'andamento degli anni, con l'andamento del tempo, con l'andamento della situazione generale con cui ogni giorno ci troviamo, ci troviamo a convivere, che l'offerta di questi servizi può subire dei mutamenti, può subire delle variazioni. Io credo vada a subirle in senso positivo, va a riportare e questo penso sia un tema profondamente caro a chi, in maniera diciamo dalla parte, dalla parte di Centrosinistra si prepara ad amministrare una città debba essere veramente caro e

debba stare a cuore. Ricalibrare il servizio per venire incontro a quelle che sono, da una parte le mutate esigenze, che sicuramente la popolazione ha, e che sono state evidenziate e spiegate più volte, sia dall'Assessore, sia dal Sindaco in uscite pubbliche ed ufficiali come quella che abbiamo in qualche, stiamo facendo con un dibattito consiliare. Oggi le nascite sono in drastico calo, il trend demografico è tristemente in discesa e noi non andiamo a risparmiare, non approfittiamo di questa situazione per smantellare alcunché né per tagliare alcunché. Prendiamo atto di una situazione e non lo facciamo con un senso di comodo, non lo facciamo con un senso di convenienza come ci viene rinfacciato dalle opposizioni da un'ora a questa parte. Lo facciamo perché abbiamo il coraggio di prendere determinate decisioni, che possono apparire agli occhi di qualcuno, e anche probabilmente gioco facile a strumentalizzare il, a strumentalizzare certe spontanee polemiche, assolutamente legittime come quelle dei comitati, ma che però, se analizzate a fondo, non sono estemporanee e non sono scelte comode di risparmio. Sono scelte di ottimizzazione delle risorse, di migliore gestione, di migliore redistribuzione senza risparmiare sui servizi che andiamo ad offrire, anzi facendo una cosa che io da esponente in questo Consiglio di una lista, che ha la parola "sinistra" nel suo nome, ritiene essere davvero di Sinistra e cioè portare, offrire a chi in questo momento non può godere di determinati servizi, in maniera gratuita, anche quei servizi e quindi l'estensione del tempo scuola al mattino e alla sera, e l'estensione del tempo scuola come calendario di offerta formativa fino alla metà di luglio come è stato detto e come noi rilanciamo, come proposta delle tre forze di maggioranza PD, PD, Scandicci a Sinistra e Lista Civica Sandro Fallani, che hanno firmato la mozione che fra poco verrà messa, verrà messa al voto. E' una scelta che non discrimina nessuno. E' una scelta che anzi va a favorire tutta una serie di situazioni familiari in cui le difficoltà di gestione del tempo scuola, del tempo scuola dei figli e del tempo lavoro delle famiglie, dei genitori, potrebbe trovarsi in difficoltà, potrebbe avere bisogno di servizi aggiuntivi, che finora erano garantiti soltanto ai fruitori dei servizi comunali che, ricordiamolo sempre, rispetto alla totale platea delle famiglie, che godono dei servizi educativi a Scandicci che, diciamo, frequentano, fanno frequentare ai propri figli i servizi educativi a Scandicci, sono una netta, una netta minoranza. Quindi, ecco, ritengo che il dibattito vada spostato e il focus vada proprio cambiato rispetto a quello che è stata la voluta impostazione, che certe forze PD hanno voluto porre. Non c'è nessun risparmio, non c'è nessun taglio. C'è semplicemente una presa d'atto di una situazione e c'è la volontà di voler continuare ad offrire al meglio delle possibilità del Comune determinati servizi, prendendo però, ripeto, atto di una situazione che ci porta a dire che per fare questo occorre agire in un'altra maniera, occorre cambiare strategia, occorre mutarla leggermente e quindi su tre centri 1-6, che abbiamo in questo momento, rispetto alla domanda dovuta alle nascite e al trend demografico che non solo Scandicci, ma oramai in tutti i paesi occidentali europei vediamo, è da cambiare. E' da cambiare come? Smantellandolo? Assolutamente no, perché mi sembra sia stato detto all'infinito e più volte, che nessuno rinnega la bontà e l'importanza di quello che Scandicci ha fatto e in cui Scandicci è stato Comune precursore per

quanto riguarda la gestione dei servizi nido e dell'infanzia. Ma, ovviamente, ci rendiamo conto in questa fase e in questo momento che non si può sempre vivere ricordando come siamo stati bravi quando c'erano determinate condizioni. Le condizioni sono clamorosamente mutate e non penso che andranno dal punto di vista centrale poi nel focus della discussione di oggi, che è quello delle nascite, a migliorare all'improvviso con picchi che tutti auspichiamo e che tutti ovviamente vorremmo vedere, ma che sono oggettivamente e statisticamente poco probabili. Andiamo a modificare i nostri servizi perché proprio in quanto capaci di governare al meglio il cambiamento e capaci di governare al meglio l'offerta, ripeto, di un servizio su cui questo Comune ha fatto la storia e la scuola di tutta la Toscana ed oltre, andiamo a ricalibrarli in un'altra maniera. Non è una scelta semplice. Io penso che il tema, che è passato all'inizio, che è stato fatto passare anche all'inizio, quello della chiusura di una scuola per così come è posto è fuorviante, perché non c'è una chiusura tout court di una scuola, ovviamente, come altri soggetti ovviamente lo Stato ha già fatto su Scandicci, si faceva l'esempio della Scuolina Cisari dentro Le Bagnese. Non ho visto stracciarsi le vesti per una scelta di quel tipo da parte dello Stato. Ecco noi non facciamo quello, facciamo bel di meglio direi. Prendiamo, rendendoci conto dell'attuale situazione delle nascite a Scandicci ci deve portare a fare una riflessione, che è una riflessione nuova, una riflessione inedita su cui, sicuramente, è importante discutere e sulla quale era scontato che ci fosse il dibattito che è sorto in questi mesi e che, ripeto, è pienamente legittimo e che non ci deve portare a nessuna frattura con nessun soggetto e con nessun attore, perché io penso che sulla scuola poi ci sia da lavorare tutti insieme perché è il bene primario di una comunità la crescita dei bambini e il loro frequentare la scuola e il loro vivere bene il sistema scuola dentro un Comune. Ma è evidente che in questa fase non ci sono più le condizioni, rispetto a quindici, vent'anni, o anche più decenni fa, nelle quali il sistema, che ancora oggi vogliamo difendere, è sordo. Oggi lo difendiamo e lo preserviamo in un'altra maniera. Non lo preserviamo chiudendo una scuola. Lo preserviamo cercando di ragionare nei termini che possono essere di maggiore utilità per le famiglie di questa città, compatibilmente con quello che ovviamente sono le risorse del nostro Comune. La domanda, la tipologia di servizi all'infanzia sta cambiando perché cambia il mondo, non ci sono più le situazioni in cui le famiglie hanno i nonni che, magari, tutto il giorno, tutto il pomeriggio possono gestire i nipoti, ma è un fenomeno che cambia. Ci sono situazioni completamente diverse, ci sono famiglie che davvero hanno bisogno di un tempo scuola ben più lungo, sia quotidiano, ma soprattutto, ed è questa penso la grande, la grande modifica migliorativa dal punto di vista del calendario. Ci sono nuovi bisogni che noi, senza arretrare di un passo sulla qualità dei servizi, che andiamo ad offrire, cerchiamo di continuare ad erogare. Questo, per fare questo, ovviamente in questo momento decidiamo di ricalibrare l'offerta in altra maniera, ma siccome non abbiamo, come è stato più volte spiegato, pozzi di San Patrizio infiniti, ottimizziamo le risorse che questo Comune ha, senza, ovviamente, tagliare e senza risparmiare alcunché. E' una scelta coraggiosa. E' una scelta nuova, una scelta, è un cambiamento e come tutti i

cambiamenti che si fanno quando si governa e quando ci si propone di raggiungere degli obiettivi sicuramente è una scelta che può comportare all'inizio delle situazioni non, di discordia, delle situazioni sulle quali l'unanimità è impossibile perché l'unanimità non può esistere. Ma penso che una Amministrazione, che si pone come obiettivo quella che è stata scritta sempre in tutti i programmi elettorali, eh, perché onestamente anche il vincolarsi a ciò che in maniera, in maniera vincolante, a ciò che è scritto in un programma elettorale, secondo me, è forviante. Nel programma elettorale non c'era nemmeno scritto che nel 2020 ci sarebbe stata una pandemia. Cioè non penso che ci si possa focalizzare in maniera totale a ciò che è scritto in un programma. Io penso che il programma sia rispettato perché comunque sia in questo momento il sistema educativo e la gestione di questi servizi educativi è mantenuta con i livelli che tutti conosciamo, anzi con un arricchimento di un servizio, che prima non c'era e che, ripeto, io vedo con particolare favore proprio in quanto scelta, a mio modo di vedere, se brutalmente si può riassumere in una parola, di Sinistra. E rigetto al mittente questo tentativo di cercare di mettere contro il mondo della scuola, la platea di tutti i soggetti, che la scuola la vivono, la frequentano, ci lavorano, con l'Amministrazione e con le forze, soprattutto, con le forze che questa amministrazione sostengono. Credo sia sbagliato, non credo sia nemmeno particolarmente corretto, ma, ovviamente ognuno la politica la fa nella maniera che ritiene più giusto, più utile nel senso politico del termine. Quindi, ecco, dal mio punto di vista penso e concludo l'intervento che in questa organizzazione di riforma, in queste proposte di cambiamento che l'Amministrazione si ripromette di rilanciare per i prossimi anni, a partire, ovviamente dai prossimi mesi e dall'approvazione del Piano Educativo Comunale, non ci sia nessuno smantellamento e non ci sia la volontà di sbugiardare nessuna esperienza. Anzi, c'è la volontà di porre a frutto quello che per Scandicci ha sempre rappresentato l'offerta educativa, l'elemento, uno degli elementi centrali della nostra azione amministrativa. Per farlo ora, in un mondo che non è quello che era trent'anni fa, c'è bisogno di tanto coraggio, c'è bisogno di fare scelte diverse, che però non sono in contraddizione con la nostra storia. L'1-6 a Scandicci rimane, verrà rafforzato negli altri due plessi. Non c'è nessuna volontà speculativa su quella che è l'area della Makarenko, è stato detto in mille lingue, verrà ribadito oggi nelle mozioni presentate alla discussione del Consiglio Comunale. Quindi, da parte mia, consapevole ovviamente che si tratta di una scelta, che può porre un dissenso, che può creare inizialmente un momento di sconcerto e che sicuramente, come tutte le scelte, che vengono fatte, può creare all'inizio dei soggetti che di questo si rallegrano e altri che invece la vedono in maniera, in maniera sbagliata. Ma è il sale della democrazia. Io penso che fare scelte sempre facili o non scegliere sia, forse, il peggior modo di governare, ma anche quello più elementare. Noi non ci accontentiamo di questo. Cerchiamo in questa fase di intercettare proprio una situazione di cambiamento non per risparmiare, non per rinnegare nulla, ma semplicemente per cercare di offrire con maggiore quantità e con la stessa qualità qui servizi, che finora abbiamo sempre

dato alla cittadinanza e che io penso possano continuare ad essere sicuramente perno della azione amministrativa comunale. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Babazzi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Porfido. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Misto IV – maggioranza): << Sì, buongiorno. Allora, io mi volevo un po' ricollegare a qualche elemento che è già emerso nella discussione, non vorrei anzi ribadire alcuni concetti, che sono già stati espressi dai Consiglieri. Faccio una valutazione di merito perché in questo momento sono anche un po' disorientato, nel senso che qui c'è una confusione, a mio avviso, perché da una parte, e bisogna fare chiarezza, si parla di un progetto educativo, un qualcosa che nasce per i bambini, che accompagna i bambini nel loro percorso educativo, che a base del percorso educativo c'è una continuità educativa, c'è un percorso: questi bambini entrano ad un anno, escono a sei anni. E all'interno di questo percorso, all'interno di queste scuole vengono fatte delle esperienze che, purtroppo, all'interno della scuola statale, al momento, non possono essere fatte. D'altra parte, dall'altra parte c'è questa redistribuzione, ne parlava anche il collega Babazzi, una redistribuzione di risorse affinché questi elementi possano essere portati ad una platea più ampia. E allora chiedo al Consigliere Babazzi, forse chiedo anche all'Assessore perché credo che la stessa confusione, che abbia il Babazzi in testa, ce l'ha anche l'Assessore, chiedo se un progetto educativo, come quello dell'1-6, sia da derubricare a due servizi, comunque importanti, importantissimi per le famiglie, ma quello del pre e post scuola e quello del prolungamento durante l'estate dell'attività. Il pre e post scuola, per quanto ho capito io, per quelle che sono state le riunioni, le discussioni, che abbiamo fatto, nelle maggioranze, nelle commissioni, non è altro che, scusate la brutalità del termine, il parcheggiare il bambino e dare una opportunità ai genitori, alle madri soprattutto, perché purtroppo i figli il più delle volte li crescono le madri, le madri lavoratrici di dargli una opportunità di avere una flessibilità di orario. Ma è anche vero, se ho capito bene, che questi servizi non verranno gestiti una volta che lo 0-14 sarà in porto, funzionerà, verranno gestiti da insegnanti, verranno gestiti da cooperative, forse, che prenderanno, faranno l'accoglienza a questi bambini e poi, a fine percorso didattico, verranno tenuti, non so a far cosa, forse i compiti, forse a mangiare la merenda, per consentire che il genitore possa, dopo un'ora, venirli a prendere. Vogliamo parlare dei servizi educativi? E dei servizi del prolungamento estivo? Stesso discorso. Non credo, sono già stati fatti perché è brutto, ho sentito anche la polemica di prima, perché poi alla fine è l'Amministrazione stessa che ha inserito all'interno dello 0-14 il concetto del centro estivo, che abbiamo già fatto, che sono utili indispensabili per le famiglie e anche per la crescita dei figli. Ma non sono attività didattiche. Il più delle volte non vengono fatte da insegnanti, vengono fatte da associazioni, associazioni sportive, associazioni che comunque lavorano sui bambini, importantissime, una risorsa per questo territorio. Però non sono didattica. All'interno della Makarenko, così come

nelle altre strutture, che gestiscono l'1-6, se è vero che è vero che stanno due ore in più i bambini, sono due ore di didattica, sono due ore, sono due ore dove i bambini in qualche modo apprendono, fanno esperienze, lavorano insieme, lavorano insieme ai bambini più grandi, condividono, fanno un percorso che parte dalla scuola dell'infanzia, anzi dal nido per arrivare alla scuola dell'infanzia. E questo percorso porta una questione di crescita emotiva del bambino, di relazionarsi anche con i più grandi, in modo diverso, più consapevole. Sono meno traumatizzati quando escono da questo percorso nell'andare a lavorare poi alle scuole elementari. Voglio fare una ulteriore riflessione, che è una riflessione importante: ho fatto un plauso all'Amministrazione, all'Assessore Giorgi, perché in questo momento che è un momento gravissimo di pandemia, è riuscito con coraggio a trovare risorse anche per l'educazione. E quindi penso che questa sia una cosa importante e credo che, se è vero che è vero, che comunque anche in un anno come questo, siamo riusciti a trovare risorse nuove, più importanti per adottare questi servizi alle famiglie, ripeto, servizi alle famiglie, ci siamo riusciti anche nell'anno di pandemia, penso che probabilmente la discussione e l'approfondimento di questo più grande progetto, 0-14, e quindi il rinviare le iscrizioni perché non è che siamo contro, come gruppo Italia Viva, siamo contro al nuovo progetto 0-14, anzi lo vogliamo vedere. Sappiamo che noi siamo stati i pionieri dell'1-6. Sappiamo che siamo stati capaci. Sappiamo che i nostri servizi educativi sono andati all'attenzione nazionale. Noi siamo stati, non siamo solo eccellenza, siamo ben oltre. Siamo quelli che sono stati alla base degli studi di scienziati che hanno normato, visto, corretto queste didattiche, che oggi le portano all'attenzione del Ministro, che oggi, addirittura, come dicono anche esponenti del PD, sentivo gli altri interventi, li vogliono andare a lavorare perché sono progetti chiari. Faccio una riflessione in termini economici e la riflessione in termini economici è che si parla di redistribuzione. Devo fare un ragionamento però: oggi, esistono all'interno di questo comparto, delle risorse, che non sono comunali, che sono nazionali, europee. Esistono i fondi nazionali i PON, i fondi regionali i POR, che ce lo dobbiamo dire a questa assemblea va detto, che, purtroppo, questo territorio, forse non per colpa neppure del Comune perché alcuni di questi fondi neanche dal Comune possono essere gestiti, sono stati completamente disattesi. Non sono mai stati utilizzati. Vengono, praticamente, sono opportunità dove all'interno di questa opportunità si poteva già fare il pre e post scuola, si potevano già fare i centri estivi o qualsiasi altra opportunità. Si potevano già fare investimenti sull'edilizia scolastica. Non è da ultimo, in questo mese io so che c'è un bando di 700 milioni di Euro, nazionali, sull'edilizia scolastica, in primis sull'edilizia del nido e delle materne e, ad oggi, sicuramente ancora non è spirato il termine per il bando, ad oggi, per quelle che sono le mie informazioni delle persone che lavorano queste cose, mi dicono che il territorio di Scandicci non ha, al momento, presentato nessun tipo di domanda. Quindi, non voglio, cioè la riflessione vera, che faccio ai Consiglieri, un po' quello che diceva anche Stefano, è vero che anche la scuola è politica, ma io penso una cosa e mi sono trovato in questa vicenda, pur non avendo figli, e quindi io ho avuto una grande difficoltà a capire anche di cosa si stava

parlando. Abbiamo fatto un percorso, un percorso importante e ringrazio Ilaria, Claudia, ringrazio Stefano. Noi abbiamo fatto veramente un percorso di ascolto, indipendente. Noi abbiamo ascoltato il Comitato, ma l'abbiamo ascoltato come persone libere, senza condizionamenti, senza fare promesse, senza dire avete ragione, senza dire niente. Abbiamo ascoltato le istituzioni, quelle istituzioni che alcuni della maggioranza, miei colleghi, forse nemmeno riconoscono nei loro ruoli. Il Provveditorato agli Studi, abbiamo sentito Indire, e abbiamo visto che, purtroppo, allo Stato, per quello che ci dicono anche in comunicazioni pubbliche, scritte, di questo progetto nessuno ne sa nulla. Ma questo non vuol dire che è un progetto che non si può fare e non si deve fare, ma ci siamo formati noi una convinzione che, probabilmente, il Comune e l'Amministrazione ha le capacità di sviluppare questo progetto. Siamo capaci di farlo. Però non deve alterare ciò che è la natura delle cose. La natura delle cose vuole che se è vero che è vero che, purtroppo, dobbiamo sacrificare un qualcosa in ragione di un progetto migliore, dobbiamo accompagnare la nascita di questo progetto che lo stesso Sandro, nella presentazione e nelle varie comunicazioni, che ha dato, ha detto un progetto ambizioso ed io rispetto Sandro e credo che abbia capacità perché è stato un buon, anzi posso dire uno dei migliori Assessori all'Istruzione. Quindi, quando mi dice che lui, è un progetto, che questo è un progetto ambizioso io ci credo, però un po' mi preoccupa, perché se vado a depotenziare ciò che già funziona bene mi sento un po' in difficoltà. E penso che andando oggi a depotenziare ciò che va bene in ragione di un qualcosa che, purtroppo, ce lo dobbiamo dire, non esiste, esiste nelle intenzioni, ma non esiste nelle carte, questo ci pone nella condizione di essere un po' dubbiosi e forse l'ambizione alcune volte non può bastare. Che poi ci scontriamo. Ci scontriamo con le amministrazioni pubbliche. Mia madre è stata una insegnante delle materne, pubbliche, ormai in pensione da svariati anni e so come funziona, so quant'è difficile andare a lavorare sulla formazione. So quanto è difficile per, affinché le direzioni didattiche possano organizzare anche questi servizi ed imporre questi servizi ad un corpo docente che, probabilmente, si sente anche, per ragione economiche, da parte dello Stato, non motivato, non seguito per una serie di motivi. Resto, voglio dire anche un'altra cosa a cui tengo: quella del patto di comunità. Oggi, il Comune, a mio avviso in modo non dico (parola non comprensibile) vivo, perché se è vero che è vero che affinché si possa aspirare e pretendere che debba andare avanti un progetto nuovo e che debbano essere coinvolte entità diverse dal Comune, perché sono loro, sono queste entità, quindi le direzioni didattiche, i plessi statali, forse il patto di comunità, il patto educativo di comunità doveva essere fatto qualche giorno prima, qualche mese prima, non dico qualche anno prima, per l'amor di Dio, ma doveva essere già stato stilato, doveva essere già stato sottoscritto, doveva essere, forse, già stato anche modificato perché probabilmente la prima stesura, andando poi a lavorare su questo patto educativo, poteva non essere quella puntuale, perché alcune cose, come tante, come tante volte succede, vanno aggiustate le intenzioni non, vanno calibrate le intenzioni alcune volte, non riescono ad essere in qualche modo puntuali con gli iscritti. Ma penso però una cosa: che non possiamo pretendere

che un patto di comunità possa essere fatto senza l'interlocuzione e senza la partecipazione della comunità. Oggi, purtroppo, il Comitato della, che abbiamo alla Makarenko, che rappresenta molte persone, ben oltre 3.000, le firme che sono state depositate alla Segreteria non possiamo pretendere che questi patti di comunità vengano fatti contro la comunità, contro il volere della comunità. Perché se è vero che è vero che abbiamo necessità di un patto di comunità, abbiamo necessità che i fruitori di questo patto ne siano parte integrante, che siano, che vengano scritti a sei mani, a otto mani, a dieci mani, che non siano uno strappo con la comunità. Un imporre un qualcosa che la comunità, forse è vero, i grandi cambiamenti non vengono subito compresi, però è anche vero che dobbiamo accompagnare le persone affinché le nostre intenzioni e le nostre ambizioni possono essere realmente comprese. Penso anche un'altra cosa: che oggi non siamo, come diceva Stefano, è vero che siamo a parlare di politica, ma il piano vero, probabilmente, è un qualcosa di amministrativo, che non ci deve porre. Stiamo discutendo di come riorganizzare un qualcosa di educativo. Ma io arrivo a dire di più: è un problema etico. Io oggi sento, Alberico Porfido, cittadino, cittadino, penso che sono chiamato con il mio voto, forse a levare l'opportunità, una piccola opportunità a 15 persone, sono piccole opportunità, a 15 bambini, una grande opportunità di crescita emotiva, relazionale, educativa. E io lo vedo come uno scontro un po' etico, nel senso che dobbiamo riflettere bene. Il nostro voto, e parlo ai Consiglieri di maggioranza o di opposizione, io non so come andrà a finire questa storia che almeno a me ha appassionato molto come persona, penso che noi quei 15 bambini li dobbiamo tenere ben presenti. Quelle opportunità che possiamo dare a quei 15 bambini. Non mi interessa, non mi interessano, Assessore, le discussioni che sono aziendalistiche della concorrenza, il concetto concettuale, il concetto della concorrenza è un concetto aziendalistico. Non siamo in concorrenza con lo Stato. Non è vero che chiudono le scuole. Il Provveditore ci ha detto qualcosa, ha detto ci sono delle intenzioni di riduzione di scuole, di Marciola, perché noi dobbiamo andare su una provocazione, cioè dobbiamo andare a provocare delle, delle cose che, forse, non si rappresenteranno mai? Perché dobbiamo parlare solo di nascite. Ci sono poi, non è vero che le nostre scuole accolgono soltanto persone nate a Scandicci. Ci sono persone residenti a Scandicci e non nate, gente che si trasferisce. Ci sono persone che lavorano a Scandicci e che in qualche modo possono, che in qualche modo possono fruire di questi servizi. E' una città in crescita..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere, la prego di concludere! >>

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Misto IV – maggioranza): << E' una città ricca. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie. >>

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Misto IV – maggioranza): << E a questo punto..sì, la ringrazio, comunque dico che qualcuno ha sfornato più di me, eh. E quindi non parlo mai, diciamo che mi può consentire mezzo minuto in più, Presidente. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Come no. Mezzo minuto senz'altro. Ho detto concluda..>>

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Misto IV – maggioranza): << Comunque no, benissimo. >>

La Presidente L. Lazzeri: <<..non ho detto gli levo la parola. >>

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Misto IV – maggioranza): << No, solo per questo. Solo per questo. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Eh. >>

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Misto IV – maggioranza): << E quindi, niente, chiedo anche agli altri Consiglieri, davvero, di fare un voto e forse liberarsi un po' la testa dalle questioni politiche. Ripensare a questi bambini e alle opportunità che possiamo dare. Un voto di coscienza. Io sono sicuro che quando tornerò a lavorare nel pomeriggio sono una persona serena, perché ho votato per quello che mi diceva la mia coscienza, perché penso che ho potuto dare delle opportunità, domani ai miei figli, ai miei nipoti. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Porfido. Allora, ho iscritto il Consigliere Braccini. >>

Il Consigliere C. Braccini (Gruppo Misto – minoranza): << Sì. Aspetti eh, che mi faccio vedere. Grazie. No, io volevo dire: mah, ora non voglio stare due ore come tutti perché tanto non ha senso, avete già detto tutto, basta tre parole. Se c'è stato 3.000 firme, oppure c'è tutta questa polemica, ma che vi importa di lasciarlo aperto un altro anno o due anni, chiudetela più avanti. Io tutte queste, tutta questa storia, boh, ne potrei fare anche a meno perché mi sembra assurdo parlare tutte queste ore della stessa cosa, quando la gente non vuole la chiusura. Se la gente non vuole e si lascia così com'è. Poi, fra un anno o due si starà a vedere. Quindi, io sono contrario per la prima mozione, faccio anche la dichiarazione di voto, e favorevole per la seconda. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie. Ho iscritto a parlare il Consigliere Francioli e di seguito Meriggi. Prego, Consigliere Francioli. >>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << No, io volevo innanzitutto ringraziare il Consigliere Braccini, che ha detto che è favorevole alla mozione della mozione della maggioranza, si vede abbiamo colto lo spirito giusto, quella al punto n. 2. Mah, non volevo intervenire nella discussione, chiarisco anzi, appunto, alcuni interventi, che sono stati fatti per poi, caso mai, quando sarà il momento entrare in dichiarazione di voto. Parto dalla questione della strumentalizzazione, ma mi sembra che il tema della strumentalizzazione sia nato oggi da parte delle opposizioni, lo dico sinceramente. Abbiamo approvato delle spese all'interno di un Bilancio riguardante i servizi educativi, il potenziamento dei servizi educativi, il sociale per gli studenti, per i ragazzi e le ragazze dagli 0 ai 6 anni e dai 6 ai 14, e oggi, di fatto, nella prima parte di questo Consiglio l'opposizione ha bocciato questi investimenti, però ci propone di, un progetto educativo oggi, ci propone di riconsiderare un progetto educativo e anche una parte della maggioranza chiede all'opposizione di partecipare a questo progetto educativo, che però di fatto nelle linee guida sostanziali, cioè quelle delle spese di carattere generale ha bocciato, va bene, però non si venga a parlare di strumentalizzazione politica, perché la strumentalizzazione avviene quando o si ha un comportamento incomprensibile o incoerente, o quando un patto viene strumentalizzato per voci che non gli competono. Per esempio, qui stiamo parlando dei servizi educativi 0-14, stiamo parlando di 860 iscritti e iscritte ai servizi statali, dell'età compresa tra i 3 e i 6 anni, che non usufruiscono degli stessi servizi che abbiamo all'interno dei servizi educativi, dei centri integrati comunali. Se per l'appunto la questione dirimente di carattere etico vi porta a dire che la qualità della vita bisogna considerarla e bisogna fare anche autocritica come politica per chi non è d'accordo, personalmente, ho una inclinazione politica, un ideale politico che si afferma nella sinistra, nella famiglia più larga del Centrosinistra, io, più che altro, guardo a chi non ha gli stessi diritti e a chi non ha gli stessi servizi. E anche se all'interno di quella platea, visto che la matematica non è una opinione, ma la politica è una scelta, eh se all'interno di quella platea di 865 iscritti e iscritte, anche il 15% usufruirà dei servizi di pre e post scuola e di prolungamento fino al 15, fino a metà luglio dell'anno scolastico, si parla di circa 130 iscritte e iscritti. Si parla delle rispettive famiglie, delle rispettive madri, dei rispettivi padri, che avranno un servizio tanto alla persona, ma soprattutto alle madri lavoratrici, visto che è un tema che è stato discusso e che è cardine di questa azione politica e che è cardine dell'investimento di spese dell'Amministrazione precedentemente approvato, e che è cardine nell'indirizzo politico, indirizzo politico delle mozioni. Questo contributo, questo esercizio andrà ad aiutare tutte quelle famiglie, tutte quelle madri, tutti quei genitori che hanno necessità del pre e del post scuola per adeguare il proprio tempo famiglia al proprio tempo lavoro. E quello che noi facciamo è un investimento sul sociale e a difesa e di aiuto al genere femminile, non di contrasto. E bisogna anche scindere il tema della natalità dal tema dell'incremento demografico e non tocco la mera e strumentale politica degli stipendi, perché è ridicola. Il tema della natalità compete ad una questione di natura di scelte di vita, di capacità economica di mettere su famiglia, di disponibilità, di

tutela lavorativa. La scelta, invece, di incrementare la popolazione è una richiesta che viene dal mondo del lavoro di Scandicci, e questo i Consiglieri di opposizione lo devono avere chiaro perché, nonostante la pandemia, la richiesta di lavoro a Scandicci e di residenza a Scandicci, continua ad aumentare. La scelta di mettere famiglia, di fare figli o figlie è una scelta che compete alla coppia in base alle proprie disponibilità di carattere economico e di tutela lavorativa o alle proprie e personali scelte di vita. E' una questione completamente differente. E per correttezza e rispetto delle persone non le dobbiamo confondere. L'immediata risposta. Mah, l'immediata risposta io penso che tutti noi, tutte le forze politiche, nel modo più educato e corretto possibile, abbiamo tenuto rapporti con tutte le parti sociali di tutte le caratteristiche civiche, di tutte le caratteristiche sindacali, di tutte le caratteristiche politiche e sempre nel rispetto delle persone e nel modo corretto è stato detto quanto era la propria opinione. Che poi sia stata riportata a verbale, sia stata strumentalizzata sono cose che esulano dal dibattito politico, permettetemi di dire, e che hanno anche un, insomma, una cadenza personale estremamente spiacevole, che ci sia la verbalizzazione o la giurisdizione dei rapporti di natura privata per strumentalizzazione politica, mi sembra il più ridicolo giornalismo d'inchiesta che ci possa essere. Per quanto riguarda, e mi permetto, in quanto a capogruppo, le scelte di incompatibilità o di incompatibilità, mah, volevo chiedere: ma si ha paura del voto democratico? All'interno di questa assemblea di rappresentanza di tutti i cittadini, indipendentemente dall'indirizzo politico, anche se schierati tra opposizione e maggioranza, si ha paura del voto democratico? Cioè si tende a ledere o a minacciare politicamente la professionalità delle persone o la propria disposizione a partecipare a dei corpi sociali di volontariato su scelte politiche? Proprio oggi? Proprio oggi? E mi venite a dire che il dibattito non deve essere strumentale? Proprio oggi? Non è mai stato fatto prima. Non è mai stato fatto quando i Consiglieri pongono una attenzione su una società sportiva, non è mai stato fatto quando un Consigliere pone una attenzione su un procedimento amministrativo di carattere tecnico. Non è mai stato fatto quando un Consigliere, indipendentemente dal proprio contratto lavorativo va ad approvare una delibera sul trasporto pubblico locale. Non è mai stato fatto in precedenza quando un Consigliere, che può appartenere ad uno dei tantissimi corpi sociali e per fortuna ce ne sono, e per fortuna ce ne sono a Scandicci, va a discutere un atto di indirizzo politico. Le norme non devono essere strumentalizzate. Le norme devono essere interpretate ed applicate per quello che sono, come l'Italiano. Perché se la norma rimanda alla scelta del Consigliere, è il Consigliere che esercita un esercizio etico di astenersi o meno. Io sono convinto, sono convinto che nella, nonostante la strumentalizzazione di questo dibattito politico, che, purtroppo, non ha parlato da parte dell'opposizione di scuola, ha parlato di presunte incompatibilità, e questa era la ratio dell'emendamento che ho proposto, perché l'emendamento che ho proposto voleva rendere fluido questo dibattito politico, lungi da strumentalizzazioni che sono state fatte, era per garantire un esercizio libero e democratico nonostante la mia personale sicurezza, ma poi, ripeto, per normativa e facoltà personale dei Consiglieri, che non vi fossero

incompatibilità, perché non sono mai state vantate, né nel Consiglio di ieri l'altro, né in altri Consigli precedenti. Quindi, per favore, colleghi, rimaniamo nella nostra funzione. Quella di esercizio politico e non abbiamo e non dobbiamo avere paura del voto democratico. Qui nessuno ha paura del voto democratico. E' un libero esercizio della libertà individuale e personale sia come elettore attivo che come elettore passivo. E nel caso dell'elettorato passivo i cittadini hanno scelto tutti noi, tutti voi come propri rappresentanti indipendentemente dalla propria, da un proprio tornaconto personale, che non c'era. Qui noi siamo a rappresentare la cosa pubblica e l'interesse comune o inteso quello più comune, più comune. E la ratio, e concludo perché non voglio, mi dispiace, chiedo scusa, non volevo essere fuori tema, ma una puntualizzazione doveva essere fatta, la ratio di questa discussione guarda anche ad una scelta, che veniva ricordata, è una scelta di investimento. E' vero, è vero lo abbiamo visto prima: non si ha una perdita, non si ha delle mancate entrate, si decide con le proprie risorse di investire e di finalizzare un investimento, di finalizzare un investimento a 860 iscritti e iscritte e le rispettive famiglie, che, ad oggi, sui 1.060 iscritti, tra gli 0 e i 6 anni, a Scandicci, non usufruiscono di quel servizio. Dal punto di vista qualitativo e dal punto di vista quantitativo. Questa è la ratio di una riforma anche del sistema educativo, che guarda anche ad una funzione sociale. Perché il percorso di istruzione inizia dai 3 ai 6 anni ed è certificato dai 6 anni in poi. Prima c'è una questione soprattutto di natura sociale, soprattutto di natura educativa, ma non sono distaccate tra di loro le due questioni. E per la natura identitaria, che viene, permettetemi il termine, ridicolizzata riguardo a determinati servizi educativi nelle frazioni della nostra città e vi è un tema identitario. O non dobbiamo tutti noi difendere, come c'è stato ricordato ieri l'altro, l'identità del Comune di Scandicci? Benissimo. Essere contro, essere contro quelle realtà periferiche, permettetemi di dire, o marginali rispetto al centro cittadino, perché sono di servizio ad una platea più ristretta di abitanti, che, come sappiamo, il 60% del nostro territorio è sul territorio collinare, essere contro quelle realtà che erogano ogni giorno un servizio scolastico agli abitanti delle nostre frazioni, significa essere contro una scelta identitaria e togliere un servizio a quella parte dei cittadini. Questa non è una scelta di consenso. E' una scelta di buon senso, permettetemi di dire. Io concludo e vi dico soltanto che la coerenza è un dato di fatto anche nelle scelte politiche. Il 28 di aprile, e voglio toccare il tema della strumentalizzazione sulla destinazione, sulla destinazione d'uso del plesso su cui sussiste il servizio Makarenko, il 28 di gennaio chiedo scusa, il 28 di gennaio del 2021, le forze di maggioranza Partito Democratico, Lista Civica Sandro Fallani, Scandicci a Sinistra ed Italia Viva, hanno approvato una mozione, riguardante i servizi educativi, dove al primo punto di questa, al primo punto di questa, no al secondo, chiedo scusa, l'ho riletta adesso, veniva chiesto il non cambio di destinazione d'uso del patrimonio scolastico comunale. Di fatto, ci siamo impegnati noi, maggioranza, a non rendere strumentale, a non rendere strumentale il tema della struttura Makarenko. E abbiamo chiesto noi che le destinazioni di quel plesso rimanessero socio-educative. E lo richiediamo anche oggi. E come forze, ripeto, Partito Democratico, Italia Viva, Lista

Civica Sandro Fallani e Scandicci a Sinistra, abbiamo bocciato gli atti di contenuto più ristretto rispetto al nostro, che semplicemente sull'onda, sull'onda di un dibattito non franco, non partecipato, non ancora in quel momento partecipato, chiedevano semplicemente, leggendolo, avendo letto un ashstag su Facebook, la riapertura delle iscrizioni al servizio Makarenko. Ripeto, lo abbiamo votato contrario, Partito Democratico, Italia Viva, Lista Civica Sandro Fallani e Scandicci a Sinistra, perché il dibattito di approfondimento, che abbiamo fatto, guardava a quello che vi ho detto, cioè la scelta di dire: salviamo, come è stato detto dai Consiglieri, che non condividono la mia personale riflessione, quindi mi immagino quelli di opposizione, salviamo una eccellenza, senza garantire gli stessi diritti a tutti. Questo è la sintesi del dibattito. E noi, dal 28 di gennaio, ad oggi, abbiamo votato convintamente contro questa mera scelta. Perché è un valore della Sinistra difendere gli ultimi, non difendere le eccellenze e poi garantire non si sa come gli ultimi. Questa è una differenza della Sinistra. E noi lo diremo sempre..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere Francioli! >>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): <<..e lo porteremo sempre avanti. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Si appresti a concludere >>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Concludo, concludo Consigliere. Presidente, mi scusi. Concludo, Presidente. Se oggi vi è una scelta diversa da parte di una forza politica, rispetto a quella del 28 di gennaio, è una scelta politica di quella forza politica. Per quanto mi riguarda non rispetta le decisioni già votate. Benissimo. E non pone una soluzione. Come, di fatto, oggi stiamo ancora a ragionare del possibile progetto 0-14 quando l'opposizione vota contro un Bilancio che investe, nonostante il periodo e nonostante un calo di natalità drammatico, drammatico purtroppo, che è contro, questa opposizione, all'investimento, al sostegno delle famiglie e al sostegno della scuola. Questo è il punto del dibattito su cui si strumentalizza. Ma non lo facciamo noi. Lo fanno altri.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere Francioli, ha concluso il tempo. Bene. Allora, do la parola al Consigliere Meriggi. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Sì, grazie presidente. Cercherò di essere il più breve possibile, anche se tutte le volte che interviene Francioli, oltre a sconvolgere tutti i miei interventi, che mi ero prefisso di fare, mi, come si dice, mi dà spunti notevoli per allungare i miei interventi.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere, i tempi sono rispettati eh, per tutti. Prego. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Presidente! Presidente, non mi interrompa, per piacere! Ho cominciato ora!>>

La Presidente L. Lazzeri: << No.... >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Io non sto, non sto mettendo in dubbio la tempistica. Io, se mi ascoltasse..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): <<... se mi ascoltasse quando parlo, io ho solo detto che ogni volta che il Consigliere Francioli interviene, mi dà spunto per allungare il mio intervento, ma non perché lui ha parlato quindici minuti o dieci o dodici e io sono geloso voglio parlare più di lui. No! Mi dà spunti dai suoi interventi. Perché viene, ci dice delle cose che mi danno spunti ancora maggiori. Io non ho mai, non mi sono mai pronunciato in nessun momento sui tempi di discussione. Sicché, Presidente, non mi interrompa già all'inizio! E lo ripeto, questo giochino qui, ormai, lo conosco. Quindi, mi lasci parlare! E, se sforerò i tempi, mi interrompa come ha fatto con gli altri miei colleghi. Io ho parlato 20 secondi mi aveva già interrotto, Presidente. Mi lasci parlare, gentilmente. Intanto, voglio chiarire la mia posizione: che io sono membro di una associazione calcistica sul territorio di Scandicci, che in passato ha organizzato anche i centri estivi, ma non ha mai preso un euro di soldi pubblici. Quindi, la mia posizione è chiara, limpida e intanto, magari, Presidente, la sua, forse, un po' meno della mia visto che lei fa parte della Pro Loco, che organizza i centri estivi, non so se li organizza o se li ha organizzati in passato, magari è lei che fa parte, è membro del direttivo, forse un po' meno la sua della mia. Va beh, comunque, andiamo avanti. Sicuramente questa discussione, questa discussione ci dà tanti spunti. Vorrei cominciare, intanto, di ricordare a Francioli che il suo emendamento non è che stato rifiutato dall'opposizione, eh, non è stato presentato su un ordine del giorno dell'opposizione. Sicché, ora, che sia anche colpa dell'opposizione se l'emendamento non è stato recepito, mi sembra un po' limitativo, visto che non era un emendamento rivolto a noi. Intanto, c'è da sottolineare: il primo intervento fatto dal membro del Comitato, che ha sottolineato delle cose, secondo me, importanti. La prima è che il progetto 0-14, presentato dall'Amministrazione cui, portato avanti dall'Assessore Palomba e sventolato ormai da mesi dal Sindaco, che, invece di portarlo avanti lui, ha mandato avanti l'Assessore e si è nascosto dietro lui, è uno scrigno vuoto. E questo non lo dice il Meriggi perché lo dicono le insegnanti e tutti quelli che sono intorno al progetto 0-14 lo vedono. Quindi, questa sicuramente, non è una strumentalizzazione dell'opposizione. Questo famoso e così decantato progetto 0-14, ad oggi, è uno scrigno vuoto. E' un pacco vuoto, che non si sa da che parte va. Quindi, cercare di mantenere ancora aperte le iscrizioni in una scuola che propone un progetto didattico all'avanguardia, non lo vedo così scandaloso, perché,

ribadisco, è un progetto ancora una scatola vuota. Quindi, fra un anno poterlo valutare con scatola piena, forse, sarebbe anche una opportunità per la maggioranza, più che per l'opposizione perché più un Governo di una città fa bene, più l'opposizione è in difficoltà. Un'altra domanda, che mi piacerebbe fare, purtroppo la signora non c'è più, vorrei sapere chi è che si è permesso di dire a delle mamme che sono delle persone, che portano problematiche perché sono incinte e sono delle "mammette". Questo non l'ha detto l'opposizione, l'ha detto prima una signora all'inizio del suo discorso. Io sarei curioso di sapere questa cosa qui, chi l'ha detta, sarei proprio curioso di sapere chi ha avuto il coraggio di dire, visto che nell'intervento precedente il Vice Sindaco, io sono arrivato, non so a chi si riferiva, diceva che lui, noi, l'amministrazione si rapporta con la cittadinanza continuamente a contatto con i cittadini ed interagisce. Allora, gli vorrei ricordare non so a chi si riferiva l'Assessore, il Vice Sindaco Giorgi, ma, intanto, con la Makarenko non è avvenuto perché avete chiuso, avete fatto un progetto di chiusura senza concordarla sicuramente né con gli insegnanti, né con i genitori. Poi, avete spostato un mercato senza dire nulla né agli operatori, né agli ambulanti. Avete chiuso una piazza per dei lavori, che io ho condiviso, che ho difeso estremamente per il rifacimento dell'impianto delle luci, che io ho difeso estremamente perché era giusto che ci fosse, però i cittadini non sapevano nulla. Sicché, ora, non so, ripeto, non so a chi si riferisse, però che lui dica che voi siete sempre a contatto con la cittadinanza e che i cittadini sono informati di tutto, mi sembra un po' limitativo, mi sembra un po' limitativo. Mi sentite? Ah, sì, perché io ho perso..>>

La Presidente L. Lazzeri: << La sentiamo. Sì, sì, la sentiamo. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): <<Io ho avuto...>>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Presidente... >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Il mio telefono ha perso tutti, tutti gli schemi. Va bene, se mi sentite, l'importante è che mi sentite. Tanto, non sono bellino da vedere. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Non la vediamo, però la sentiamo, Consigliere Meriggi. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Bene, bene, bene. C'ho qualche problema, però. Sicché, intanto, vorrei, vorrei valutare tutte queste cose. E che limitarsi a dire che questa opposizione strumentalizza e basta, è un po' limitato. Poi, se noi non condividiamo delle scelte fatte dall'Amministrazione, penso sia nel diritto della democrazia di non dividerle. Cioè perché voi spendete tanti soldi per la cultura, per lo spettacolo, possiamo essere, non è che spendere tanto significa spendere bene. Abbiamo il diritto di dare la nostra opinione e limitarsi a dire

che questa è una opposizione che strumentalizza, mi sembra un po' limitativo. Però, per questo. Andiamo avanti. Qui si parla di scuola, di progettazione e di programmazione. C'è da dire un'altra cosa: ma anche lo svilimento di chi rimane in quella scuola sapendo che è un progetto che va a termine, è vero che non viene chiusa subito, ma rimarrà delle sezioni aperte ogni anno ne perderemo uno, ma vi rendete conto lo svilimento del progetto didattico-educativo, pedagogico che subisce anche queste persone? Perché anche questo va mantenuto. Questi rimarranno a lavorare in un posto che sanno che è un progetto a perdere. Quello è un progetto a perdere. Io non ho mai strumentalizzato il fatto che in quel punto, in quella scuola ci verranno, ci saranno sotto altri interessi, che ci saranno, io non l'ho strumentalizzato, anzi lo accolgo con grandissimo piacere anche dalle dichiarazioni del Capogruppo del Pd, che non, e dall'Assessore Palomba e da tutti i membri della maggioranza, che quella è una scuola che manterrà la sua destinazione. Io, questo, se fate un emendamento e ci mettete dentro questo io ve lo voto anche a favore. Ne prendo, ne prendo atto e lo accolgo con piacere. Ma a parte questo, ripeto, a parte questo, secondo me, c'è stata troppa fretta, anzi secondo noi, perché parlo a nome anche dei miei colleghi, secondo noi c'è stata troppa fretta nel dover annunciare un progetto, che, in verità, non esiste, troppa fretta a chiudere un progetto che, invece, è già esistente da tanto tempo ed è nato un comitato contro 3.000 persone, che hanno firmato. E, guardate, che io sono andato alle manifestazioni, sono andato alle dimostrazioni e vi assicuro che sicuramente questi comitati e non sono strumentalizzati dalla destra, perché in questi comitati non c'era uno che votasse per noi, sicché. Vi dovrebbe ancora più accendere la lampadina sapere che c'è 3.000 persone, che danno fiducia a voi, che vi hanno dato fiducia, che vi hanno dato un voto, che vi hanno dato appoggio alla vostra, al vostro programma, al programma del Sindaco, in questo caso, che portano avanti una protesta su una cosa, su una cosa che voi avete scelto di non attuare più, su un progetto, che volete chiudere, un progetto che non esisterà più. Quindi, ora, da qui a dire che l'opposizione strumentalizza, mi sembra una cosa un po' lunga, un po', e anche un po' difficile da sostenere. Quindi, se ci sono delle incompatibilità, ripeto, io la mia ve l'ho già chiarita la mia posizione e le mie perplessità. Quindi, se ci sono delle, dei conflitti d'interesse da qualche parte dei Consiglieri, Francioli, vuol dire che da ora in poi si starà più attenti si controllerà ogni volta che si vota qualcosa se c'è qualcuno che è in conflitto d'interessi. Però, da qui a dirsi come mai ora ci sono e prima non c'erano, eh, non lo so, non tocca certo a noi dire perché. Però, ci sono gli strumenti e gli organi destinati a valutare se sì o se no. Quindi, a parte questo, ripeto, questo progetto qui che, questo progetto qui che si va a concludere, a prescindere dalle strumentalizzazioni e dal coso..ah, che poi c'è da dire una cosa, che nessuno ha detto: nel futuro della città noi abbiamo in programmazione una espansione del territorio enorme, perché avremo un nucleo di abitazioni molto impattante, perché nella zona di riqualificazione che va qui nell'ex CNRR, TRQ4 mi sembra sia, nasceranno un sacco di abitazioni. Cioè, il Comune ha investito nel suo Piano Strutturale un enorme cambiamento del territorio. Ci saranno 800 o 900 nuclei

familiari in più. E questo non l'avete valutato? Nessuno si è accorto che nel futuro avremo 800 o 900 case in più? E quindi ci sarà qualche bambino che dovrà essere poi collocato in qualche asilo, in qualche scuola? E questo è un altro problema che nessuno, tra l'altro, ha sottolineato, ma anche questa è una cosa da valutare. La mobilità, non si parla mai di mobilità. Chiudere quella scuola complica estremamente sul territorio di Scandicci la sua mobilità. E mettere a gravare il traffico su Scandicci e su Casellina e su San Giusto è una, è una grave dimenticanza della mobilità sul territorio, che in quelle zone già soffre. Ora, non guardiamo ora, perché con questa pandemia non gira più una macchina, sicché la mattina non è più. Però, in un progetto di normalità, in un futuro di normalità di questa città, anche la mobilità dovrebbe essere tenuta in conto e invece non se ne parla mai di mobilità. Ma anche la cancellazione di questa scuola, porta anche problematiche di mobilità. In più, porta anche all'eliminazione di una scuola che è nevralgica per il centro della città. E quindi permetteteci di dissentire su questa scelta, permetteteci di dire che a noi non ci va bene. E' un po' troppo limitativo dire che lo facciamo per strumentalizzare. E' un po' troppo limitativo dire che tutte le volte che l'opposizione fa qualcosa, che porta avanti certe problematiche portate avanti dai cittadini strumentalizza. E' un po' limitativo non siamo solo, qualche volta si strumentalizzerà anche, ma non siamo solo strumentalizzatori. Siamo attenti ai problemi e alle problematiche della città. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Meriggi. Allora, io ho iscritto a parlare il Consigliere Giulivo e il Consigliere Carti. Dopo di che passiamo alle dichiarazioni, dopo all'intervento del Sindaco e poi le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Giulivo. >>

Il Consigliere D. Giulivo (Lista Sandro Fallani Sindaco): << Grazie Presidente. Ci tenevo a fare un intervento anche a nome del Gruppo della Lista Sandro Fallani perché il tema è importante. E riprenderò anche alcuni punti, di cui ho trattato negli scorsi, in alcuni Consigli Comunali scorsi. Penso che questo progetto abbia una visione davvero di prospettiva, come dissi anche a suo tempo, e che il valore di questo progetto possa essere insito già nel nome stesso: 0-14. Che indica, quindi, l'orientamento formativo, che si va ad attuare sui ragazzi e sulla crescita dei ragazzi fin dalla prima infanzia, che permette quindi una continuità attraverso una contiguità di plessi, permette una continuità formativa, e permetterà poi quindi, arrivati all'uscita della scuola media, di avere una, di essere orientati nella scelta sulla scuola superiore, che è una scelta fondamentale per avere poi quel successo professionale e sociale nell'adolescenza e poi nell'età adulta. Quindi, penso che sia questo la prospettiva di questo progetto. E penso anche che è stato fatto riferimento al curricolo verticale, durante gli interventi precedenti, e quindi al valore della verticalità che ha la scuola come anche appena spiegato. Ma penso anche che abbia, ci sia anche una impostazione trasversale, oltre che verticale, e che quindi anche le istituzioni, non solo la scuola non prenda soltanto i ragazzi, i genitori, gli insegnanti, ma prenda anche le istituzioni nella sua trasversalità, che hanno la

responsabilità politica di attuare quelle condizioni per cui un qualcosa come l'orientamento formativo, o come tanti altri metodi formativi e didattici, possono essere attuati. Starà poi agli insegnanti, a chi ha le competenze, ai professionisti del mestiere portare avanti questi metodi. Non sta più all'istituzione. L'istituzione deve porre le condizioni perché possono essere attuati. E con questo progetto, 0-14, io credo che questo possa avvenire in maniera completa. E quindi penso che potrei ancora dilungarmi su tanti temi come metodi formativi, metodi didattici, la didattica attiva, la didattica cognitiva, ma la dispersione scolastica come è stata menzionata, giustamente da qualcuno, ma penso anche che per trattare certi temi a fondo ci vogliono molte competenze. Penso in quest'aula si sia fatto spesso riferimento alle competenze, alle proprie competenze e quindi credo che anche al riguardo ci voglia molta competenza per parlare di certi temi. Sennò si danno dei giudizi errati e delle interpretazioni di comodo che, come al solito, non vanno nel merito dei temi e nel profondo delle questioni, in questo caso nel profondo dei metodi formativi. E' chiara l'impostazione, che ho colto nel dibattito riguardo al Bilancio del Capogruppo della Lega, che ha ritenuto la cultura un qualcosa di secondario, la cultura a Scandicci è ritenuta un qualcosa di secondario. E quindi penso, a questo punto, di poter dire che con la nostra piena coscienza, ed onestà intellettuale, siamo convinti e felici di poter estendere la qualità educativa a tutti e non a pochi, attraverso l'eccellenza di questo progetto, attraverso ciò che noi riteniamo eccellenza, ovvero un progetto verticale e trasversale, come progetto 0-14, e lo facciamo con una coscienza libera e con un pensiero critico che abbiamo precedentemente attuato su questa dinamica e su questo tema, che è fondamentale per il futuro della città. Grazie Presidente. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Giulivo anche per la sintesi. Do la parola al Consigliere Carti. E' l'ultimo intervento, e poi interviene il Sindaco. Poi le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Carti. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Sì, grazie. Allora, noi, in questo momento, assistiamo ad una fase nella quale la maggioranza ha portato una mozione. Una mozione che, bene o male, diciamo, prosegue nelle scelte già operate. Perché, chiaramente, il Consigliere Francioli ha detto: ma queste scelte erano già state concordate o votate anche dai gruppi, da tutti i gruppi di maggioranza. Però la politica, come sa anche il Consigliere Francioli e lui stesso ci insegna, è una cosa in movimento, da seguire, è un momento anche quelli che sono gli stati d'animo in questo caso dei genitori e degli insegnanti e di tutto il personale della scuola. Noi abbiamo questa, questa scuola che è diciamo una eccellenza. E su questa, che così, per lo meno, fino ad ora è stata, su questa si intende di stendere, diciamo, un velo pietoso e di, piano, piano di dismetterla, di chiuderla, chiudendo le iscrizioni. Il Gruppo di Italia Viva mi sembra ha fatto un lavoro non indifferente nell'andare, come ha detto anche il Consigliere Porfido, nell'andare poi a vedere quella che è davvero la situazione sul territorio, quelli che davvero sono gli stati d'animo dei cittadini, dei genitori. Perché chiudere questa

scuola? Cioè e anche perché mortificare questo lavoro, che è stato fatto da questi Consiglieri Comunali? Cioè, guardate che non è una strumentalizzazione questa, è solo una constatazione. Cioè è una constatazione che ci sono, diciamo, delle posizioni nella maggioranza diverse, con delle sfumature diverse. Ora io non voglio andare a fondo, chissà che cosa ci può essere dietro. No. Dico soltanto che ci sono delle sfumature. Sulla politica le trovo anche abbastanza normali, non è che c'è nulla di strano. Strano trovo il fatto che, magari, come aveva detto anche il Consigliere Meriggi, poi, riguardo alla posizione dell'opposizione, della essere necessariamente una strumentalizzazione. Noi non strumentalizziamo niente. Noi abbiamo fatto una proposta di lasciare la scuola aperta. Quindi, noi ci troviamo di fronte a tre proposte: una di chiusura di questa scuola nel tempo, chiaramente. L'altra con la possibilità, come ha precisato anche, di questo gliene do atto, l'Assessore di dire: ma, potremmo riapirla. Poi, la seconda mozione è quella di Italia Viva, che dice di prolungare almeno di un anno, diciamo, le iscrizioni e poi vedere, via, via, quale sarà la vera situazione. La situazione, invece, è la nostra con la quale abbiamo scritto di riaprire le iscrizioni, senza con questo negare che un domani, proprio non essendoci le condizioni, eh, beh, si potrebbe anche rivalutare, ritornare sopra a questa decisione. Però, intanto, ad oggi la cosa più logica, più seria sarebbe quella, secondo me, di dare un anno di tempo, non ci vedo nulla di strano in questo, dare un anno di tempo in modo che poi si riesca a valutare bene quello che sarà l'incremento demografico di Scandicci. Ora, l'Assessore ha fatto, forse, un pochino di confusione sull'aumento demografico perché ha detto la diminuzione demografica. Noi abbiamo un aumento demografico a Scandicci e abbiamo una diminuzione delle nascite e quindi, forse, anche del tasso di natalità. Quello sì. Però, guardiamo, cerchiamo di essere positivi, cioè come dice anche il Consigliere Meriggi, cioè ci saranno una serie di insediamenti abitativi, futuri, e quindi tante persone verranno a stare a Scandicci, tante famiglie. Avranno delle esigenze? Ora noi abbiamo un posto bello, carino, sempre stato in una posizione ottimale, perché andare a chiuderlo? Per quale motivo? Cioè, questo è incomprensibile. Cerchiamo di essere positivi e di, piuttosto, rilanciare diciamo Scandicci anche da un punto di vista attrattivo, io sono convinto che poi anche questi genitori che vengono, invece poi i bambini di portarli ad un asilo privato o di portarli fuori, saranno più propensi a riportarli alla Makarenko, cioè non sarei così assolutamente negativo e quindi, poi, dice ma che cosa c'è, come mai, anche il Consigliere Babazzi ha detto non c'è una dietrologia, non c'è niente, non è previsto nessun, nessuna dismissione, nessuna vendita, non sono previste di fare case od altro lì in quella zona, in quel, su quella superficie. No, no, per l'amor del cielo, noi, nessuno credo, io, per lo meno, non ho mai pensato una cosa di questo genere anche se avevo fatto una interrogazione per chiedere quale sarà il futuro di questa scuola per capire. Cioè, il Vice Sindaco ha detto che rimarrà per l'uso attuale com'è adesso. Per lo scopo sociale o didattico. Volevo dire, però nel leggere la mozione della maggioranza, anzi del, vediamo chi l'ha presentata, del PD e del Gruppo Consiliare Sandro Fallani Sindaco e del Gruppo Scandicci a Sinistra, leggendola bene, però c'è anche scritto che, in base su questa riorganizzazione, poi

ci sarà, fatemi trovare il punto, consentitemi un attimo, ecco: con l'apertura del nuovo nido La Girandola saranno mantenute ad esaurimento le sezioni della scuola dell'infanzia comunale Makarenko, mentre il personale verrà gradualmente assegnato agli altri servizi educativi, integrati comunali, permettendo così un rafforzamento della compresenza di personale utile a migliorare la progettualità e le qualità educative dei servizi comunali. Ma mi spiegate che cosa vuol dire questa cosa? Cioè è incomprensibile. E' incomprensibile. Cioè che cosa otteniamo? Dice: mah, otteniamo le riduzioni di personale. Allora, dice, boh, poteva esserci una motivazione anche se, se uno poteva discutere se era giusto o no. Ma qui con un discorso di questo genere, io non vedo l'utilità da un punto di vista utilitaristico della chiusura di questa, di questo plesso della Makaranko. Allora, poi, diciamo la signora che, del Comitato, che ha fatto la presentazione, ha anche invitato il primo cittadino, il Sindaco, visto e considerato che c'è stata, che questa, sì, c'è, chiaramente si parla di politica, il risvolto politico c'è, però essendo lui stesso il rappresentante di tutti i cittadini, garante di tutti, ha rivolto l'invito al primo cittadino di astenersi un momento da questa votazione. E quindi non so che cosa deciderà il Sindaco. Però, ecco, questo è un punto sul quale io avrei, fossi io il Sindaco avrei un momento di perplessità, vi dico la verità su schierarmi apertamente in una direzione. Poi, naturalmente, poi ho sentito parlare di eccellenze, verticalità, trasversalità, orientamento formativo, professionalità, didattica attiva, didattica passiva, ricerca di competenze. Mah, torniamo al dunque, cioè, il dunque è quello: è una scelta politica se chiudere o non chiudere o dare tempo, o dare tempo per poi verificare la situazione. Ecco, allora, in questa, in questa ottica io faccio direttamente una dichiarazione di voto, così, voterò contro la prima mozione quella del Partito Democratico e degli altri due partiti della maggioranza. Voterò a favore della mozione presentata da Italia Viva. E voterò a favore della nostra mozione. Grazie dell'attenzione. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, io ho delle richieste, ho le richieste, avevo detto erano finiti gli interventi, ma per quanto riguarda, cioè Batistini che è già intervenuto e anche il Consigliere Baldini. Io vi pregherei, veramente, un intervento flash, vi faccio parlare e poi facciamo intervenire il Sindaco. Non è che si interviene dopo, il Sindaco conclude poi la discussione. Allora, prego, Batistini, mi raccomando perché l'intervento... Prego. Prego.>>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Presidente, sì, ma io ero intervenuto, specifico che ero intervenuto, Presidente..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Poi, Baldini che ha chiesto un attimo di intervenire. Prego, Consigliere Batistini.>>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Grazie. Io ero intervenuto per l'illustrazione prima. Ora, faccio un breve intervento per quanto

riguarda il dibattito. Il discorso è semplice, è inutile, ho sentito di tutto in questa discussione, qui il concetto è molto semplice e lineare. Ho sentito, addirittura, dire che il programma elettorale, dal Consigliere Babazzi, sì, va beh, conta fino ad un certo punto. Lo stavo leggendo quello del Sindaco, parlava proprio del progetto 0-6 nel suo programma elettorale. Voglio dire, come funziona? Il programma elettorale vale, non vale, cioè noi si fa le linee programmatiche, vengono votate all'inizio. Come mai non avevate messo nelle linee programmatiche del programma elettorale lo smantellamento, la chiusura della Makarenko? Forse perché perdevate voti? Non lo so. Già lo pensavate? Cioè dicevate una cosa e intanto lavoravate a fare un'altra cosa? Cioè prendete in giro i cittadini? Domanda per il Sindaco, che interverrà dopo di me, perché, evidentemente, è così. Per quanto riguarda il conflitto di interessi, ho visto anche la precisazione di Francioli, che non ho capito, la vuole interpretare lui la legge, quindi, cioè non so, se le leggi ci sono, ci sono. Quindi, e sta al Consigliere, ai Consiglieri Comunali decidere, sta ai Consiglieri Comunali sollevare un eventuale problema di conflitto di interesse. Meriggi mi ha dato uno spunto prima del suo intervento. Presidente, forse, da quello che ho capito, lei non lo sa, la Presidente Loretta Lazzeri, però la Pro Loco nella quale lei fa parte del direttivo, sullo stesso profilo Facebook nel 2020 dice di avere partecipato insieme a La Fiorita dei centri estivi del Comune di Scandicci. Quindi, non lo so, forse vi hanno hakerato il profilo dei social, oppure non lo sa lei, magari si informi, perché cioè il discorso è molto semplice: se comunque ci sono dei soldi qui, che il Comune, davanti a questo progetto è specificato soprattutto nella mozione emendata, a questo punto, di Italia Viva, più che quella del PD, e in questo progetto, praticamente, tra i centri estivi, 0-14, le cooperative e tutto quanto ci sono associazioni, nelle quali siete nei direttivi o cooperative per le quali lavorate, che potrebbero guadagnare dei soldi, a me sembrerebbe che il conflitto d'interessi mi sembrerebbe abbastanza palese. Fosse per me, io non faccio parte di associazioni di questo tipo, però, fossi io, non voterei. Però, ognuno fa quello, fa quello che vuole e poi si prende le eventuali conseguenze. Per quanto riguarda le mamme, il discorso insomma senza entrare nel dettaglio, io credo proprio che il discorso del comitato è centrale in tutto questo, perché queste sono persone non strumentalizzate, come qualcuno dice. Queste sono persone che hanno i figli, che vanno lì, che io neanche conoscevo, fino all'altro giorno, okay? Le ho conosciute perché? Perché, probabilmente, sono venute da voi, hanno chiesto spiegazioni ecc, poi si sono rivolte, e gli faccio i complimenti ancora una volta, a tutto il Consiglio Comunale, perché, proprio perché la democrazia ci piace e in democrazia si parla in Consiglio Comunale, si vota, per carità, si rispetta la legge se ci sono dei conflitti d'interessi e, dopo di che, si decide. Però, non, allora loro hanno fatto un appunto che, probabilmente, il Consigliere Carti prima di me l'ha ricordato, io lo ricordo ancora una volta: il Sindaco, in particolare, è il Sindaco di tutti. Quando il Sindaco è il Sindaco di tutti, è il Sindaco anche mio, dell'opposizione, del comitato. E quando c'è una maggioranza divisa in una mozione, secondo me, la richiesta da parte della, del comitato di astenersi dal votare, insomma, potrebbe essere condivisibile. Però, capisco poi farà quello che vuole, per carità. Però, credo che

questo sia un punto importante. Per quanto riguarda il resto è già detto che è una cosa allucinante, secondo me, pensare in un momento del genere di chiudere una scuola, anche perché aumenteranno, e ci aggiungo questo, siamo in un momento storico in cui non sappiamo il prossimo anno se saremo, ce lo auguriamo, ma non possiamo sapere se saremo fuori o meno dalla pandemia. E quindi cosa succederà per quei 22 bambini, che rimarranno fuori, non lo so, magari verranno spalmati, o rimangono proprio fuori e quindi ci saranno persone in lista d'attesa. Oppure, verranno spalmati in altre sezioni, in altre aule ecc, ecc, e si finirà per avere bambini e magari classi di bambini più numerosi e questo potrebbe comportare in tempo di pandemia anche un rischio. Qual è il discorso? Semplicissimo: la nostra mozione, quella dell'opposizione, chiede semplicemente di tenere aperta la scuola. Quella del Pd nessuno l'ha capita, penso, forse, neanche chi l'ha scritta. Quella di Italia Viva, per come la vedo io, è una sorta di via d'uscita o comunque è una via di mezzo, diciamo, per tenere aperte ancora per un anno le iscrizioni, dando il modo di, in qualche modo di organizzarsi. Non che vada pazzo per quella mozione, però, sinceramente, è un pochino una via di mezzo diciamo tra le altre, tra le altre due. E credo farà poi, la dichiarazione magari la farà il Consigliere Baldini, o magari riinterverremo uno per uno, non so come sarà fatto, però questo è quello che volevo dire, e ribadisco, appunto, il discorso del conflitto d'interessi. Poi, se ci saranno altre mozioni, altre delibere più in qua dove i voti potrebbero essere decisivi di persone che sono in potenziale conflitto d'interessi, ribadisco la legge parla anche di potenziale conflitto d'interessi, personalmente lo farò notare e se un domani dovesse capitare a me, non sarà facile perché non faccio parte di associazioni o quant'altro, però, magari, me lo farete notare poi a me. E mi sembra giusto e mi sembra anche un suggerimento, un aiuto diciamo per qualche Consigliere che, magari, si era scordato di fare parte di qualche associazione. Grazie.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene. Io c'ho il Consigliere Baldini per una precisazione. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Sì, solo una precisazione. Sono stato chiamato in causa per il fatto che riterrei poco importante la cultura e che avrei preferito un maggiore investimento sulla manutenzione delle strade. Quindi, vorrei esplicitare ancora di più: per quanto riguarda gli investimenti per la cultura, mi riferisco, ovviamente, agli oltre due milioni dedicati al teatro ad un teatro di meno di 200 posti, che ha assorbito risorse, risorse ingenti ed è sempre rimasto lì, diciamo, come una cosa quasi incompiuta. Ecco, in questo caso avrei preferito che questi oltre 2 milioni fossero destinati alla manutenzione stradale. Altra cosa è invece adottare iniziative per incrementare i momenti culturali, che è un'altra cosa di quegli investimenti, di cui parlavo prima, per i quali sono certamente favorevole. Cioè, voglio dire, un conto è la cultura, un conto sono gli investimenti, che abbiamo visto nel Bilancio e che non condivido, ovviamente, questo modo di fare politica, cioè di investire nella cultura, mi riferisco proprio al discorso del teatro. Altra

cosa, poi, vorrei precisare, che qui stiamo parlando di servizi educativi. Tutti sì, come dire, si riempiono la bocca di cultura. Qui stiamo, dividiamo un attimo tra servizi educativi e cultura. E' una cosa, sono due capitoli diversi. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Baldini anche per la brevità. Allora, io darei la parola al Sindaco per il suo intervento e dopo procediamo alle dichiarazioni di voto singole per ogni mozione. Prego, signor Sindaco. Mi chiudi un attimo. >>

Il Sindaco S. Fallani: << Grazie Presidente. Attendo che si allarghi la fotocamera. Grazie a tutti dell'approfondito dibattito. Voglio partire da una speculazione, che è uscita sui giornali in questo momento, dove non sono sempre molto d'accordo, ma c'è una dialettica franca, ma in questo caso sono completamente d'accordo con il cronista de La Nazione, quando nell'apertura di un articolo di qualche giorno fa, si pone la domanda giusta, che sta alla base di questo dibattito: che cosa effettivamente sia un simbolo per Scandicci. Un plesso, oppure l'identità di Scandicci è il cinquantennale sforzo, da che siamo città, per migliorare i servizi educativi? Io lascio aperta questa domanda e, ma provo a dare una risposta. Perché la scuola a Scandicci sono i 6.600 ragazzi che ogni mattina salgono in motorino, scendono le scale, vanno a piedi, accompagnati dai padri, dalle madri, dai nonni, sono gli oltre 750 insegnanti. Le tante decine di personale non docente, di assistenti amministrativi, che ogni mattina si preparano ad accoglierli, a curarli, a sostenerli nella crescita. Sono le oltre cento lavoratrici della mensa che preparano e servono con amore i 550 mila pasti all'anno. Sono i 25 plessi scolastici del nostro territorio, sono i chilometri che ogni giorno gli autisti dei nostri, e i nostri volontari e i vigili che lavorano per la sicurezza dell'infanzia e non solo. La scuola, quindi a Scandicci, è un impegno quotidiano e collettivo, che ci ha visto investire, e lo dico chiaramente, con la fronte e lo sguardo aperto alla città, milioni e milioni di Euro nel costante rifacimento e ammodernamento dei plessi scolastici, nei quali abbiamo tolto amianto, messo in sicurezza aule, rifatto giardini, comprato arredi, rifatto palestre. Un lavoro sottile, oscuro, costante. Un lavoro mai, mai finito. Sempre nell'affannosa ma ostinata ricerca di fare di più e di fare meglio. La scuola è la scelta radicale di rifare in bioedilizia la Turri e di portarla a termine nonostante mille e mille problemi. La scuola è la battaglia di una vita per costruire la mia personale battaglia di una vita, per costruire la nuova Pettini, quando ancora il nuovo secolo non era iniziato e io ero ancora a scuola all'università. E' il concorso fatto dopo 12 anni per assumere insegnanti e mettere al centro della città la nuova Fermi. Sono la battaglia che ci rende fieri dell'I.T.S. Mita, dell'Alta Scuola di Pelletteria, di trovare un posto di lavoro e una prospettiva di vita sicura a centinaia e centinaia di ragazzi l'anno. E l'ostinazione di dare e continuare, di dare in continuità identità alle colline con la nuova Toti. Sono le mille e mille ore di sostegno scolastico alle famiglie e ai ragazzi con i bisogni speciali, perché per noi non sono speciali, ma sono uguali. E' anche il rammarico umano e professionale di non poter fare di più. La scuola è la parte

principale di quei 15 milioni di Euro, che abbiamo con responsabilità, ma anche con gioia investito in Bilancio anche quest'anno. La scuola è quel luogo dove il rispetto delle regole e l'avviamento alla vita ha il profumo delle arance della legalità. Dove ogni giorno si esercita la democrazia, si mette in pratica la Costituzione. La scuola non è proprietà di nessuno. Non è proprietà degli insegnanti, non è proprietà dei genitori, non è proprietà del Comune, non è proprietà dei sindacati, non è proprietà dei comitati, la scuola ha un solo proprietario che è il nostro futuro, quello che deve essere uguale per tutti, senza distinzioni. Dare a tutti la stessa opportunità di formazione. Per questo, la scuola deve essere pubblica ed inclusiva, deve accogliere le speranze, i desideri, i problemi di tutti. Ogni giorno, ogni anno dobbiamo metterci mano. Dobbiamo fare in modo che tutti possono trovare al meglio e quando sento, debbono trovare il meglio e quando sento che il Comune non si deve occupare di mettere le mani, è come dire, davvero in questo caso, citando Don Milani, che noi abbiamo l'obbligo di fare dei diversi fra uguali. In questa vicenda non hanno mai parlato, non hanno mai parlato davvero chi non ha voce, chi non si aspetta nulla perché sa che da altri Comuni non gli arriverà nulla e da altre parti dell'Italia non è arrivato nulla, perché ovunque in Italia, ma non a Scandicci, la scuola statale, materna, è minoritaria. In questa vicenda particolare, nella quale è stato fatto credere alla città, che si è stato leso il diritto all'espressione democratica, beh, io voglio dire che nell'ora più buia e difficile da cento anni a questa parte, dove molti lavoratori, madri e padri di famiglia, non sapevano se potevano aprire il loro negozio, la loro officina, recarsi al lavoro, potersi quindi sostenere in autonomia e con le proprie forze, in questi ultimi mesi di pandemia, dove è stato impossibile per noi, come per tutti, dare certezze, ci sono state legittime manifestazioni di piazza, in un grande dispiego di assistenza di un pezzo del sindacato, che si muove in questo terribile contesto paventando scenari futuribili e inesistenti perché, lo ribadisco, lo voglio dire con chiarezza alla città, nessun posto di lavoro e né il salario di nessuno, viene toccato e nello stesso momento in un altro pezzo di sindacato, un pezzo più grande, in forma dialettica, costruttiva, discute, discute approfonditamente e sostiene firmando una manovra di Bilancio dove, in concretezza, si assumono 27 persone, si allargano le tutele per il sostegno scolastico, si aumentano i servizi per le persone fragili, si bloccano le tariffe, si raddoppia il fondo anticrisi di chi è stato colpito dalla pandemia ed è con noi ogni giorno, e da anni, e lo ringraziamo, perché noi nel sindacato ci crediamo e io, personalmente, ci credo. E ci rafforza nel portare avanti le battaglie per l'allargamento dei posti in RSA, una battaglia che facciamo insieme, per i centri diurni disabili ed anziani, per il pronto soccorso di Torregalli. Numerosi momenti di incontro, tante parole scritte, tante parole dette, in un accentramento di attenzione che è una scelta politica e mediata che rispettiamo, che accogliamo, ma lo voglio ribadire per la seconda volta e non sarà l'ultima, e alla città lo voglio dire: nessuno perde posti di lavoro. Nessun bambino perde diritto alla scuola. Quindi, non si dica che non vi è ascolto, che non vi è democrazia, che non vi è esercizio delle libertà in questa Città e che vi assente e distacco del Sindaco, della Giunta e della maggioranza, nonostante le difficoltà, le tensioni, gli impegni, le responsabilità su

decisioni in un momento in cui nessuno di noi non aveva né previsto né mai vissuto. Riformare è un obbligo, cambiare è nella natura della vita. Lo voglio ridire chiaro alla città: qui nessuno, ed è la terza volta, perde il posto di lavoro. Qui nessun bambino cambia scuola, anzi. Forse il concetto non è chiaro: qui, a fine di questo percorso, da subito, da settembre, 900, quasi 900 bambini avranno più scuola, più istruzione, più possibilità. A nessuna famiglia di Scandicci viene toccato nulla. A nessun lavoratore del Comune di Scandicci viene toccato nulla. Invece a tutte le famiglie di Scandicci, che hanno un bimbo piccolo a scuola, in qualsiasi struttura pubblica comunale o statale, si daranno da settembre gli stessi diritti, gli stessi tempi, le stesse, cominceremo a costruire le stesse modalità educative gratuitamente, per una precisa scelta politica e di visione del futuro, che oggi, proprio oggi, vedrà di fronte a tutti, di fronte alla città scegliere chi è d'accordo per questo e se ne assume la responsabilità, e chi si oppone e con le varie formule, più o meno coraggiose e politiciste, per la conservazione dello status quo ed ha paura e non ha il coraggio di cambiare ed accettare il rischio, riconducendo ad una dimensione tattica ed individualista il mandato generale di rappresentanza che è stato affidato a tutti i cittadini in un processo di integrazione e di innovazione di un metodo pedagogico, che non può essere più esclusivo di una minoranza, ma deve essere oggi patrimonio di tutti e cominciamo a farlo con coraggio. "Il Sindaco non ci incontra. Si è chiuso nel Castello dell'Acciaiuolo." Il Sindaco soffre di essere chiuso nel Castello dell'Acciaiuolo. Il Sindaco, però, lavora e parla con i fatti. In quest'anno difficilissimo, nel quale siamo stati per lunghi tratti chiusi in casa, in cui il carico di responsabilità anche umane, è stato appesantito sulle spalle di ciascuno di noi, ma lo voglio ribadire a difesa anche sulle spalle della mia categoria, che non è mai stata presa in considerazione, quando si parla di tutelare le fragilità e le responsabilità delle comunità anche in senso sanitario. E con noi tutti i sindacati, anche i sindacati siamo stati sempre in prima fila, non ci siamo mai sottratti alle nostre responsabilità. In questi mesi, in cui più di una volta, anche pubblicamente, ho lamentato l'impossibilità, la difficoltà di poter fare incontri pubblici, un elemento quello dell'incontro con le persone, caratterizzante, molto caratterizzante in questi anni di lavoro insieme, io mi sono limitato di andare, per andare nelle associazioni, nelle fabbriche, nei negozi, nei quartieri, nelle piazze e a confrontarmi vis a vis con tutti, portando avanti idee, soluzioni, come si dice nelle brutte parole prendendo gli schiaffi, ma facendo anche, facendoci anche le nostre ragioni, senza paure. Si va sempre, senza filtri, senza scorte. Sono sempre andato. E chi dice una cosa contraria dice una profonda bugia.

In questi mesi io ho incontrato praticamente solo voi. Voi maestre, voi lavoratrici della scuola, le rappresentanze formali e quelle informali dei genitori. Insistere su questo punto, farne un elemento della battaglia con una veemenza continua, a talune volte, lo voglio dire alla città, ha rappresentato nei confronti di altre categorie di cittadini, che rischiano, anche alla mia presenza fisica, in un momento così delicato, e penso agli artigiani, ai commercianti, ai professionisti, agli operai, ai ristoratori, ai lavoratori dipendenti, al personale sanitario, ai farmacisti, rischia a

voler essere benevoli, almeno una mancanza di rispetto e una mancanza di presa di coscienza della situazione, la stessa, per chi mi conosce e ci conosce, l'aver ventilato in questi mesi che ci siano interessi nascosti ed irriferribili nell'area della scuola e non sapere che questa amministrazione, questa maggioranza ha tolto con scelte profonde, 50, oltre 50 mila metri quadri di capacità edificatoria in città. Abbiamo tolto 50 mila metri quadri di cemento in città, di possibile cemento in città. Rispetto al passato e abbiamo recuperato, bonificando, 250 mila metri quadri di superfici, principalmente industriali, a servizio del lavoro, superfici industriali dismesse. E per chi non lo sapesse e lo apprenda oggi, prima di parlare si documenti, che è sempre un ottimo lavoro. Per chi invece lo sa e lo sbandiera, e lo scrive non lo sottintende, si guardi nel cuore e abbia almeno la decenza di rimanere in silenzio. In quest'anno tragico, quello dei dati preliminari, che dai dati preliminari di ISTAT e poi, purtroppo, si stanno confermando giorno dopo giorno, si passerà alla storia per il più alto numero di morti, oltre 700 mila, e il più basso tasso di nati, attorno ai 400 mila. E' scomparsa Firenze dall'Italia, una città grande come Firenze. Si mettono a rischio le pensioni e il debito contratto con gli Stati. Qui, nella nostra città, noi abbiamo retto. Teniamo, reggeremo e reggiamo con generosità, con spirito di sacrificio, con dedizione perché noi abbiamo fondato sul lavoro e non sulla rendita la nostra esistenza. Ci si concentra in questa situazione su un punto microscopico, non sul senso generale, contravvenendo, non lo dico di chi, nei confronti di chi o meno legittimamente viene toccato nei propri veri o presunti interessi, perché qui, stando più stretti, si parla di difendere un principio, si affronta meglio la nottata affidandosi, fidandosi, con una sofferenza, ma anche con ponderatezza, con sguardo aperto ed omnicomprensivo, che guarda al futuro di tutti e non al passato di pochi. Certo che è un cammino difficile, ma chi pensa che di fronte a sé avrà un cammino facile? Eh. Su quale argomento abbiamo mai avuto un cammino facile? Per quale via c'è un cammino facile. Lo dico anche oggi in questa settimana e in questo giorno molto particolare per chi crede e per chi non crede. Non ho mai, io, personalmente, come uomo e come lavoratore, trovato un sentiero facile, quando si tratta di mettersi al servizio della comunità più ampia. Non l'ho trovato nel 2013 quando pochi ritenevano che potessimo farcela, né nel quinquennio 2014-2019, la dialettica politica, spesso, e da più parti, ha lasciato il posto all'imbarbarimento del linguaggio, alle allusioni, alle piccole camarille autoreferenziali. Se sarà mai facile, non è mai facile la vita e il lavoro di nessuno, ma ce l'abbiamo sempre fatta. A noi ce l'abbiamo sempre fatta perché non ci manca è il coraggio, né la visione, né la responsabilità, né la voglia e la costruzione del futuro e né un piano di valore a cui radicarci e di cui ognuno, con le proprie scelte personali e con le proprie storie personali e politiche ha testimoniato, lo testimonia anche oggi con atti concreti e con la propria stessa esistenza al servizio e di responsabilità. A noi non ci manca all'orizzonte né la speranza né la voglia di lottare per raggiungerlo. Siamo andati sempre spediti e diritti verso i nostri obiettivi, che sono quelli di migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini e non dare mancanze, risposte alle mancanze di identità individuali né alle ambizioni insoddisfatte. Non è un cammino che parte adesso. E' il segnale al paese

che con umiltà e pazienza che la scuola deve cambiare, che non è più possibile pensare che in una società come la nostra non si debba avere un servizio educativo di qualità, riconosciuto e controllato in tutti i suoi periodi dell'anno e per tutti, sia nel periodo estivo che nel pomeriggio. Abbiamo già cominciato a sottoscrivere a Scandicci da molti anni quel patto di comunità, in modo informale, riconosciuto anche dalla norma nazionale nel quale abbiamo chiesto da tre anni a questa parte e per primi, poi Stato e Regioni ci sono venuti dietro, grazie paradossalmente anche alla pandemia, di fornire ai centri estivi di qualità a prezzo basso a oltre 2 mila bambini, che vi hanno partecipato, e che da settembre vedrà tutti i bambini, dai tre ai sei anni, avere la possibilità di entrare a scuola alle 7,30 e uscire alle 17,30. La scuola è solo quantità oraria? E' solo l'aumento dell'orario? Certamente no. Ma è anche questo e chi lo nega dice una bugia. Innanzitutto, rimettere tutti sulla stessa riga è la base e il fondamento della giustizia del diritto, soprattutto oggi quando viviamo in un momento di maggiori incertezze e fragilità. Momento di maggiore incertezze e di fragilità delle famiglie, che è il primo passo per l'integrazione dei sistemi, che può avvenire solo ed unicamente se abbiamo il coraggio e la sana follia riformatrice, di stringere un accordo con le scuole statali, appunto i patti di comunità. Le nostre maestre, per prime, dovrebbero essere fiere di raccogliere la sfida e metterla a servizio dell'innovazione pedagogica. Altrimenti tradiscono esattamente il mandato su cui sono state formate e cresciute, mettendo a disposizione il loro sapere, che non è migliore, ma è semplicemente diverso sia come professionalità, che come quantità oraria rispetto alle colleghe dello statale, che devono essere rispettate le colleghe dello statale, sia come modello che come professionalità e cominciare a lavorare tutti insieme perché questo avvenga, perché Scandicci continui a significare, a rappresentare un fare educativo per tutti i cittadini e per tutto il paese. Resistere, rallentare, significa avere paura, significa conservare, cosa che è nell'animo umano, ma soprattutto di chi sente, è nell'animo di chi si sente al sicuro e non rischia nulla. Non è giusto nei confronti di chi è ancora in condizione di differenza, soprattutto se è un minore. Quindi, e quando siamo in questa incertezza, che occorre avere coraggio riformatore, consapevolezza e maturità amministrativa, fiducia e responsabilità, che stiamo costruendo qualcosa di diverso, sconosciuto, ma utile al servizio di tutti. Buon Giovedì Santo a tutti. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie signor Sindaco. Sono finiti gli interventi. Adesso si passa alle dichiarazioni di voto per ogni mozione. Chiedo a tutti i Consiglieri di limitarsi veramente a, a non fare interventi, ma a cercare di stringere con i tempi. Vi ringrazio per l'attenzione. Io ho iscritto per dichiarazione di voto Francioli e Tallarico. Per adesso. Prego, Consigliere Francioli. Dichiarazione di voto per la mozione al Punto n. 1. >>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Sì, grazie Presidente. Mi scusi per il ritardo, avevo un problema di collegamento. Riguardo alla mozione in oggetto, quella presentata dal Gruppo Consiliare Lega Salvini Premier e fatta propria

dalle opposizioni, il voto del Partito Democratico, per le motivazioni espresse nel dibattito, sarà un voto contrario. Ripeto crediamo fortemente nella progettualità e non nella questione legata ad un uso particolare e strumentalmente politico delle vicende. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere Francioli. Do la parola al Consigliere Tallarico. Prego, Consigliere.>>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << Sì, grazie. Sì, grazie Presidente. Io due minuti li prenderò, ve lo anticipo di già, perché prima mi sono limitato ad illustrare solo il mio emendamento, non sono intervenuto nella discussione, soprattutto perché l'intervento, che avrei voluto fare, l'ho ascoltato dalla voce dell'ottimo Pacinotti, Consigliere Pacinotti. E' stato un intervento veramente mirabile, sia perché ci ha messo un pathos che era davvero trascinate, ma soprattutto per la chiarezza espositiva, per la brevità come diceva il poeta è sempre figlia della saggezza, però ha toccato dei punti fondamentali, senza limitarsi a freddi dati, due ore in più, due ore in meno e l'incremento, decremento. Ha toccato un punto veramente per me fondamentale: cioè l'orizzonte della politica. Ci ha indicato una strada, ha tracciato un percorso che andrebbe seguito, e mi ha portato alla mente un episodio che io lessi tanto, tanto tempo fa, ero ancora un ragazzo, sulla chiusura del vecchio Pignone qui a Firenze, e lo voglio raccontare brevemente. Se, si sa per chi è a conoscenza di quella storia, ci fu un tempo in cui si stava per chiudere il Pignone e si ragionava di numeri, si ragionava di Piano Industriale, si ragionava di tante cose. Ad un certo punto intervenne una telefonata dell'allora Giorgio La Pira, cioè dell'allora del grande Giorgio La Pira e telefonò a Mattei dicendo: guarda, devi salvare il Pignone. Naturalmente Mattei oppose i soliti argomenti: e non ci sono le condizioni, non ci sono i soldi, insomma tutta una serie di argomentazioni che conoscevano benissimo tutti quanti. Sicché La Pira disse: io so che lo farai perché me l'ha detto lo spirito santo. Ora, una frase del genere, messa in bocca ad una persona qualsiasi, forse, avrebbe strappato una risata. Detta da Giorgio La Pira aprì un mondo perché indicava proprio un orizzonte, una potenza, poi sappiamo come andò a finire il Pignone fu salvato. Perché mi è venuto in mente? Perché lì si parlava di chiusura, sembrano due casi non attinenti, lì si parlava di chiusura, qui fondamentalmente si parla di chiusura. E ancora una volta voglio elogiare il Pacinotti per non avere usato quella retorica stucchevole, che sempre ci porta lontano da quel punto. Il punto è: si chiuderà o non si chiuderà la Makarenko? E, mi dispiace, che qualcuno voglia parlare di strumentalizzazione perché, se così è, allora la prima l'avranno fatta il comitato dei cittadini, perché lo slogan è "non vogliamo che si chiuda la Makarenko". Però, a tal proposito, io non lo penso. Come diceva lo stesso Assessore Giorgi, i cittadini di Scandicci non sono scemi, quindi capiscono perfettamente qual è il punto nodale. Il punto nodale è sapere se questa scuola verrà chiusa o meno. Ora, forse, non, e non voglio neanche questo pensarlo, forse non si fideranno delle promesse dell'Amministrazione, avranno altri motivi,

però qui nessuno ancora, ad oggi, ha messo un punto su questa vicenda. Cioè la Makarenko non sarà chiusa. Se ne parla, ci si è girato intorno all'argomento, si è detto che si manterrà lì il vincolo, la destinazione e quant'altro, però si sfugge a questa cosa. Ecco perché io invito a votare la mozione del Gruppo Italia Viva, non solo perché è un compromesso accettabile si mantengono le iscrizioni aperte e quindi..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Scusi Consigliere, ma, mi scusi, mi perdoni, ma la dichiarazione era per il punto n. 1. Lei, ora, sta facendo la dichiarazione di voto per il..Prego. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza):

<< No, io volevo, sì volevo farle per tutte quante, così almeno risparmiamo un po' di tempo. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Ah, va bene. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza):

<< Andiamo tutti a mangiare. >>

La Presidente L. Lazzeri: << D'accordo. Diamo atto.>>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << Quindi, per la prima il mio voto è negativo, è contrario. Lo dico subito. Invece voterò in maniera favorevole per quella di Italia Viva e della Lega. Poi, un'ultima cosa brevissima: non mi pronuncio sull'incompatibilità, anche perché, più volte, io sono stato invitato per conflitti, molto, molto, molto potenzialmente verso argomenti portati in Consiglio e io confido e non ho modo di dubitare sulla correttezza del Segretario Comunale, che farà rispettare naturalmente le norme sulla incompatibilità. Nulla, ho detto tutto. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, io non ho altre dichiarazioni di voto sulla prima, sul primo punto. Sì, la prima Carti è quella della Lega, sì. Lo sta chiedendo in chat il Consigliere Carti. Vedo il Consigliere Batistini. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Perché, no perché mi sembrava che il Consigliere Tallarico, forse..>>

La Presidente L. Lazzeri: << E ho capito, glielo ho chiesto apposta, Consigliere. Ha capito? >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << E lui ha fatto la dichiarazione di voto sulle, su tutte e due non tre. Su due delle mozioni. Vuole intervenire Consigliere Carti per dichiarazione di voto o Batistini, perché non ho capito? Batistini? >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Allora..>>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Però, prima c'è Carti. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, Carti, prego, per dichiarazione di voto sul Punto n. 1. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Beh, noi, noi siamo favorevoli in quanto l'abbiamo presentata. Grazie.>>

La Presidente L. Lazzeri: << Benissimo. La ringrazio Consigliere Carti. >>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Idem. Noi votiamo, votiamo, va beh l'abbiamo presentata e si vota a favore, a favore di questa mozione. Vorrei..Presidente, scusi. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Sì. Prego. >>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << No, non sentivo più nulla. >>

La Presidente L. Lazzeri: << No, no. >>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Volevo solo dire..ah. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Sì. Mi dica. >>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << No, no, dico, per quanto riguarda il discorso del conflitto d'interessi, non so spetta al Segretario formalmente o ai Consiglieri Comunali. >>

Votazione della mozione iscritta al punto n.1

Mozione dei Gruppi Lega Salvini Premier, M5S, Cons. Braccini e Centro destra per Scandicci, FI, UDC su "riapertura iscrizioni Makarenko"

La Presidente L. Lazzeri: << Ad un singolo Consigliere. Prenderemo atto delle cose richieste. Grazie Consigliere. Allora, io non ho altri iscritti a parlare per la dichiarazione di voto del Punto n. 1 quindi, chiedo al Segretario di fare l'appello per la votazione del punto, della mozione al Punto n. 1. >>

Il Segretario Generale esegue l'appello per la votazione della mozione iscritta al punto n. 1 dell'ordine del giorno

La Presidente L. Lazzeri: <<Allora, 25 votanti, favorevoli 8, contrari 17. La mozione è respinta. >>

Favorevoli: L. Batistini, L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B.F. Tallarico, V. Bencini

Contrari: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfino, L. Lazzeri, I. Capano, T. Vignoli T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi.

(Vedi deliberazione n. 50 del 01/04/2021)

Votazione della mozione iscritta al punto n.2

Mozione dei Gruppi PD, Lista Sandro Fallani Sindaco e Scandicci a Sinistra su "Programma "Scuole nella città", sistema dell'offerta educativa e scolastica integrato territoriale 0-14 anni, ipotesi riorganizzativa"

La Presidente L. Lazzeri: <<Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto per la mozione al Punto n. 2 presentata dalla maggioranza. Mozione sul "Programma Scuole nella città, sistema offerta educativa e scolastica integrato territoriale 0-14, ipotesi riorganizzativa." Ci sono dichiarazioni di voto su questa mozione? Non vedo dichiarazioni di voto. Pertanto, chiedo al Segretario di procedere all'appello per la votazione della mozione. >>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Si sono prenotati dei Consiglieri, eh. >>

Il Consigliere S. Pacinotti (Gruppo Misto IV – maggioranza): << Scusi. Scusi, Presidente, mi sono prenotato in ritardo ho avuto un problema di connessione. Posso fare la dichiarazione di voto?

La Presidente L. Lazzeri: << Beh, certo, certo. E' arrivato adesso. Faccia dichiarazione di voto, prego. >>

Il Consigliere S. Pacinotti (Gruppo Misto IV – maggioranza): << Sì, scusatemi, ho la connessione lenta. Allora, velocemente. Mi prendo un minuto per fare una

premessa in merito all'intervento del Consigliere Francioli nel dibattito. Noi, Gruppo di Italia Viva, siamo aperti e lo saremo sempre alla democrazia, certamente. Ma democrazia, a mio parere, significa il rispetto delle regole. Io ero all'oscuro di questa incompatibilità fino a poco prima del Consiglio Comunale e anche di tutte le incompatibilità che il Consigliere Francioli ha citato. Ritengo se in passato ci sono state delle incompatibilità, di cui il Consigliere Francioli era a conoscenza, doveva dirlo, perché se sono state votate, nonostante il conflitto d'interessi, a mio parere è una cosa gravissima. E ritengo, ma questo non lo dico, non lo dico io per strumentalizzare la questione, questo lo dice la democrazia, lo dice le norme della democrazia, lo dice la legge. E ritengo che, anche alla luce delle parole del Consigliere Francioli, il Segretario dovrebbe fare una verifica in merito alle sue parole e in particolare anche sui conflitti d'interesse odierni. Comunque, nel merito delle mozioni, alla luce del dibattito, ribadisco quanto ho già espresso nell'intervento di illustrazione della nostra mozione: condividiamo e apprezziamo, chiaramente, l'idea del nuovo progetto educativo e facciamo, chiaramente, nostre le parole del Sindaco dicendo che siamo d'accordo a dare più servizi a tutti i bambini, ragazzi, famiglie del nostro Comune di Scandicci. Siamo e saremo i primi a fianco dell'Amministrazione nella stesura di questo miglior progetto, ma di fronte agli elementi tecnici che abbiamo riportato nella nostra mozione, alle dichiarazioni di Indire, alle dichiarazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale, al movimento cittadino, alla fase primitiva di stesura del nuovo Piano Educativo di cui ad oggi abbiamo poco o nulla, alla luce dell'attuale pandemia i cui cambiamenti, che avverranno a seguito di essa, le cui conseguenze economiche, sociali, lavorative, ad oggi non possiamo prevedere a pieno, di fronte al fatto accertato che non vi è un risparmio economico chiudendo le iscrizioni quest'anno, a fronte della posizione chiara dei sindacati, ma mi chiedo e vi chiedo Consiglieri: ma cos'altro bisogna evidenziare per prendersi un anno di tempo per chiarire questi dubbi? Continuando così un dialogo costruttivo con la città. Ripeto, non sarà certo il rimandare di un anno, attuando lo stesso l'ampliamento dell'orario da settembre per tutti i bambini di Scandicci, ad impedire l'attuazione del nuovo migliorativo piano. Prendiamoci un anno per condividere e costruire con la maggioranza, la maggior partecipazione possibile tutti insieme il nuovo progetto, perché un tema come quello della scuola deve essere più partecipato e il più condiviso possibile, chiarendo tutti gli elementi che abbiamo ascoltato nel dibattito, che ad oggi sono messi, in parte, cioè ci sono dei dubbi. Chiudo riprendendo quello che ho già espresso nell'illustrazione della nostra mozione e faccio, Presidente, una dichiarazione di voto unica sia per la mozione al punto n. 2 che la nostra mozione al punto n. 3, riprendo le parole che ho già detto nel mio intervento di illustrazione, che le ritengo molto calzanti. L'invito davvero a non far diventare la scuola un terreno di scontro partitico. Deve essere al centro delle politiche della nostra comunità. Quindi, prendendosi il tempo necessario per la stesura migliore possibile di questo nuovo piano. Pertanto, per questi motivi abbiamo votato in maniera contraria alla mozione dell'opposizione, al Punto n. 1 e ora dichiaro, a nome del Gruppo Italia Viva, voto di astensione alla mozione del Partito

Democratico e delle Liste Civiche di maggioranza al Punto n. 2, e voto favorevole alla nostra mozione così come emendata dal Consigliere Tallarico al Punto n. 3. Grazie Presidente, ho concluso. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, io ho iscritto credo per dichiarazione di voto, sul Punto n. 2, Meriggi. E poi Vignoli. Prego Meriggi. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Signor Presidente, mi scusi perché mi è andata via, mi scuso perché mi è andata via la linea dal telefono. Cosa stiamo votando, abbia pazienza ora? >>

La Presidente L. Lazzeri: << Stiamo votando la mozione n. 2, quella presentata dalla maggioranza. >>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Okay, perfetto. Allora, naturalmente, come già evidenziato in tutto il dibattito non mi prolungo perché avete capito la nostra posizione, sappiamo la presa di posizione che abbiamo e non condividiamo questa scelta e quindi diamo un voto contrario a questo ordine del giorno. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere Meriggi. Do la parola alla Consigliera Vignoli. Prego, Consigliera.>>

La Consigliera T. Vignoli (Gruppo Partito Democratico): << Grazie Presidente. Non voglio fare un intervento né tecnico perché siamo in dichiarazione di voto, né tanto meno lungo, anche perché dopo due Consigli Comunali, nei quali sono state discusse 5-6 mozioni e due Commissioni Consiliari convocate su questo argomento, penso che sia stato detto veramente tutto. Oggi, la scelta facile è quella di essere contrari alla chiusura della Makarenko. La scelta facile è avere l'opinione pubblica dalla propria parte, perché come si può essere favorevoli alla chiusura di una eccellenza? Ecco, oggi, la cosa difficile invece è quella di andare contro al facile consenso e prendersi le proprie responsabilità, in nome di un progetto, nel quale si crede. Crediamo nell'uguaglianza e alle pari opportunità tra i bambini tutti. Crediamo in una comunità educante coordinata, unita, che parli un unico linguaggio tra tutti gli attori che si occupano della crescita dei bambini. Crediamo fortemente nella lungimiranza e nella visione innovativa di questa Amministrazione perché ha sempre dimostrato di saperci fare nella scuola e i servizi 0-6 ne sono un esempio. Gli investimenti sulle ristrutturazioni dei plessi scolastici e il Bilancio, che siamo andati ad approvare poco fa, indicano chiaramente l'interesse di questa Amministrazione per la scuola. Il fatto poi di non chiudere la Makarenko oggi è indice anche di umiltà, perché ci darà la possibilità di invertire in qualsiasi momento questa decisione e tornare indietro qualora le cose dovessero cambiare e l'indice di natalità dovesse cambiare. Io non sono qui per schiacciare un pulsantino. Io sono qui per

rappresentare i cittadini, compreso quelli che mi hanno votato perché si sono fidati di me, del mio giudizio, prima che del colore politico. Ed è proprio per questa coerenza e per chi mi ha dato questa fiducia, che io oggi devo esprimere un voto convinto, in cui credo, non un voto facile. Naturalmente esprimo, a nome del Partito Democratico, voto favorevole alla mozione. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliera Vignoli. A questo punto, io chiedo al Segretario..ah, un attimo. Consigliere Carti è arrivato per dichiarazione di voto sulla mozione n. 2. Prego, Consigliere Carti. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Sì, noi, invece, scegliamo la soluzione facile perché Forza Italia è contro la chiusura della scuola. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere Carti. Allora, a questo punto io chiedo al Segretario se per cortesia vuole procedere all'appello per la votazione del punto n. 2 al nostro ordine del giorno.>>

Il Segretario Generale P. Landi: << Bene, però Presidente, se mi permette, visto che sono stata chiamata in causa più volte in questo Consiglio Comunale..>>

Il Sindaco S. Fallani: << Sono dichiarazioni di voto, Segretario! No, scherzo. >>

Il Segretario Generale P. Landi: << No. Assolutamente no. >>

Il Sindaco S. Fallani: << No, scherzo, scherzo. >>

Il Segretario Generale P. Landi: << Allora, io volevo sottolineare, come ieri già, l'altro giorno ho avuto modo di sottolineare con il Consigliere Batistini, che mi aveva espressamente fatto un, richiesto un parere e l'articolo 78 del TUEL, che parla dei conflitti di interesse, non fa capo ad un controllore esterno, ma direttamente in capo alla responsabilità politica del Consigliere Comunale. Perché io non posso sapere chiunque, almeno che non mi arrivi una proposta per iscritto, e allora poi vado a verificare se ci sono gli estremi, ma non è che io d'amblais, nell'ambito di un Consiglio Comunale, rispetto a determinate cose, posso sapere se esistono conflitti per ognuno di voi rispetto all'argomento oggetto all'ordine del giorno. Anche perché io cioè vi conosco come Consiglieri Comunali, punto. Non sono tenuta a sapere quali sono le attività che voi fate, i ruoli che rivestite all'interno della vostra vita privata. Quindi, se mi arrivano per iscritto è ovvio che rispetto, (parola non comprensibile) l'altro giorno quando ho parlato con il Consigliere Batistini, a domanda ho risposto, facendo le verifiche perché ovviamente non ne avevo conoscenza. Altro non ho da dire. Faccio l'appello, Presidente.>>

Prima della votazione esce dall'aula virtuale la consigliera I. Capano: presenti n. 24, assenti n.1.

Il Segretario Generale procede quindi all'appello per la votazione della mozione iscritta al punto n.2.

La Presidente L. Lazzeri: << 24 votanti. Favorevoli 13, contrari 8, astenuti 3. >>

Il Segretario Generale P. Landi: << Perfetto. >>

La Presidente L. Lazzeri: << La mozione è passata.>>

Favorevoli: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, S. Pacinotti, A. Porfido, L. Lazzeri, T. Vignoli T. Francioli, C. Morandi, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi.

Contrari: L. Batistini , L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B.F. Tallarico, V. Bencini.

Astenuti: S. Pacinotti, A. Porfido, C. Morandi.

(Vedi deliberazione n. 51 del 01//04/2021)

Votazione della mozione iscritta al punto n. 3

Mozione del Gruppo Misto - Italia Viva su "Attuazione del sistema dell'offerta educativa e scolastica integrata territoriale 0-14 anni e progressiva dismissione del Centro Educativo Integrato 1-6 Makarenko"

La Presidente L. Lazzeri: << Adesso passiamo al Punto n. 3, che verrà votato con, così come emendato. Volete vi legga l'emendamento? Presentato dai Cinque Stelle, che ha accettato il Consigliere..>>

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Lega Salvini Premier): << Sì, grazie Presidente, legga l'emendamento. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Vi leggo solo l'emendamento allora. Bene? Allora, allora in fondo alla parte dispositiva:

“a promuovere e realizzare il progetto “adotta uno spazio educativo” finanziato con proventi dei fondi della Regione e dell’Unione Europea, oltre che con il contributo delle aziende del territorio metropolitano sul modello del piano strategico metropolitano del Comune di Bologna, a cui destinare gli spazi verdi ed architettonici dell’Istituto Makarenko. Il progetto così realizzato dovrà consentire alle associazioni, alle cooperative sportive e/o socio-educative, presenti nell’area metropolitana di Firenze l’utilizzo dei suddetti spazi per

promuovere attività tese ad implementare le politiche socio-educative 0-14 anni”.

Questo è il testo dell'emendamento che farà, appunto, che implementa la mozione presentata dal Gruppo Misto di Italia Viva. Quindi, per questo, eccetto chi ha già espresso il voto, la dichiarazione di voto, chiedo chi fa dichiarazione di voto. Vedo acceso Batistini e.. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << Sì, Presidente. Presidente, mi perdoni, per un fatto personale, so che è difficile..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Prego. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): <<..abituarsi così, in breve tempo, ma io non faccio più parte del Movimento 5 Stelle. Questa..>>

La Presidente L. Lazzeri: << Ha ragione, mi perdoni. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): <<...è la seconda volta. Poi, volevo ringraziare per l'illuminante parere del Segretario. L'avevo sollecitato io da ultimo, quindi dico semplicemente se lei vuole ribadire l'invito dall'astensione, così come ha fatto in tanti altri Consigli, per gli eventuali Consiglieri incompatibili al voto. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Va bene. Allora, non ci sono problemi. Faremo le valutazioni puntuali come ci è stato richiesto da sempre. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, lei l'aveva già fatta su questo terzo punto, vero? >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << Sì, Presidente. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Tallarico. Eh, bene, perfetto. Allora..>>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << Sì, sì, sì l'avevo già fatta. Naturalmente, l'emendamento è mio, favorevole. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Benissimo. Allora, io ho iscritto, avevo iscritto Batistini e poi Francioli. Prego, Batistini. >>

Il Consigliere L. Batistini (Gruppo Lega Salvini Premier): << Noi dico che voteremo favorevoli a questa mozione essendo una via di mezzo, diciamo, comunque prevede di tenere aperte le iscrizioni per un anno e questo ci va bene. Volevo sottolineare semplicemente una cosa, ovvero quella delle varie giravolte che il Partito Democratico, il Sindaco e quant'altro hanno fatto intorno a questa questione. Perché inizialmente si è deciso, è stato comunicato di chiudere la scuola e poi

perché si doveva fare un fantomatico progetto bellissimo 0-14. Poi, si è scoperto, è stato detto più volte, che sono intervenuti il provveditore, ecc, che non avete voluto invitare in questo Consiglio Comunale, nonostante la richiesta scritta dell'opposizione, però va bene, ma si è scoperto che non era incompatibile, okay? Non era incompatibile il progetto 0-14 con il progetto della Makarenko. Anzi alla Makarenko ed altre scuole già da tempo fanno quell'orario lì fino alle 17,30, c'è la possibilità di estenderlo e da sempre si arriva, comunque, fino al 15 di (parola non comprensibile). Quindi, si voleva, semplicemente si poteva estendere quel progetto lì a tutta la città. E, invece, che cosa si fa? Si chiude la Makarenko, che era una eccellenza. Non è una scelta facile. Non si tratta di scelta facile, non si tratta di scelta difficile, si tratta di buon senso perché quello che funziona a casa mia non si chiude, anzi si rinforza, ma la cosa strana è che poi successivamente, quando avete capito che, effettivamente, non era incompatibile, avete cominciato a dire: però, sennò il Provveditore ci chiude la scuola a Marciola, ci chiude quello, ci chiude quell'altro. Poi, anche lì, si sta tornando indietro adesso, si è arrivati al punto che la scuola deve essere per tutti uguale. Ma quindi vuol dire che finora non era per tutti uguale? No, perché avete, cioè cosa succede? Cioè c'erano bambini, oggi ci sono bambini di serie A, di serie B? Perché questo state dicendo, eh. Come dire bisogna far sì che i bambini siano tutti uguali, significa che finora, praticamente, non era così. Siete riusciti a dare tipo di privilegiati a chi andava alla Makarenko e allora gli si chiude. Cioè questo è il concetto di sinistra di questo, di questo Comune. A me sembra veramente assurda come cosa. Cioè trovate scuse dopo scuse per voler chiudere una scuola che funziona quando mezza città vi sta dicendo ripensateci, quando una parte di maggioranza vi dice io condivido, figuratevi se io posso condividere gli ideali politici di Renzi o di Italia Viva, ma mi sembra palese, diciamo, una sorta di via d'uscita, okay? Per dire intanto pensiamoci un anno e poi vediamo. Cos'è che, vorrei sapere cos'è che mi cambia chiuderla adesso o chiuderla tra un anno. Potreste comunque fare gli stessi orari tutti fino alle 17,30, a settembre, pur mantenendo aperta la Makarenko e facendo iscrivere i bambini. Cioè non ci incastra nulla. Concludo con il fatto, sì ringrazio anch'io la Segretaria, è stata puntualissima nel ricordarlo, vorrei che fosse registrato il fatto appunto che guardando sul, l'ho già detto, lo ripeto, guardando il potenziale conflitto d'interessi, oltre alla Consigliera Vignoli, che fa parte della Robur l'organizzazione dei Centri Estivi, la Presidente Loretta Lazzeri fa parte, guardando eh sui siti, ecc, insomma nell'organico della Pro Loco, è la stessa Pro Loco che nel luglio scorso ha fatto un post su Facebook, ho potuto leggere, dove dice che sta facendo i centri estivi insieme a La Fiorita, e che la Consigliera Elda Brunetti, da curriculum depositato, secondo normative, sul sito del Comune, lavorerebbe, sarebbe dipende di una cooperativa che si occupa proprio, come parla la mozione, socio-educativa che in ambito della Città Metropolitana di Firenze sta lavorando e quindi valutino loro, insomma, se esiste il conflitto di interessi o meno come ha detto la Segretaria. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Consigliere Batistini, lo valuteremo. La ringrazio. Valuteremo attentamente. Ogni Consigliere ha le sue responsabilità e se le prende tutte. Bene. A cominciare dalla Presidente del Consiglio, tranquillo. Passo la parola adesso al Consigliere Carti per dichiarazione di voto al Punto n. 3 della mozione. Prego, Consigliere Carti. >>

Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): << Sì. Allora, volevo dire questa è una soluzione che porta, questa mozione porta una soluzione, diciamo, intermedia, diciamo una soluzione di compromesso. E la politica è anche compromesso ecco. Io credo che prendere un anno ancora senza chiudere la scuola è molto più fattibile e anche, lascia aperte anche quelle strade, dopo quelle scelte successive, che non quella di chiudere per poi, eventualmente, riaprire, che sarebbe assai difficoltoso. E ve lo immaginate anche da un punto di vista logistico. Quindi, noi votiamo a favore per questa soluzione, che mira a tenere ancora le iscrizioni aperte per un anno almeno. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Ringrazio il Consigliere Carti. Consigliere Francioli. Prego, Consigliere. >>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << Grazie Presidente. Grazie. No, anch'io ringrazio il Segretario Generale, infatti a chiarimento dell'intervento di Pacinotti la discussione, la parte della discussione, che ho citato non guardava a considerazioni mie e o conoscenza da parte mia di incompatibilità, perché a differenza del Consigliere Batistini io non mi ritengo né giudice né giuria, né applaudo Barabba. Riguardo al tema della mozione, anzi ritengo che il mio intervento sia stato molto pertinente alla riflessione tecnica, che ha fatto il Segretario Generale. Riguardo la dichiarazione di voto: mah, è già stato esplicitato prima. Il 28 di gennaio è partito un iter, oggi non stiamo parlando della chiusura della Makarenko, stiamo parlando della chiusura delle iscrizioni del prossimo anno educativo alla sezione, ad una sezione della Makarenko, le altre sezioni continueranno a svolgere la loro attività didattica fino alla fine del processo educativo. Il 28 di gennaio è stata votata una mozione da tutti i gruppi consiliari di maggioranza, contro l'oggetto proposto dalle opposizioni, cioè la riapertura delle iscrizioni. Noi oggi documentandola nel nostro dibattito consiliare, di connotazione politica e visti anche gli innumerevoli chiarimenti nelle commissioni permanenti e da parte dell'Assessore e del Sindaco, siamo fedeli e responsabili su quella linea, che abbiamo riconosciuto, ovvero: quella di creare un progetto educativo 0-14 e, come spiegato prima, di investire su un 865 ragazzini. La dichiarazione di voto sulla mozione al punto 3 dell'ordine del giorno, presentata dal Gruppo Misto Italia Viva, e con l'accoglienza dell'emendamento del Consigliere Bruno Tallarico, sarà un voto contrario, anche perché da un punto di vista di visione atti, patti ecc, l'emendamento così accolto pone all'attenzione una valutazione su un patto educativo, su un patto formativo che guarda alla Città Metropolitana di Bologna. Noi, come Comune di

Scandicci, da tre anni approviamo patti educativi che guardano al Comune di Scandicci e al sistema della Città Metropolitana di Firenze. Quindi, chiedo anche, insomma, una chiarezza su questo punto. Però, poiché non sembra, non mi sembra e non sembra al Gruppo Consiliare almeno abbastanza chiaro ed eccessivamente valutativo, il voto sarà contrario. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Babazzi per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere. Babazzi. >>

Il Consigliere A. Babazzi (Gruppo Scandicci a Sinistra): << Sì, grazie. Grazie Presidente. Anche io mi, la mia dichiarazione di voto anche per quello che riguarda Scandicci a Sinistra è una dichiarazione di voto negativa sulla mozione che stiamo andando a votare presentata dal Gruppo Misto Italia Viva. Proprio in virtù di quella coerenza con quanto votato un paio di mesi fa, ormai, in Consiglio Comunale, sul quale tutta la maggioranza, al momento, si mostrò unita e in virtù della partenza di un iter che, ripeto, non porta alla chiusura di una scuola, non porta a smantellare l'1-6, non porta a fare discriminazioni, ma porta soltanto a dare maggiori diritti e maggiore uguaglianza a tutti i bambini che fruiscono dei servizi all'infanzia a Scandicci. Grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Babazzi. >>

Il Consigliere B. Tallarico (Gruppo Misto – minoranza): << Però, Presidente, mi perdoni, mi perdoni eh, sono stato chiamato in causa. Ora, voglio dire, cioè, accetto tutto, ma il fatto che mi si dica che io abbia presentato un emendamento quasi per recepire il piano di Bologna, cioè è veramente offensivo. Si legga bene, Consigliere Francioli, l'emendamento lo parlo di "sul modello". Perché, altrimenti, in Italia o nel mondo nessuno dovrebbe fare altro, se poi va a poggiare su un modello di altri. Non so se sono stato chiaro. Ora, posso accettare tutto, ma che mi si dica di fare chiarezza con me stesso, cioè praticamente no. Risparmiamocene anche queste, queste piccole, insomma, parole di veleno. Non è esattamente in questo modo. E' sul modello di. Poi, libero Scandicci, la Città Metropolitana e chi per essa modellarla come meglio vuole quell'offerta lì. Però, per cortesia, grazie. >>

La Presidente L. Lazzeri: << Bene, grazie. >>

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico): << No, chiarisco Presidente. Mi scusi, non volevo essere offensivo. Di fatto, l'interpretazione, come ho esplicitato, è una interpretazione del Gruppo Consiliare che non vede chiaro quanto scritto nell'emendamento, soprattutto perché viene riportata come proposta l'eventuale modello bolognese della Città Metropolitana di Bologna, ritenendolo anche, non conoscendolo e ritenendolo anche possibilmente non incline al modello del patto educativo, che già abbiamo approvato per questi tre anni. Non voleva

essere un tono offensivo, era che nella previsione valutativa non era chiaro l'oggetto, semplicemente se si vuole... >>

[Voci sovrapposte]

La Presidente L. Lazzeri: << Grazie, vi ringrazio per le considerazioni di tutti. Ora, do la parola al Segretario per rifare l'appello per la votazione del Punto n. 3 all'ordine del giorno del nostro Consiglio, che era la "mozione del Gruppo Misto Italia Viva emendata dal Gruppo Misto Tallarico e Bencini," va bene? Rispetto al Punto n. 3. Prego, Segretario. >>

Prima della votazione esce dall'aula virtuale la consigliera T. Vignoli: presenti n. 23, assenti n.2.

Il Segretario esegue l'appello per la votazione della mozione iscritta al punto 3, nella forma emendata.

La Presidente L. Lazzeri: << Allora, votanti 23, favorevoli 11, contrari 12. La mozione non è stata approvata.>>

Favorevoli: L. Batistini , L. Baldini, E. Meriggi, C. Braccini, A. Salvadori, L. Carti, B.F. Tallarico, V. Bencini. S. Pacinotti, A. Porfido, C. Morandi.

Contrari: S. Fallani, G. Pacini, E. Brunetti, L. Lazzeri, T. Francioli, D. Bonechi, L. D'Andrea, C. Forlucci, A. Vari, I. Pecorini, D. Giulivo, A. Babazzi.

(Vedi deliberazione n. 52 del 01/04/2022)

La Presidente L. Lazzeri: << I nostri lavori del Consiglio sono finiti adesso, sono le 16,20. Io colgo l'occasione per ringraziare veramente tutti. >>

La Presidente dichiara chiusa la seduta del Consiglio alle ore 16,15.

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD nell'apposito server dedicato alla gestione delle sedute consiliari.

LA PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

Loretta Lazzeri

Dott.ssa Patrizia Landi